QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-940

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
25 Febbraio 1950
L. [illegible] (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 48

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (minimo di 50 mm. L. 250); adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29713): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1300. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1660. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA DIFFICILE VITTORIA DI ATTLEE

Laburisti 314: Conservatori 294

Inquietudine alle sedi dei due partiti sino all'ultima ora - Drammatici momenti in Borsa - La scomparsa dei comunisti e la decimazione dei liberali - Per le cifre definitive mancano ancora 12 collegi

I veri sconfitti

Dopo una campagna elettorale veramente mirabile per ordine, calma, serietà, disciplina, la giornata di giovedì ha dato dunque, sia pure per pochissimi voti, la vittoria ancora una volta ai laburisti, che continueranno il loro esperimento socialista. Chi avesse detto, sulla fine del secolo scorso, che l'Inghilterra sarebbe stata il primo paese dell'Europa, anzi del mondo, a fare un esperimento simile, sarebbe passato per un pazzo.

L'Inghilterra vittoriana, che era allora all'apogeo della sua potenza, era un impero di tredici milioni di miglia quadrate, con una popolazione di quasi mezzo miliardo, con la prima flotta del mondo, con la padronanza di tutti i mercati, con i più larghi mezzi finanziari e con un prestigio per cui si poteva veramente dire arbitra della politica internazionale. Il suo governo pareva cristallizzato nelle classi dell'alta aristocrazia e della grossa borghesia, e anche passando alternativamente dai tories ai whigs, posava pur sempre sulle più sicure e salde basi capitalistiche. Come in mezzo secolo il vecchio e formidabile edificio abbia subìto una scossa così travolgente per opera di una classe certo non mai ignorata dall'alto, ma politicamente allora inesistente (il tradunionismo era programmaticamente apolitico) è uno dei fatti più interessanti e istruttivi della storia moderna. Si dirà: le due guerre mondiali con tutte le inevitabili conseguenze che hanno avuto. Non basta. Non basta perchè non si è trattato di un rivolgimento occasionale e improvviso, ma proprio il contrario, di una evoluzione lenta della classe di cui parlavamo, che si è moralmente e politicamente educata, tanto da finire per assumere essa da sola la responsabilità del governo.

Cosa anche più curiosa per chi non sa, il vecchio edificio capitalistico ha subìto la scossa che ha subìto, non per opera di quello che in tutto il mondo passa per socialismo, ma per opera di una forza che è sorta, si è affermata e si è resa potente proprio in antitesi a questo socialismo. E mi spiego. La classe operaia inglese non aveva nè consistenza nè coscienza, però verso la fine del secolo scorso hanno cercato di dargliele alcuni seguaci e interpreti inglesi del marxismo. L'Hyndman ha fondato la Federation e William Morris la sua League. Ma nè l'uno nè l'altro ebbero fortuna. Erano dei teorici, ecco. E gli inglesi non sono tagliati per le teorie. Sorsero allora, fu nel 1884, i Fabiani, i quali lungi dall'esser dei teorici erano dei pratici. Si proponevano una cosa sola: *solid information*: dare delle informazioni solide, precise, chiare, persuasive. Dicevano: i marxisti predicano la rivoluzione, ma non ce n'è bisogno: voi arriverete egualmente e meglio se vi farete una coscienza di ciò che le cose sono e di ciò che possono diventare se vi unirete, se manderete vostri rappresentanti nei Comuni e in Parlamento, se diventerete maggioranza e prenderete in mano le redini del governo.

La propaganda dei Fabiani ha avuto un effetto impensato. Ha dato una politica ai sindacati e ha creato il partito laborista, che è riuscito, sulla fine del secolo, a mandare i suoi rappresentanti in Parlamento. Uno dei primi che vi arrivarono fu un minatore scozzese, Ker Hardie. Egli giunse ai Comuni nel suo abito operaio, e il policeman di guardia, lontano dal sospettare che fosse un M.P., prima di lasciarlo passare, gli chiese: — Voi siete addetto ai lavori? — Sì — fu la laconica risposta. — Lavorate sul tetto? — No, al primo piano. — Immaginate la sorpresa e l'imbarazzo del povero policeman. Da allora centinaia di operai lavorano al primo piano e ancora vi lavoreranno.

Di questa seconda vittoria dei laburisti si potranno dire, e si diranno, molte cose interessanti, ma su di una in particolare, vorrei limitarmi a richiamare la attenzione dei lettori: i veri sconfitti della battaglia elettorale di giovedì non sono nè i conservatori, nè i liberali, nè gli altri partiti inglesi: sono, per quanto si guarderanno bene dal farlo capire, i comunisti di ogni paese. Se è vero, infatti, che la lotta nella presente fase storica non è fra capitalismo e comunismo, ma fra comunismo e socialismo, se, in altre parole, la lotta è più che per il fine, per i mezzi con cui raggiungerlo, l'esito della battaglia di giovedì, dando ragione ai laboristi, ha dato ragione ai loro mezzi di lotta, e torto ai comunisti e ai mezzi da loro propugnati.

Ora, in omaggio alla *solid information* di cui parlavamo, si dovrà da tutti constatare che i lavoratori di nessun altro paese hanno mai ottenuto tanti vantaggi sostanziali e morali come in cinque anni di laborismo hanno ottenuto i lavoratori inglesi, e si dovrà — sempre in omaggio a una *solid information* — ammettere che questi vantaggi sono stati ottenuti non con le agitazioni turbolente e rivoluzionarie, con incitamento all'odio e con una retorica vuota e violenta, — insomma non con i mezzi raccomandati da Stalin, per cui (sono sue parole) «la lotta parlamentare deve essere soltanto un ausilio per l'organizzazione della lotta extraparlamentare, le questioni fondamentali del movimento operaio, in regime capitalistico, si devono risolvere con la forza, con la lotta diretta delle masse operaie, con lo sciopero generale, con l'insurrezione». Ebbene, niente di tutto ciò in Inghilterra, anzi tutto il contrario.

Durante la campagna elettorale un candidato laborista, in contraddittorio con un comunista (qualcheduno ce n'è anche lassù) ha detto: Io non userò un coltello da macellaio per temperare la matita, nè una spazzola da scarpe per pulirmi i denti. Tutto è lì: riflettete bene, tutto è lì: tutto è questione di mezzi e io penso che se in Francia, in Italia e altrove, i cosiddetti socialisti osassero riflettere un po' seriamente e volessero trarre una lezione dall'esito della battaglia di giovedì, dovrebbero coraggiosamente estrarre da certe situazioni locali (nonchè, inutile dirlo, da certi personalismi), guardare risolutamente al domani, fare della unificazione non una parola, ma una realtà, e mirare con un'opera paziente e costante di solida informazione, all'educazione seria delle masse, cosicchè queste possano diventare un giorno così, come le masse inglesi, arbitre e responsabili del loro destino.

Mario Borsa

L'emozionante giornata degli scrutinî inglesi

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 24 febbraio.

Elezioni paragonabili alle odierne, l'Inghilterra ne ebbe l'ultima volta nel 1892, cinquantotto anni fa, quando Gladstone vinse con una maggioranza di quaranta seggi. La cronaca delle ultime ventiquattro ore ha del romanzesco e del drammatico. Alle 5 del mattino, quando siamo andati a letto, i laburisti erano in testa con un vantaggio di sessanta mandati. Il loro trionfo sembrava talmente sicuro che i capi, Attlee compreso, osavano dirsi soddisfatti.

Con senso di cavalleria i conservatori — non però i capi — si confessavano battuti e rassegnati a un altro quinquennio di governo socialista.

Alle 9,30 la Borsa, intimorita dalla possibilità di un panico, si è aperta in preda a nervosismo innegabile e le prime quotazioni dei maggiori titoli industriali sono state bassissime. I titoli hanno sofferto di colpo perdite per milioni e milioni di sterline e particolarmente forti sono state le falcidie per quelli delle assicurazioni industriali e delle industrie del cemento e dello zucchero che figurano sulla lista delle nuove nazionalizzazioni progettate dai laburisti.

Le fasi della lotta

Verso le 11 nella City e in tutta Londra hanno cominciato a diffondersi voci di diminuzione del vantaggio socialista, ma il mercato finanziario non ha voluto raccoglierle. A mezzogiorno la prevalenza laburista risultava effettivamente ridotta da 60 a 46 mandati e da quel momento in poi si è avuta una impressionante ripresa dei conservatori.

Alle 15 eravamo a 269 laburisti contro 185 conservatori e nel frattempo i liberali erano riusciti a portare a 5 il numero dei loro mandati. Alle 17,30 si contavano 291 laburisti, 274 conservatori e 6 liberali. La radio ha sospeso tutti i programmi, i giornali hanno sfornato edizioni a getto continuo. Decisivo il fatto che i Tories, i quali nella disciolta Camera dei Comuni contavano 192 seggi, ne avevano già guadagnati 82, mentre i socialisti alla vigilia delle elezioni hanno dichiarato di non poter sopportare, per rimanere al governo, una perdita superiore ai sessanta mandati.

L'Inghilterra ha trattenuto il fiato: i risultati mancanti erano ormai pochi; tuttavia avrebbero ben potuto far seguire alla sorpresa notturna una sorpresa crepuscolare. La reazione veniva dalle zone rurali nelle quali i conservatori hanno sempre avuto profonde, vigorose radici, ma anche zone minerarie e di grandi opifici non si erano ancora pronunciate. A tratti lo scarto fra i due colossi — tali si possono chiamare — si è fatto lievissimo, però a un certo momento i laburisti si sono un po' riavuti.

Alle 18,45 lo scrutinio dava i seguenti risultati: laburisti 314 (contro 398 nella vecchia Camera); conservatori 291 (contro 198); liberali 8 più lo speaker, che ai Comuni non ha diritto a voto (contro 10). Nessun comunista.

I risultati di dieci altri collegi non si potranno avere che lunedì; in un collegio è morto un candidato durante la campagna.

Un nuovo appello?

Cosa avverrà adesso? La situazione può evidentemente arrivare a un punto morto, giacchè con una maggioranza modestissima il governo laburista ha poca libertà di manovra. Morgan Phillipps aveva annunciato che nel nuovo Parlamento la maggioranza socialista si sarebbe tenuta fra i 120 e i 150 mandati. Vorranno i laburisti patteggiare con i liberali? Un'alleanza del genere, umiliante e improbabile, li lascierebbe vegetare, non vivere.

I conservatori li terranno senza dubbio in assillo continuo, costringendoli a imporre una disciplina di ferro a tutti i gregari affinchè attacchi improvvisi possano essere contenuti. Non vi sarà, per caso, a breve scadenza, un nuovo appello al Paese? E' un'eventualità che non abbiamo mancato di mettere in rilievo.

Su queste cose stanno ora riflettendo Attlee, i suoi consiglieri e i suoi collaboratori, ma non sembra che vogliano prendere decisioni immediate. Se una crisi governativa proprio non si intravvede, però sta per aprirsi un periodo di transizione la cui durata dovrebbe avere limiti non remoti.

Le cause che hanno portato al vicolo cieco, il lettore che ci ha seguiti [illegible] conosce: dicemmo sia degli errori o magari degli infortuni dei laburisti, che della ben meditata controffensiva dei tories. Alle assurde speranze del partito liberale annunciata fin dal primo giorno: la dispersione di 2 milioni e mezzo di voti, provocata dalla temeraria presentazione di quasi 500 candidature campate in aria, ha certo avuto conseguenze, anche se meno gravi di quelle temute da Churchill. Ma il vecchio partito è purtroppo incorso nella sorte profetizzatagli del vaso di vetro fra i vasi di ferro e ha diviso col comunista il discutibile privilegio di perdere un numero altissimo di cauzioni non avendo i suoi candidati raggiunto il numero prescritto di un ottavo del totale dei voti dati nel collegio. Ogni deposito ammonta a 150 sterline e trattandosi di centinaia di cauzioni, la somma è ingente.

Il triste tramonto dei Whigs, conferma che in avvenire la politica interna britannica sarà controllata da due soli partiti: il conservatore e il socialista, i quali intanto — secondo l'Evening News — avrebbero l'uno e l'altro motivo di dolersi dei loro avversari liberali.

Due soli partiti

«La fantastica attesa di una grande rinascita liberale, proclamata con tanto clamore — dice il giornale — adesso la si vede nella sua vera luce». Schiacciante la disfatta dei comunisti che alla Camera non saranno più rappresentati: il vecchio Gallacher, deputato dal '35, non è stato rieletto e il segretario generale del partito, Harry Pollit, nel '45 battuto appena per 972 voti, ieri ha dovuto soccombere al candidato laburista per ventiduemila.

Sonoramente sconfitti sono stati pure i laburisti a suo tempo esclusi dal partito per le loro vedute in politica estera, e per primo John Platts-Mill, autore del famoso telegramma a Nenni. Così anche Zilliacus.

Dei cinque membri del Governo non rieletti, il più importante era il segretario di Stato per le Colonie, Creech Jones. Randolph Churchill, battuto dal laburista Micael Foot a Devonport, ha filosoficamente commentato: «Gli elettori hanno votato come loro è piaciuto e adesso speriamo che piaccia loro la maniera in cui hanno votato».

Pure caduto è l'ex ministro della Guerra, Hore Belisha, conservatore. L'elezione del medico della Radio, Charles Hill, ha dato luogo a manifestazioni di entusiasmo. Però gli ascoltatori della Radio, le sue conferenze su problemi di igiene, non le sentiranno più. Anche la prima donna eletta si chiama Hill (Eveline) ed è una vedova cinquantenne, madre di tre figli, che dirige insieme al fratello un gruppo di ristoranti. Conservatrice, ha già annunciato che entrando alla Camera dei Comuni solleverà subito la questione degli alloggi perchè la figlia, sposata, è andata alla ricerca di una casa per tre anni e a Manchester ben trentasette famiglie prenotate aspettano inutilmente. Ma sulle elezioni non ha dominato che Churchill. Proprio il grande organo liberale, Manchester Guardian — non sempre disposto a tributargli omaggio — afferma che queste sono state le elezioni di Churchill: «Ha troneggiato su quanti gli stavano intorno — scrive — e ha dato alla campagna vivacità e direttive».

Calma assoluta

«Anche nel '45 dominò, ma fece delle elezioni una questione personale e l'elettorato reagì. Questa volta è ritornato alla maniera classica ed ha combattuto per un partito. Comunque si possano giudicare le sue opinioni, lo sforzo è stato magnifico. Gladstone celebrò il suo giubileo politico a 73 anni, Churchill lo celebra a 74: egli rifletterà spesso su questa analogia e sul grandioso decennio di attività politica che Gladstone a 75 anni, aveva ancora dinanzi a sè».

La calma è stata assoluta dovunque. L'unico incidente che ha tradito l'esasperazione di certi animi, è stato il lancio di uova marce a Oxford contro il sindaco della città mentre dal balcone del municipio veniva annunciata la vittoria del conservatore Quintin Hogg. Un padre ha votato senza procura per il figlio marinaio ed è stato processato e condannato a due mesi per direttissima.

La regolarità delle votazioni e il rispetto dell'ordine sono tanto più ammirevoli in quanto [illegible] ha toccato la media assoluta dell'85 per cento.

Nel seggio di Margravine Ward, una stazione era rimasta senza schede e dei funzionari hanno dovuto andare in giro a raccoglierne in sezioni meglio provviste.

Italo Zingarelli

I VOTI E I SEGGI

Per 610 distretti elettorali i suffragi sono così ripartiti:
LABURISTI: 13.303.045 — 46,53%
CONSERVATORI: 12.223.062 — 43,55%
LIBERALI: 2.540.959 — 9,06 %
COMUNISTI: 89.644 (meno dell'uno per cento)
Altri: 116.517 (meno dell'uno per cento).

Ed ecco la posizione dei partiti alle ore due italiane per quanto riguarda i seggi:
LABURISTI: 314 seggi.
CONSERVATORI: 294 seggi.
LIBERALI: 5 seggi.
Altri partiti: 1.

Mancano ancora i risultati di 5 seggi, che forse non si avranno prima di lunedì.

Ecco lo schieramento dei partiti nelle precedenti elezioni del 1945: laburisti 390; conservatori 194; liberali 23; comunisti 2; altri partiti 31.

Nelle elezioni del '45 i laburisti avevano ottenuto 11.985.733 voti; i conservatori 8.693.858; i liberali 3.013.081. Nelle elezioni di ieri i deputati da eleggere erano 625 invece dei 640 delle elezioni del 1945.

Il re i due leaders e il pranzo dei duemila

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 febbraio.

Londra era oggi un cafarnao di chiacchiere. Attlee era arrivato al quartier generale del partito laburista alle quattro e mezza dell'alba, fotografato, filmato, prodigo di sorrisi e di strette di mano, felice come un vincitore di derby. Ma la moglie, devota, che ancora a quell'ora gli pilotava la vetturetta utilitaria, lo aveva preso affettuosamente per il braccio, e gli aveva detto: «Ora, Clem, devi venire a letto», e il leader del partito socialista si era lasciato condurre a letto sorridente e felice, mentre sulla scalinata del palazzo del partito gli cantavano la tradizionale canzone scozzese: «Egli è proprio un allegro compagnone».

Il solo che ha appreso i risultati con compostezza serena è stato Giorgio VI, il quale li ha seguiti fin verso le due antimeridiane, sulla telescrivente installata a palazzo Buckingham, dove egli aveva continuato il lavoro dello stato per tutta la giornata.

Come il suo Re laborioso e modesto, il grosso della popolazione ha ascoltato i risultati ben tappato in casa, e soltanto 25 mila spensierati hanno affollato i locali notturni del West-End. Nei circoli politici conservatori e liberali c'era ieri notte una atmosfera da funerale. Le duemila persone invitate da Lord Camrose, proprietario del *Daily Telegraph*, all'Hotel Savoy, non potendo ieri notte spellarsi le mani ad applaudire le vittorie conservatrici, si affaticarono le laringi a urlare contro quelle socialiste. Ma Lord Camrose è un conservatore di mente molto aperta, e aveva invitato anche molte personalità di sinistra, fra esse il direttore del settimanale politico *New Statesman*, Kingsley Martin, il quale, per fare vedere che è proprio di sinistra, sfoggiava una cravatta rossa in un mare di cravatte bianche.

Churchill è felice della bella maggioranza ottenuta nel suo collegio, dichiara che poteva andar meglio, ma poteva anche andare peggio, rifiuta di parlare di nuovo dell'incontro da combinare con Stalin, e annuncia che ha iscritto il suo cavallo Colonist II per la Coppa intitolata Winston Churchill che sarà corsa il 28 aprile.

c. m. f.

Attlee mentre sta leggendo i risultati elettorali alla telescrivente della Direzione del partito laburista (Telefoto)

L'INCHIESTA SULLO SCANDALO DEI GENERALI

Come Peyré fu costretto a ritrattare le accuse contro Revers

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 febbraio.

Uno straordinario documento è stato divulgato stasera dalla commissione d'inchiesta per lo scandalo dei generali. Da esso risulta che il fuggiasco Peyré, poco prima di partire per il Brasile, fu invitato insistentemente con minacce e lusinghe a ritrattare le sue accuse di corruzione contro il generale Revers. Una sera Peyré fece saltare in aria una moneta per decidere a testa e croce quale atteggiamento prendere. La sorte risultò favorevole al capo di stato maggiore dell'esercito e così l'avventuriero acconsentì a rilasciare una lunga dichiarazione a discolpa del generale.

La pressione su Peyré venne esercitata, per ordine dei suoi superiori immediati, da un capitano di uno dei numerosi servizi di controspionaggio della Francia, e cioè lo S.D.E.C.E., dipendente dalla presidenza del Consiglio. Questo capitano aveva lavorato con Peyré e doveva in quei giorni prendere contatto insieme a lui con una missione diplomatica straniera, che non viene nominata (ma da precedenti informazioni si può dedurre che si trattava di una missione commerciale jugoslava). L'arresto di Peyré, dovuto alla divulgazione del rapporto Revers, mandò all'aria il convegno con gli agenti stranieri; e quando Peyré fu rilasciato dalla Sicurezza Nazionale al capitano fu ordinato di avvicinarlo per altri scopi. Si doveva tentare in ogni modo di salvare il generale Revers. Il colonnello Fourcaud, uno dei dirigenti dello S.D.E.C.E., spiegò all'ufficiale che probabilmente le accuse di corruzione avanzate da Peyré contro Revers nell'interrogatorio reso alla Sicurezza Nazionale, erano false, e che a ogni modo il capo di stato maggiore doveva essere scagionato nettemente «perchè è il generale francese nel quale gli americani hanno fiducia».

«Bisogna fare paura a Peyré», disse il colonnello, ma aggiunse che gli si poteva offrire denaro e anche un aeroplano per fuggire all'estero. Al capitano le istruzioni risultarono strane perchè gli era sembrato che Peyré fosse, fino allora, un buon amico del capo di stato maggiore; ma si dispose a eseguirle. Dapprima non riuscì a ottenere una ritrattazione: ebbe soltanto una lista di parlamentari che avrebbero ricevuto denaro dagli agenti indocinesi, ma il colonnello dichiarò che si trattava di un documento senza importanza. Alla fine, persuaso o spaventato, Peyré interpellò la sorte nel modo che ho detto e acconsentì a fare una ampia dichiarazione: dettò per due ore e mezzo a una stenografa. Così fu ottenuta una deposizione nella quale le accuse di corruzione contro Revers erano ritrattate.

Il generale fu tenuto al corrente dell'intrigo che è stato poi scoperto dalla Sicurezza Nazionale: si tratta, in definitiva, di un nuovo episodio della guerra delle polizie interno allo scandalo. Lo sviluppo più notevole dell'inchiesta è questo.

La seduta della commissione è stata dedicata in gran parte a un lungo confronto fra il generale Revers e il suo antagonista, l'ex-ministro della Francia d'oltre mare, Coste Floret. Ma il confronto non è stato drammatico come alcuni attendevano. I due testimoni hanno finito per attenuare assai il contrasto delle loro posizioni. Revers ha anche escluso di avere voluto alludere in alcun modo a una responsabilità della presidenza della repubblica nello scandalo, ma ha rifiutato di nuovo di designare le personalità politiche con le quali Peyré era in contatto e diceva di essere in contatto.

Così l'inchiesta continua a girare a vuoto, rivelando episodi marginali, ma senza mai arrivare al centro. Quando i commissari insistono per ottenere qualche indicazione precisa dai principali testimoni si urtano a quello che i cronisti parigini chiamano «il muro del silenzio».

d. b.

Attesa e interesse a Roma

De Gasperi informato ogni mezz'ora da Palazzo Chigi - Saragat e Romita molto soddisfatti - Di Vittorio dichiara: "E' il segno della tendenza inglese ad una politica di distensione internazionale e di pace,,

Roma, 24 febbraio.

Quasi come si fosse trattato di elezioni in Italia, i risultati degli scrutinii inglesi sono stati seguiti ora per ora con vivissimo interesse negli ambienti politici romani. Ora per ora a Montecitorio, come al Viminale, come alle sedi dei partiti, i bollettini di notizie erano attesi, considerati e commentati.

E' facile è pensare alle diverse ricorrenti reazioni avute ora per ora: ha cominciato Di Vittorio questa mattina quando le notizie indicavano una netta prevalenza del partito laburista. Ha dichiarato: «Ciò dimostra un'accentuata tendenza del popolo inglese ad andare avanti sulla via delle realizzazioni sociali e di una politica di distensione internazionale e di pace. Nella convinzione del popolo britannico a mio avviso c'è questo: una vittoria dei conservatori avrebbe accentuato i contrasti internazionali e portato l'Inghilterra a fare una politica più aggressiva. Questo dico benchè per mia profonda convinzione il partito e il governo laburista non siano i migliori e più fedeli interpreti della profonda aspirazione di pace delle masse popolari inglesi». Dopo questa riserva naturalmente di obbligo per un esponente comunista, il segretario generale della C.G.I.L. si mostrava comunque soddisfattissimo.

Momenti di ansia

Chi come Saragat, invece, non aveva da esprimere riserve, si compiaceva a dichiarare che il partito laburista aveva superato la prova del fuoco presentandosi alle elezioni in condizioni non facili e vincendole: ciò che serviva a dimostrare che una sana politica socialista non «logora», come suol dirsi, il governo che la pratica coraggiosamente.

Ancora più entusiasmati almeno fino a mezzogiorno apparivano gli esponenti del partito socialista unitario. Diceva Zagari parlando a nome dell'esecutivo: «Questa vittoria assicura la possibilità dello sviluppo del grande esperimento socialista attraverso il metodo democratico e con l'appoggio crescente della maggioranza del Paese. La classe lavoratrice italiana e europea troveranno in questo esempio la fiducia necessaria per una ripresa del movimento socialista in Italia. L'unificazione avrà una ripresa di grandi proporzioni, la democrazia verrà rafforzata e si troverà nelle condizioni ideali per respingere l'assalto totalitario».

In questo clima di euforia la direzione del P.S.U. indiceva addirittura una conferenza stampa per il pomeriggio di oggi presso la sede del partito. Si sarebbero alzati senza dubbio inni di trionfo. Ma alle 4 il successo laburista pareva incerto. Il margine di vantaggio si riduceva a pochi seggi, dieci, otto, sette. Vi fu un momento che si ridusse a quattro. Sorse il timore che si annullasse del tutto. La conferenza stampa fu disdetta e l'on. Romita passò momenti di ansia. Solo più tardi quando il vantaggio risalì a quota 20-25 (il Senato era in seduta e a De Gasperi venivano passate ogni mezz'ora da Brusasca le informazioni giunte al Ministero degli Esteri) Romita prese la parola per dichiarare in piena aula che la vittoria laburista era oltre tutto una lezione per l'egoismo dei capitalisti.

I democratici cristiani si sono mantenuti riservatissimi: qualcuno ha detto che lo stretto margine di superiorità rende il problema di governo in Inghilterra molto più grave che fino ad ora. Da parte sua De Gasperi ha rifiutato ogni dichiarazione. Nel complesso comunque le valutazioni si riducono per ora a osservare che tanto i laburisti quanto i conservatori hanno ottenuto una vittoria morale. I conservatori per i progressi conseguiti in questi quattro anni, i laburisti per aver dato prova, come osservava Saragat, che il potere non li ha logorati. Nonostante abbiano fatto una politica di molti impegni e perciò duramente colpito interessi cospicui e posizioni ben difese, sono riusciti vittoriosi dalla prova del fuoco.

Parole dure

E' un grande esempio, si osservava questa sera negli ambienti fautori della cosiddetta terza forza: si può restare al governo a condizione di governare con chiarezza di idee. E' la chiarezza che ha salvato i laburisti, che non possono ricorrere, come in Italia i democratici cristiani, alla paura del comunismo. Da questo spunto si comprende come la polemica dell'opposizione — sia quella comunista sia quella costituzionale — contro il governo democristiano si intensifichi per giungere ad altissimi toni.

E' il caso del discorso pronunciato oggi al Senato dall'on. Lucifero, liberale-indipendente, che è stato aspro e severo più di ogni altro [illegible] oggi intervenuto. «Il guaio — ha detto ad un certo punto — è che lo stesso De Gasperi comincia a credere al mito di se stesso. Al governo si ha il concetto di amministrare lo Stato come una cosa privata appartenente ad un gruppo di uomini. Si dà la scalata alla stampa...» E via di questo tono continuando nelle accuse e negli esempi.

Ieri Alberganti, comunista, aveva rinnovato contro il governo l'accusa di essere al servizio dei capitalisti e degli industriali. Aveva citato, come esempio monopolistico, lo sviluppo del complesso IFI-FIAT, che «vuole ad ogni costo impedire lo sviluppo di qualsiasi altra industria concorrente, controllando oggi ben 152 aziende ed è chiaro il loro tentativo di accentramento di tutti i settori dell'industria meccanica e siderurgica. E lo Stato — aveva concluso il senatore Alberganti — di fronte a una simile situazione è privo di qualsiasi autorità».

Come si vede sono accuse di genere non nuovo, ma che il ministro dell'Industria Togni oggi alla Camera ha sentito il bisogno di respingere recisamente: «Vorrei — ha detto rivolgendosi a un deputato comunista — che lei e il suo partito godessero della libertà e dell'indipendenza delle quali io posso vantarmi». Da qui è passato al contrattacco, accusando a sua volta i comunisti di essere i veri e soli responsabili di talune situazioni di crisi nelle industrie. Si riferiva agli incidenti nell'azienda San Giorgio di Genova Sestri e non gli sono quindi mancati gli argomenti per parlare con durezza di sabotaggio e di sobillazione: e in questo modo la polemica fra governo e opposizione torna al suo punto di partenza, e a chi cita l'esempio di feconda durata dell'esperimento laburista non c'è esponente della maggioranza che non risponda rigettando sulle spalle del partito comunista tutte le responsabilità per ogni vera o presunta insufficienza del governo democratico cristiano.

v. g.

Churchill stringe la mano al candidato socialista Seymour Hills dopo l'annuncio della sua vittoria nel collegio di Woodford (Telefoto)

Epidemia d'influenza negli Stati Uniti

Washington, 24 febbraio.

Il Servizio statunitense di Sanità Pubblica informa oggi che una delle peggiori epidemie di influenza sta dilagando nel Paese. Nella scorsa settimana sono stati registrati infatti 10.223 casi. Lo stato maggiormente colpito è il [illegible] con 16.000 casi.

L'ex-regina Elena dovrà essere operata?

Parigi, 24 febbraio.

(d. b.) - *Questa sera a Parigi circolavano voci sulla salute dell'ex-regina Elena. Si dice che essa sarebbe gravemente malata e che la ragione del viaggio che l'ha portata in Francia dalla sua residenza del Cairo, sarebbe da ricercare nella necessità di ricovero in una clinica di Montpellier. L'ex-regina — a quanto si dice — dovrebbe sottoporsi ad un intervento chirurgico.*

Smentite le notizie di malattia del Papa

Città Vaticano, 24 febbraio.

Questa mattina con la ripresa del servizio di anticamera per le udienze ufficiali il Papa ha incominciato in pieno tutto il suo lavoro, sospeso in parte nei giorni scorsi per tracheite, che lo aveva colpito all'inizio della scorsa settimana. Per domenica è annunciata una udienza generale nell'aula delle benedizioni, con la partecipazione di alcune migliaia di fedeli e di pellegrini.

«Questi fatti — si osserva negli ambienti vaticani — dimostrano meglio di qualunque smentita quanto siano esagerate e tendenziose le notizie ieri trasmesse da una agenzia americana, la quale ha parlato di «acuto caso di sclerosi ai vasi sanguigni delle gambe»

Donna morta sotto i ferri di un falso chirurgo

Bari, 24 febbraio.

E' stato arrestato dalla polizia tale Gaetano Secano che esercitando abusivamente la professione di medico ha addirittura sottoposto una donna ad operazione chirurgica, uccidendola per la sua imperizia. Il Secano si era iscritto alla Università di Bologna con falso diploma di maturità classica e ne aveva frequentato i corsi per due anni finchè, scoperto l'abuso, fu espulso. Successivamente sfuggì al servizio militare e fu dichiarato disertore. Si diede allora, sotto falso nome, a fare il dentista e fu denunciato da un paziente che subì un ascesso mascellare in seguito ad intervento chirurgico inopportuno. Tornato a Bari, si è messo a fare il medico chirurgo e ha infine sottoposto ad operazione chirurgica la signora Gianna De Nanni, che è morta sotto i ferri.

CRONACA CITTADINA

Le locomotrici dei "rapidi" saranno utilizzate altrove

Si ritorna ai treni a vapore per la linea Torino-Milano

Come è già stato preannunciato, a decorrere da mercoledì prossimo, 1° marzo, saranno soppresse le automotrici che attualmente fermano i treni rapidi della linea Torino-Milano; in loro vece si effettueranno dei treni a vapore.

L'automotrice è il più moderno sistema di trazione ferroviaria che, profittando dei progressi dell'automobilismo, riunisce i vantaggi dei due sistemi. La leggerezza del motore a carburante (le ordinarie locomotive pesano più di 100 chilogrammi per cavallo-vapore di potenza, mentre il motore dell'automotrice pesa circa 5 Kg. per Hp.); la costruzione del veicolo con metalli di grande resistenza e di basso peso specifico; la forma aerodinamica che riduce la resistenza dell'aria diminuendo lo sforzo di trazione necessario al moto, consentono di realizzare servizi veloci su lunghi percorsi, con velocità massima di 130 Km.-ora e con medie commerciali di 100 chilometri orari.

La possibilità di rapidi avviamenti del motore a carburante rende conveniente l'automotrice anche per treni viaggiatori che richiedano fermate frequenti. La comodità delle vetture, l'assenza del fumo, la sollecitudine del viaggio e la scorrevolezza del binario assicurano in ogni caso il confortevole servizio di questo mezzo di trasporto.

Accolte con grande favore dal pubblico in tutti i paesi ove sono state adottate, le automotrici a carburante, accoppiate in comando multiplo e trainanti dei rimorchi, si sono affermate per i loro vantaggi nell'esercizio di linee non elettrificate.

Le ferrovie italiane orientate verso la trazione elettrica a corrente continua (3000 volt) hanno interesse ad utilizzare le automotrici su linee di medio e scarso traffico esercitate a vapore sulle quali non sarebbe giustificato l'ingente immobilizzo della spesa per l'attrezzatura elettrica.

L'esercizio a trazione elettrica deve invece essere esteso a tutte le linee di maggior traffico, e quando si consideri che dei 16.000 Km. delle ferrovie statali, 3500 a doppio binario disimpegnano complessivamente la metà del traffico dell'intera rete e sono esercitati a trazione elettrica ad eccezione della linea Torino-Milano-Venezia, non si comprende come ci sia tanto tardato a completare l'attrezzatura elettrica sulla grande arteria padana.

E' indubbiamente per tener conto di questa lacuna che fino dall'anteguerra si pensò di effettuare fra Torino e Milano dei treni rapidi con automotrici (che coprivano il percorso in un'ora e mezzo) conservando invece il servizio a vapore per gli altri treni; ed era un giusto provvedimento che avrebbe dovuto continuare finchè la linea non fosse stata attrezzata per il servizio elettrico.

Invece, col 1° marzo le automotrici si tolgono da Torino per utilizzarle altrove; i viaggiatori si ritroveranno col disturbo del fumo e con un notevole aumento dei tempi di percorso, che in un servizio così importante ed a caro prezzo si sarebbe dovuto evitare.

e. e.

La Direzione Compartimentale comunica che dal 1° marzo i treni rapidi fra Torino e Milano avranno i seguenti orari:

Partenze da Torino P. N. alle 7,15 ed alle 15,15 con arrivo a Milano rispettivamente alle 9,50 ed alle 17,55. — Partenze da Milano alle 11,15 ed alle 17,55 con arrivo a Torino alle 14,10 ed alle 19,45.

Lievi ritocchi subiscono alcuni treni della stessa linea e delle linee affluenti.

Quattro ore di sciopero negli stabilimenti Lancia

Alla Lancia, la vertenza inserta per il licenziamento di due operai non accenna a comporsi: ieri, il lavoro è stato sospeso per ben quattro ore.

Per lunedì pomeriggio, alle 17,30, è confermata la manifestazione in piazza Castello a favore della pace. La Camera del Lavoro, che ha lanciato un manifesto, invita i suoi organizzati a riunirsi, dopo l'uscita dalle fabbriche, in diverse piazze periferiche e a dirigersi poi in corteo verso il centro.

La Camera del Lavoro ha inoltre fin d'ora scritto all'Unione Industriale affinchè nella «Giornata della donna» — l'8 marzo — le maestranze femminili vengano lasciate libere, pur godendo di mezza giornata di paga.

I Venerdì Letterari
Letteratura francese d'oggi

Proseguendo i Venerdì Letterari nella serie di conferenze dedicata alle letterature europee odierne, ha parlato nel pomeriggio di ieri al Carignano, Vittorio Lugli, sulle condizioni delle lettere francesi in questo dopoguerra. Egli ha esordito rilevando un tal quale disinteresse dei giovani per la letteratura, fatto nuovo in Francia: venir meno di un culto che durava da secoli. E soprattutto, disinteresse per la letteratura letteraria, se così si può dire, in favore di forme più nudamente attuali, documentarie; e in armonia con i tempi, una letteratura di derisione, di tramonto degli idoli, quali che fossero. Per altri invece, si è giunti a una forma di scrivere come azione, alla letteratura detta «engagée», con frase ormai abusata. Per altri ancora è un bisogno ansioso di fede che si fa sentire, donde il ritorno notevole di Paul Claudel, poeta cattolico.

Proseguendo nel suo esame, il Lugli ha passato in rivista le figure più notevoli della letteratura odierna, dagli anziani ai meno anziani, ai giovani, nei vari campi del romanzo, del saggio, del teatro, della poesia, definendo la loro attuale posizione e importanza, e il seguito che hanno. Segnalando anche una certa maggiore apertura del pubblico francese verso le forme di arte letteraria straniera, di cui ha ora approfittato anche la nostra. Ed è stato cordialmente applaudito.

Un matrimonio d'amore si conclude con due denuncie

Il Commissariato Monviso sta occupandosi di una [illegible] familiare. Si tratta di due coniugi: Alfredo Bavero di Battista, di 36 anni, e Caterina Glosser fu Mario, di 27, domiciliati in via Arsenale: lui tranviere, lei impiegata. Si conoscevano lo scorso anno, divampava il «grande» amore e si sposavano nel giro di tre mesi. Non trovando alloggio, essi si stabilivano in casa dei genitori di lui.

Sino a cinque mesi fa tutto procedeva per il meglio: poi, rapidamente, si rotolava verso il dramma. Il tramviere trascurava la moglie, correndo a [illegible] — appena smontato dal servizio — in un cinematografo: dichiarava che per lui i film erano le cose più sublimi del mondo e gli attori gli uomini più grandi. Invano la moglie cercava di fargli capire che la passione per il cinematografo non doveva soffocare la passione per lei: ma l'altro — spalleggiato dai genitori — s'arrabbiava, s'imbestialiva e usciva in manifestazioni disgustose di prepotenza. Alla Glosser toccavano tante male parole e — soprattutto — tante busse che, ad un certo momento, decideva di far fagotto: e, dopo un [illegible] violento scontro con il marito e i suoceri, durante il quale pugni e schiaffi le gonfiavano la faccia, fuggiva di casa, con la valigia dei suoi effetti personali e si rifugiava da un'amica.

Il marito, venti giorni or sono, le faceva proposta di riavvicinamento: ma in tono così burbanzoso che la donna rifiutava recisamente. Allora il Bavero indagava sulla sua vita per scoprire qualcosa d'anormale. Ma non riusciva a scoprire — come sperava — un'amante: tuttavia [illegible] che la moglie era riuscita a trovar lavoro (il vecchio impiego l'aveva abbandonato con le nozze) denunciando un falso: cioè che il marito era disoccupato. Segnalava la cosa all'autorità competente e la Glosser veniva — se non licenziata — sospesa a tempo indeterminato. La donna, esasperata, si presentava ieri al Commissariato Monviso sporgendo denuncia contro il marito:

— M'ha rovinata, io rovino lui. Ecco la mia denuncia, dottore. Non so se veramente fosse l'ammirazione per Rità o per Ingrid a spingerlo sempre al cinema: non so con chi ci andasse. Non m'importa. C'è però un fatto: che mio marito entrava gratuitamente, avvalendosi di una tessera falsa della Pubblica Sicurezza: non solo, ma, in altre occasioni, mostrando questo documento, egli si spacciava per agente.

Il commissario ha ascoltato la triste storia ed ha impartito disposizioni perchè il tramviere venga subito ricercato e interrogato: com'è noto per tale reato, se accertato, comporta l'arresto.

Il Comitato per il Regio costituito legalmente

In questi giorni è stato formato, con atto notarile, steso dinanzi al dott. Adolfo Baldioli, il «Comitato per la ricostruzione del teatro Regio», comitato che assume così una veste legale. Ad esso appartengono ora il Sindaco e i direttori dei vari quotidiani: ma prossimamente il comitato sarà definitivamente composto da dieci membri nominati dal Consiglio Comunale e da un membro nominato dall'Ente lirico e concerti. Costoro eleggeranno un presidente e un vice-presidente. Il capitale occorrente alla ricostruzione sarà formato da sottoscrizioni, sovvenzioni e donazioni. Non si esclude nel 1952 il teatro possa essere già risorto.

Il Consiglio comunale approva l'organico

Alla ripresa della discussione sul nuovo organico, al Consiglio comunale di ieri sera, prende la parola il sen. P. L. Passoni (p.s.l.) per difendere il progetto della Giunta.

Rilievi di vario genere sono avanzati dai liberali Chevalley, Malchiodi e Zini, dal democristiano Anselmetti, che si diffondono su alcuni aspetti particolari del progetto. L'avv. Malchiodi si preoccupa dell'assistenza alle gestanti (che, secondo lui, è inadeguata in base alla riforma comunale).

Il nuovo organico è infine approvato (mancano pochi minuti all'una) all'unanimità. Si approva inoltre la proroga di un mese dell'esercizio provvisorio per il '50.

Oggi a Palazzo Madama commemorazione di G. Ferrero

L'Associazione Piemonte-Svizzera inaugurerà, alle 18 di oggi a Palazzo Madama — come già abbiamo annunciato — il suo quarto anno di vita con una commemorazione di Guglielmo Ferrero. Oratore sarà il ministro Egidio Reale; saranno presenti, col rappresentante elvetico a Roma, René de Weck, personalità italiane e svizzere.

Due lestofanti truffano 6 milioni ad un commerciante bergamasco

Qualche tempo fa un commerciante di Bergamo stringeva relazioni d'affari con due individui di Torino, Piero Arruti di Francesco, di 38 anni, e Giuseppe Puria, di 48, i quali si dichiaravano proprietari di un magazzino di stoffe in corso Regina Margherita.

Il commerciante bergamasco veniva a Torino e restava favorevolmente impressionato: i due si presentavano bene, erano distinti, affabili, d'aspetto serio; avevano un vasto magazzino e un ufficio decoroso con un paio di graziose impiegate. Riceveva due grosse ordinazioni, una per 300 mila e l'altra per 300 mila lire: [illegible] le volte l'Arruti e il Puria saldavano [illegible] i conti, in parte con contanti, in parte con cambiali ineccepibili. Ma tutto questo non era che la fase preparatoria dei due lestofanti per il grosso colpo: infatti due mesi or sono essi richiedevano al commerciante stoffe per sei milioni. E il commerciante, ben volentieri, spediva i contingenti e riceveva, senza alcun sospetto, poco contante e più di cinque milioni di cambiali. Ma la terribile sorpresa lo attendeva nei giorni seguenti, quando le prime cambiali risultavano a vuoto.

Disperato, si precipitava a Torino e correva in corso Regina Margherita. Altra mazzata. Il magazzino non c'era più: al suo posto esisteva un deposito di vini. Il Puria e l'Arruti erano spariti: ed erano sparite le stoffe e le prosperose ragazze che fungevano da impiegate. Affranto, il bergamasco si è rivolto al capo della «Mobile», dott. Maugeri, ed ha sporto denuncia. Il dott. Maugeri ha già stabilito che i due abili non sono che avventurieri: le ricerche, purtroppo, non hanno dato esito positivo: da certi indizi pare che i lestofanti siano riparati in Francia. La denuncia del bergamasco non sarà la sola: altre se ne annunciano, da parte di piccoli commercianti della provincia, truffati di somme minori, se pur cospicue.

Arrestato un collaboratore dell'impresario Carosso

La già complessa vicenda della «Città Giardino» ha portato ieri a un nuovo colpo di scena: l'arresto del rag. [illegible] Bo, di 37 anni, ex collaboratore del Carosso.

L'autorità inquirente da parecchio tempo stava sorvegliando le mosse di quest'individuo che oltre ad essere stato il rappresentante della «Stecg» ad Asti, con l'incarico di organizzare anche in quella città una nuova impresa per la costruzione di villette, risultava implicato anche nell'amministrazione torinese dell'azienda. Ultimamente — e soprattutto dopo che erano venute a galla le irregolarità di Asti — egli, pur senza rendersi latitante, evitava di mantenere un domicilio fisso, spostandosi spesso da una città all'altra.

Si era poi venuto determinando il sospetto che il rag. Bo fungesse in un certo senso da intermediario tra il Carosso e quanti stanno tentandone la difesa; inoltre risultava ch'egli aveva sottratto macchine da scrivere, già appartenenti alla «Stecg», poste sotto sequestro.

Il dott. Giustiniani, Procuratore della Repubblica, ha perciò spiccato contro di lui mandato di arresto sotto l'imputazione di favoreggiamento, secondo l'art. 378 del Codice penale. E tale mandato è stato eseguito ieri mattina dai carabinieri della procura che, dopo un appostamento di parecchie ore, sono riusciti a fermare il Bo in via Garibaldi verso le 11. L'arrestato subito dopo veniva interrogato dal dott. Giustiniani.

La situazione si presenta così sempre più difficile per il Carosso; egli, se effettivamente si serviva del Bo per mantenere i collegamenti, ora deve trovarsi isolato, privo di informazioni e di consigli proprio mentre le ricerche della polizia si stanno facendo più stringenti. Sembra che l'ex impresario sia stato recentemente segnalato da Genova ove egli avrebbe ad un tempo cercato appoggi finanziari per sanare i «deficit» della «Città Giardino» ed esaminata la possibilità di un espatrio clandestino. Ma nè l'una nè l'altra cosa si presentano certo facili, mentre il fatto che la moglie e il figlio ancora si trovano in carcere, deve indubbiamente renderlo esitante.

Considerando infine che le indagini della polizia si svolgono attivamente e che l'inchiesta della magistratura viene condotta a fondo, c'è da ritenere che al più presto l'intricata vicenda possa venire chiarita.

I ricoverati del S. Luigi in agitazione da ieri

Un'agitazione si è verificata ieri tra i ricoverati del sanatorio «San Luigi». Essi, dopo un comizio, chiedevano di parlare con il direttore. Ma il direttore s'era recato nell'altro ospedale di Mongreno, per cui il colloquio avrebbe potuto aver luogo solo nella tarda sera: ma intanto essendo giunta l'ora della cena i ricoverati si ritiravano e la discussione della questione veniva rimandata ad oggi.

In sostanza i ricoverati chiedono la revoca di un provvedimento andato in vigore lunedì scorso: un provvedimento che limita le visite dei parenti (prima non vincolate ad orario) ai giorni di giovedì, sabato e domenica, dalle 14 alle 16. I ricoverati trovano ingiusta questa limitazione e contraria al loro desiderio di avere, quanto più possibile, vicini i loro cari. D'altro canto la direzione — da noi interpellata — replica che il provvedimento si è reso necessario anzitutto perchè comune a tutti gli ospedali; poi perchè il continuo andirivieni di visitatori crea disagio e toglie ai ricoverati quello stato di assoluta tranquillità e di riposo di cui hanno bisogno.

Per il rilascio dei documenti

Il Comune ha istituito un conto corrente postale: «n. 2/9006 Città di Torino [illegible] documenti» del quale possono servirsi cittadini ed enti. Il servizio è per documenti di stato civile, anagrafe, leva ecc. La spesa consta dei diritti di legge, più spese postali e lire 20 d'urgenza, se richiesta.

Pro Cultura Femminile — Domani, domenica, dalle 16,30 alle 20, nella sala di via Cernaia 11, thè danzante e bridge per i Soci e i loro amici.

Curiel commemorato a palazzo Madama

Di Eugenio Curiel, hanno parlato ieri sera nel salone di Palazzo Madama il dott. Luciano Gruppi, segretario della Federazione Comunista torinese, e la dott.ssa Franca Sibona. Il dott. Gruppi, in una precisa sintesi, ha delineato la formazione politica di Curiel, della critica generica contro la dittatura fascista dell'adesione all'ideologia comunista; ed ha ricordato come alla teoria, egli strettamente conformasse la sua attività pratica, pagando di persona col confino di Ventotene prima, coll'eroica morte a Milano nel febbraio '45 poi. In particolare, è stato ricordato come il Curiel, nella lotta di liberazione, fosse stato il principale artefice e animatore del fronte della Gioventù eroica attività che si concluse cinque anni or sono con tragica morte e che gli valse il conferimento della medaglia d'oro.

Università Popolare — Il prof. avv. Giorgio Cansacchi parlerà stasera, alle 21, nell'aula di Magistero di via Principe Amedeo 8, sul tema: «Caratteristiche della comunità internazionale».

Terrorizzato dalla suocera non usciva più dall'officina

Ore 13 di ieri. Un operaio di uno stabilimento di Barriera di Milano — tale Eugenio Sari di Emilio di 25 anni — sta per varcare il portone d'uscita. E' fra i compagni, ride, scherza. Ad un tratto trasalisce, diviene pallido, si ferma.

— Che fai?
— Andate pure, voi.
— E tu non esci?
— Non esco.
— Ma perchè?
— Mi vogliono uccidere.
— Uccidere?
— Sono in quattro. Mi vogliono uccidere. Andate pure. Io resto.

E non c'è verso di smuoverlo. Il Sari ritorna nel reparto e s'aggira qua e là, inquieto, rosicchiandosi le unghie. Alle una i compagni, tornando, lo interrogano. Ma non gli si cava una parola di più che il solito ritornello «Mi vogliono ammazzare. Sono in quattro». Alle diciassette la scena si ripete. Il giovanotto arriva sin sulla soglia, impallidisce, balbetta qualcosa, retrocede.

— Sono sempre là! Mi aspettano al varco!
— Ma chi sono?
— Non ve lo posso dire...

Si tratta di un attacco di follia? Qualcuno telefona direttamente alla Questura centrale. E la questura avverte la P. S. Barriera di Milano che invia subito sul posto un maresciallo e alcuni agenti.

— Avanti, giovanotto, parlate. Chi vi vuole uccidere? E' fantasia, la vostra, o è una realtà?

— Realtà, signor maresciallo! Mia suocera è purtroppo una realtà!

— Che c'entra vostra suocera?

— E' lei che capeggia la schiera dei parenti di mia moglie che m'aspettano fuori per ammazzarmi o bastonarmi a sangue!... Io due giorni or sono, ho litigato con mia moglie e l'ho abbandonata... Per cui...

Il maresciallo calmava la furibonda suocera e i suoi seguaci e li esortava ad evitare atti di violenza. Oggi ci sarà grande riunione di famiglia dinanzi al commissario di Barriera di Milano.

Pensionati statali

Non per domattina (come erroneamente comunicato), ma per domenica 12 aprile, in via G. Verdi 3, sono convocati i pensionati statali. L'associazione organizzatrice — A.P.I.S. — ricorda che essa si propone di ottenere l'integrale accoglimento delle aspirazioni dei pensionati dello Stato, anche attraverso l'efficiente unione delle categorie.

Oggi si avrà la sentenza nel processo per l'assassinio del dottor Ferrero

All'udienza di ieri, al processo per l'assassinio del magistrato Ferrero, sono stati uditi tutti i testi, d'accusa e di difesa. Un teste principale è stato tale Servetti che, essendo stato fino al luglio 1943 ben introdotto nell'ambiente fascista di Cuneo, svolse opera d'informatore presso i partigiani. Egli venne a sapere che sia il Zurletti che il Vachero e il Tomatis (Vachero è già in espiazione di una condanna all'ergastolo) avevano fatto pressione perchè fosse eliminato il Ferrero che in Chiusa Pesio alimentava il movimento della resistenza.

Zurletti che già nel suo interrogatorio, come si ricorderà, aveva dichiarato di aver voluto bene al povero Ferrero come gliene voleva tutta la popolazione, ha protestato contro il Servetti affermando che questi si vendicava per essersi il Zurletti rifiutato di diventare anche lui informatore dei partigiani.

Altri testi, come il comandante partigiano Piero Cosa, hanno deposto che Zurletti era ritenuto elemento pericoloso; e più volte aveva consigliato il compianto magistrato ad allontanarsi da Chiusa Pesio, ma questi era rimasto pur sapendo che il suo apprezzamento sul famigerato bando di reclutamento Graziani e le minaccie contro i congiunti dei renitenti potevano esporlo a gravi conseguenze.

Lo studente in medicina Vincenzo Valpreda, anche lui della brigata nera, ha deposto che fu per un anno circa, di stanza a Fossano col Zurletti. «Era, dice, di animo mite tantochè conduceva a spasso una capretta che portava al collo un nastro azzurro...».

Altro teste ex-brigata nera, tale Borgini, fu di stanza a Fossano. Il teste aveva allora 18 anni e afferma che l'imputato Zurletti non si mosse mai dalla cittadina.

Ma il teste che sostegue, tale Dalmasso, manda a monte queste testimonianze. Il Dalmasso fu arrestato nel rastrellamento di Chiusa ad opera delle S.S. tedesche. Venne condotto a Cuneo eppoi rilasciato. Ciò avveniva verso Natale, nei giorni delle fucilazioni dei patriotti della resistenza. In Cuneo s'incontrò col Zurletti, in divisa di brigatista: e andarono al Caffè Roma insieme, ma non parlarono — dice — di politica. Però Zurletti che ha sempre affermato di non essersi mai mosso da Fossano, nega d'aver incontrato a Cuneo il teste. Questi insiste e a domanda afferma d'essere sicuro del suo assunto perchè la circostanza dell'incontro avvenne appena uscito di carcere e quindi incolume dal rastrellamento, un episodio per lui indimenticabile.

Adriano Dalpreia era un informatore del comitato di resistenza ed in buoni rapporti con l'impiegato di Prefettura che apriva la posta del Prefetto. Naturalmente uno apriva le lettere e il Dalpreia le leggeva e riferiva di conseguenza. Il teste afferma di ricordare una lettera scritta a mano in cui si chiedevano provvedimenti contro il Ferrero e contro un certo Audino. Il Ferrero e l'Audino vennero subito consigliati a lasciare Chiusa. L'Audino accettò il consiglio e fu salvo.

L'avv. Giacosa di Parte Civile ha invocato una sentenza riparatrice onde siano bollati d'infamia gli assassini di un magistrato che visse e morì al servizio della Giustizia e della Patria, esempio di rettitudine ed operosità. Oggi si avrà la sentenza.

Quattro giorni a Sanremo per metà quarésima — Le iscrizioni per il soggiorno in Riviera dal 12 al 16 marzo si ricevono fino a tutto il 6 marzo alla segreteria della Pro Cultura Femminile tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19.

BORSE

	23	24		23	24
Ren. [illegible]	73 —	73 —	[illegible]	380 —	380 —
Red. 3½	75 —	75 —	[illegible]	3440	3410
s. f. a.	75 20	75 25	[illegible]	3020	3020
Red. 3½	75 70	75 70	Marelli	518 50	518 —
s. f. a.	75 80	75 80	Pir.	505 50	502 —
Ren. 5%	97 70	97 50	[illegible]	590 —	587 —
s. f. a.	97 80	97 70	[illegible]	225 —	224 —
Red. 5%	93 40	93 40	[illegible]	144 —	142 —
s. f. a.	93 60	93 50	[illegible]	1300	1300
Ric. 3½	72 65	72 45	[illegible]	526 —	522 —
s. ex-c.	71 70	71 70	[illegible]	423 50	419 —
s. f. a.	72 80	72 80	[illegible]	170 —	160 —
s. ex-c.	71 90	71 90	[illegible]	2765	2700
Red. 5%	93 60	93 40	[illegible]	2230	2180
s. f. a.	93 50	93 40	[illegible]	1650	1650
[illegible]	100 40	100 40	[illegible]	585 —	577 —
s. 51-I	100 55	100 55	[illegible]	1030	1030
s. 51 [illegible]	99 95	99 95	[illegible]	55 25	55 —
Ric. 50	100 35	100 30	[illegible]	1877	1860
Fer. 3%	70 —	70 —	[illegible]	963 —	950 —
[illegible] 4½	97 —	97 —	[illegible]	590 —	597 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	142 —	140 —
[illegible]	156 —	156 —	[illegible]	1630	1640
Tor. 4½	89 —	89 —	[illegible]	3280	3265
+5% 56	87 —	87 —	[illegible]	3150	3150
+5% 57	87 50	87 25	[illegible]	700 —	700 —
S. Paolo	91 —	91 —	[illegible]	8400	8400
+ 4%	91 50	91 50	[illegible]	44 —	43 —
+ 3,5%	81 —	81 —	[illegible]	4875	4875
[illegible]	81 —	81 —	[illegible]	490 —	480 —
[illegible] 46	97 60	97 25	[illegible]	975 —	960 —
[illegible] 49	97 —	97 —	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	86 50	86 50	[illegible]	475 —	375 —
+ 6%	94 10	94 10	[illegible]	235 —	233 —
[illegible] 5%	84 —	84 —	[illegible]	445 —	450 —
+ 6%	94 90	95 —	[illegible]	346 —	343 —
[illegible] 7%	105 —	105 —	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	95 75	95 —	[illegible]	851 —	845 —
[illegible] 7%	99 50	99 50	[illegible]	77 —	79 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	780 —	773 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	880 —	867 —
[illegible] 7%	99 90	99 90	[illegible]	3500	3500
[illegible]	99 25	99 25	[illegible]	10.275	10.275
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	2325	2323
A. Gen.	[illegible]	6790	[illegible]	559 —	540 —
s. fare	9000	9000	[illegible]	2640	2640
[illegible]	2635	2600	[illegible]	1380	1340
[illegible]	2460	2485	[illegible]	2260	2250
Fer. M	91 —	90 —	[illegible]	37 —	37 —
[illegible]	26 25	26 —	[illegible]	4515	4465
[illegible]	1020	1022	[illegible]	4900	4950
[illegible]	262 —	260 —	[illegible]	4975	4800
[illegible]	425 —	416 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88, Svizzera 143,38.

Prezzi informativi delle valute: Marengo oro 7875-7900; Marengo 4575-4625; Sterlina unitaria 1600-1630; Dollaro carta 667-670; Franco svizzero 146,50-146,80; Franco francese 169-171; Oro fino 880-890; Argento 14,00-15.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO Via Mazzini 9 tel. 40127. Oggi alle ore 16 si inaugura la Mostra personale del Pittore Giuseppe Ghedini.

FINO AL 28 FEBBRAIO E' PROROGATA la riuscitissima Fiera dei Vini. La proroga è dovuta alla infinità di domande di pubblico cittadino e forestiero che non ha ancora potuto ammirare la più indovinata delle Fiere vinicole e gastronomiche, quella di piazza Carlo Alberto. In verità, per giorni e giorni, in piazza Carlo Alberto non si poteva letteralmente entrare, tanta era la gente che vi si pigiava e vi si indugiava con visibile piacere attratta da cento tentazioni agli occhi ed alla gola. E siccome nessuno dovrà essere privato dell'interessante ed appetitoso spettacolo, sia benvenuta questa sospirata proroga che permetterà a tutti di saziare occhi e palati. Tanto più che, per la festa degli occhi si disputerà domenica 26 alle ore 20 la gara delle tre candidate reginette, campionesse di bel garbo, di grazia e di cortesia, che si contenderanno con le loro doti migliori il piacere di legare il loro nome gentile ad una delle manifestazioni più brillanti della vita commerciale cittadina.

[illegible] LINE MOBILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs, ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate, è una fabbrica non un negozio. C.A.I.T., di Sibona, via Bertola 3 int., Torino.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, tel. 23-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 60. Tel. 23-650 Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncelette, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 13, 18.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franze Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. Via Sarbaroux 22 (interno).

MOBILI arredamenti assortimento completo facilitazioni pagamento Barocero - Via Belfiore ang. via Valperga Caluso.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia. Piazza Santa Giulia 11 p. 1° Venerdì, sabato, domenica 10-18 15-17

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 81-300. Grand. Esposiz. v. Campana 13 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateazioni, impiegati operai. Garanzia.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,35: Facciamo il punto su... - 12,55: Ritmi - 13,21: L'autore della settimana - 13,36: Orchestra - 14,00: Punto contro punto - 14,45: Panorama economico della settimana 16,00; Orchestra - 16,30: Canti della montagna - 16: Musica leggera - 16,00: Melodie napoletane - 17: «Tutto per bene» di Luigi Pirandello (con la partecipazione di Renzo Ricci) - 18,00: Incontri musicali - 19,00: Estrazioni lotto - 20,50; Ciclo della musica del '700 - 21,15: «La duchessa del Bal Tabarin» operetta di Leon Bard - 23,35: Orchestra - 0,00: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 13,31: L'autore della settimana - 13,50: Orchestra - 14: Caleidoscopio musicale - 14,50: Chi è di scena? - 16,30: Orchestra - 17: Musica brillante - 17,30: Musiche da film - 17,45: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali - 19: Orchestra - 19,40: Musica da ballo - 19,50: Estrazioni del lotto - 19,55: Orchestra - 21,00: Il microfono è vostro - 21,45: La vedova della settimana - 23,0: «Andrea» radiodramma di Anna Luisa Meneghini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Minima* 0,6; *massima* 12,8; *media* 6,4; *pressione* 735,5; *umidità* 70 %; *cielo nuvoloso*; *vento calmo*. Previsioni: *Ammassi stratiformi in lenta diminuzione; nebbie nelle vallate e in pianura al mattino; venti deboli; temperatura in leggera diminuzione.*

STATO CIVILE

Agnè Carlo fu Felice, a. 90, v. B. di Cortanze 2; Rosso Emma m. Crosetti, a. 68, c. Napoli 34; Savignani Enrichetta fu Natale, a. 80, v. Dei Mercanti 20; Leofranco Danilo di Alberto, gg. 15, str. Cav. Mussolini 110; Ranalli Giovanni fu Antonio, a. 63, v. Via Fabrizi 81; Soltaro Giuseppina ved. Soltaro, a. 80, v. S. Anselmo 10; Del Bosco Lucia ved. Orsetto, a. 80, v. Nizza 372; Garrone Stefano fu Francesco, a. 79, str. Val San Martino 143; Durando Prospero fu Giuseppe, a. 78, v. Villa Giusti 32; Colombo Maria fu Antonio, a. 54, v. Lampone 13; Caputo Maria ved. Fornò, a. 80, v. V. Monti 18; Tetti Paolina m. Bergero, an. 56, c. XI Febbraio 25; Bella Lucia m. Ferrero, a. 80, c. F. Oddone 31; Canavese Giuseppe fu Michele, a. 79, p. Crispi 55; Balbiano Luigia ved. Macario, a. 84, Cottolengo; Chiapparo Francesca ved. Ruffino, a. 85, Cottolengo; Farnelo Giuseppe fu Pietro, a. 82, Molinette; Ambrogio Francesco fu Andrea, a. 60, Molinette; Pella Maria ved. Torno, a. 79, v. Giovanni; Salaris Giuseppe fu Giovanni, a. 86, S. Vito; Viliola Edoardo fu Giovanni, a. 66, Molinette; Colombetto Francesco fu Basilio, a. 78, Cottolengo; Gerlando Domenico fu Domenico, a. 81, Molinette; Perciale Lucia m. Galvi.

SPETTACOLI

CONSERVATORIO: *La VII di Schubert e Zecchi*

I concerti orchestrali diretti da Carlo Zecchi hanno una loro particolare fisionomia, per l'ambito del programma, che predilige i maggiori artisti dell'Ottocento e le più squisite opere (un'eccezione, ecco, la Sinfonia dei *Vespri siciliani*), per la singolare sua cura della concertazione, la quale volentieri indugia sull'articolazione del fraseggio, su i respiri che meglio dànno evidenza ai periodi, sul senso appropriato, necessario all'espressione lirica, e per il risultato del lavoro interpretativo, che il suo peculiare *quid* estetico suggella con una fervida grazia, cui non difetta nè intimità, nè slancio. La *VII Sinfonia* di Schubert è tale opera vasta e varia, misuriosa e commossa, da provare, come avvenne, le speciali caratteristiche dello Zecchi. A deciso si potrebbero ricordare i passi nei quali l'esperienza e l'anima di lui s'immedesimarono, illuminando la artistica consistenza, e [illegible] do gli svolgimenti e le insistenze apparizioni tematiche. Lo sbocco, per esempio, dell'Andante nell'Allegro, il proporzionato contrasto e il malinconico decrescendo; nel secondo tempo la cantabilità, anzi vocalità melodiosa spartita fra gli archi e i legni e costantemente soccorsa senza ammanceria; la gaiezza del terzo, che nelle sue durata vuol tanto dominio delle frivole immagini; e tanti altri episodi vennero rilevati con analoga fermezza e ricollocati nella loro determinata storicità. Con pari cortesia musicalissima lo Zecchi fece nuovamente gustare *Le tombeau de Couperin* di Ravel, in fine l'appassionata, eruttiva, incandescente sinfonia verdiana propiziò cupi presentimenti e impeti arditi. Il nobilissimo concerto rese al maestro Zecchi cordiali ovazioni.

a. d. a.

AL TEATRO ALFIERI, stasera, ore 21, 11° Concerto di abbonamento della stagione musicale della «Pro Cultura Femminile». Duo Fischer-Mainardi (Enrico Mainardi, violoncello; Edwin Fischer, pianoforte). Musiche di Beethoven e Brahms.

Seconda rappresentazione del «Rigoletto» domani domenica alle ore 21. L'opera è diretta dal M° [illegible] Braggio.

Un concerto del quartetto d'archi di Torino della Radio Italiana avrà luogo domani, alle 15,30, presso la sede del Circolo filologico (v. del Carmine 13). Sono in programma musiche di Mozart, Haydn e Turina.

CINE CLUB — Lunedì e martedì, alle ore 21,30, sarà proiettato l'ultimo film di Carl Theodor Dreyer, «Dies Irae», presentato alla 8ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

AL VITTORIA: *Ultimatum a Chicago, di L. Allen*

Un racconto di agguati e di violenze, teso, veloce e confusetto, come devono essere questi film, i quali, in sostanza, mirano a stordire. Il protagonista è un «reporter», incaricato dal suo giornale di svolgere indagini su persone scomparse. Egli trova in un alberguccio di infimo ordine il corpo di una giovane donna, morta, a quanto sembra, per cause naturali. Ma la stranezza di certe circostanze ferma l'attenzione del «reporter» che, impadronitosi di un taccuino della defunta, pieno zeppo di nomi e di indirizzi, decide d'indagare sul passato di lei e sul perchè e il per come della sua squallida fine. Non c'è bisogno di dire che così facendo il giovanotto si caccia nei pasticci, tirando in ballo cose e persone che non ci tenevano affatto ad apparire, e che per complicati addentellati fanno capo a un'atroce figura di «gangster», col quale egli dovrà fare i conti nel corso di una lunga e sanguinosa lotta. E' uno di quei film in cui il congegno è fine a se stesso; e il divertimento consiste nel vederlo funzionare. Allen lo ha diretto con una tecnica brillante, e Alan Ladd interpretato con l'eleganza che gli è propria. E' con lui Donna Reed.

vice

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Laura Adani - Sergio Tofano - Luigi Cimara, diretta da Sergio Tofano) — Stasera, alle 21, e domenica alle 15,30 e 21, ultime tre recite con le repliche di «La sete», 3 atti di Henri Bernstein.

Da lunedì 27 corr. al 6 marzo, rappresentazioni della Compagnia di Andreina Pagnani - Gino Cervi diretta da Gino Cervi. Lunedì, alle ore 21, primo spettacolo: una novità: «Quel signore che venne a pranzo» di Georges Kaufman e Moss Hart.

Da oggi prenotazione dei biglietti presso il salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Comp. Adani-Tofano-Cimara in «La sete» di H. Bernstein.
Alfieri: ore 21 Concerto Mainardi-Fischer.
Fiat Mont. 18; dom. 15,30-20,30 spett. arte varia, Comp. Dama.
G.O.R. v. S. F. da Paola 42: domani a richiesta ore 15,30 e 21 «Cercar che giova» 2 tempi-24 quadri coordinati da G. Paolatti.
Club La Florida p. Solferino tel. 42-622: 17 matinée; 21-1 Orch. Pepè Latini-Pavesio c. Aldo Donà.
Smeraldo Club i. 652-470 Gelto 3: 17; 21-1 due Orch. Ortuso Balocco e Marlorana, Lotti, Cortesi, Menzo.
Tavernetta Bar Stellina Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegrini canta M. Montanari.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsetti, c. N. Columbo, Marengo. Gay Tutti giorni orch. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond.
Cie Gin F. Susa 41-429: 21 Orch. Caramia, c. Merlini.
Principe 1. 76-951: 15-21 Marcello Sema suoi solisti, Marizia-Savelli.
Augustus: ore 17 e 21 Orchestra Capanna, canta Pina Aurora.
Il Trocadero Club via Giolitti 1; ore 17 to; 21-1 Orch. Mariavetti cantano Due Fasano, L. Benevene.
Plateau Dancent Lutrario: 21-1, Orch. M° Francini, c. S. Accardo.
Sala Caudio: ore 16 e 21 danze.
De Benedetti: 16 e 21 danze.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
La Serenella: 21 Orch. Cuminatto.
Alhambra Nizza 60. Or. Medici 21.
Piscina coperta Stadio: ore 15-23
Saletta 682-507: Orch. Martra 21.

MILLE LUCI FORTINO DANZE
Via Cigna 43, tram 2-3-10-14 t. 26326
Stasera e Domani
Da Vienna ad Arlem, la grande serata Danzante coi più noti campioni della Danza che Vi farà godere i gioiosi valzer viennesi, i languidi tanghi argentini per arrivare a un indiavolato moderno Boogie Woogie di Arlem con imitazioni d'un negro.

APOLLO DANZE
Ore 21 Serata amaro Avalla, Sorteggio premi offerti dalla Ditta.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Biancaneve e i 7 ladri» P. De Filippo, Mischa Auer.
Astor: «Benvenuto Reverendo!», Aldo Fabrizi. Pom. 200, sera 250.
Corso: «In montagna sarò tua» techn. B. Grable, J. Payne, C. Miranda, C. Romero, Orch. H. James
Doria: «Chi dice donna», Russell, Don Ameche. Pl. 200, poltr. 250.
Lux: Io ero uno sposo di guerra, Cary Grant e Ann Sheridan. Platea 200, Galleria 250.
Metro-Cristallo Spencer Tracy, Deborah Kerr in «Edoardo mio figlio» Mattin. 21,15 a L. 136.
Reposi: «Giubbe rosse» technicolor Gary Cooper, Paulette Goddard.
Torino: «Gente così» di Guareschi, Vivi Gioi, Rimoldi. Ap. 10.
Vittoria: «Ultimatum a Chicago» Alan Ladd. Platea 200, gall. 250.

Alexandra: «L'imperatore di Capri» con Totò, Y. Sanson.
Alpi: «Lupo della Sila», Mangano
Ariston: «Le mura di Malapaga», Jean Gabin e Isa Miranda.
Augustus: «Gli amori di Carmen» techn. R. Hayworth, Glenn Ford.
Capitol: «Amaro destino» Susan Hayward, R. Conte, E. G. Robinson
Faro: «La leggenda di Faust», Nelly Corradi, Italo Tajo.
Hollywood: «Gli amori di Carmen» techn. Rita Hayworth, G. Ford.
Ideal: «Allegri imbroglioni» Crik e Crok e Comp. Riviste Pietro De Vico 16,15 e 21,15.
Massimo: «Campane a martello» E. De Filippo, G. Lollobrigida.
Nazionale: «Amaro destino» Susan Hayward, R. Conte, E. G. Robinson
Principe: Tre settimane d'amore, techn. A. Faye, J. Payne, Ult. 22.
Statuto Gli amori di Carmen tech.

Asti: «Emigrantes» Apert. 10.
Mignon: Mano della morte. Riv.
Olimpia: Di là dall'orizzonte, tech.
Po: «Cielo giallo» G. Peck, L. 60.
P.Nuova Sabotatori Cummings a. 10
Regina: «Riso amaro» e Varietà
Romano: «Rosso il cielo dei Balcani» e Rivista Ferrero 16,15 e 21
S. Fetica t. 44-077: «Le due orfanelle» Alida Valli, Maria Denis.

Esperia: «Totò cerca casa», Totò
Imperiale: Luce che si spense, V.
Italiano: «Kismet» techn. Ap. 14.
Viareggio: «Giovanna d'Arco», techn. I. Bergman. Apertura 10.

Eliseo: «Yvonne la nuit», Totò.
Frejus: Mulino del Po, Del Poggio
S. Paolo Lupo della Sila, Mangano

Belgio: «Totò cerca casa», Totò.
Corallo 20-621 «Così vinsi la guerra» techn. Danny Kaye, V. Mayo.
Eridano: «Ti ritroverò» con Della Scala e John Kitzmiller.
Gropa: Peccati dell'odio, Flynn.
Radium: «Messaggio a Garcia».
V. Veneto: «Il mio corpo ti scalderà» Jane Russell, T. Mitchell.

Astra Orgoglio pregiudizio, Garson.
Bernini: Selvaggia bianca, techn.
Excelsior: Gli invincibili, techn.
Odeon: «Il mago di Oz» techn.
Star: Isola di corallo, H. Bogart.

Adua: Voglio essere amata, Var.
Aurora: «La sposa ribelle».
Brescia: «Castellana bianca».
Fortino: «Senza amore», Tracy, K. Hepburn. Riv. Vougi Aliberti.
Nord: Devi essere felice, Stewart.
Oriente (Barca): Conte di Essex.
Palermo: «Mulino del Po».
R. Perso: «Forza Red», techn.
Sociale: «Parata di stelle».

Colosseo: «Gli invincibili» in tech. Gary Cooper, P. Goddard.
Italia: Spade insanguinate techn.
Piemonte: Sposarsi è facile ma...
Spezia: «Riso amaro», Mangano.

Apollo: Incantesimo nei mari del Sud, technic. Jean Simmons.
Diana: «I pirati di Capri».
Dora: «Naviganti coraggiosi».
Edera: «Ha da veni!» M. Douglas.
Lucento: Follie per l'opera, Var.
Roma Mr. Belvedere va in collegio

Osterie romane

Vent'anni fa un editore milanese, il Ceschina, invitò alcuni «romanisti» a scrivere un libro sulle osterie di Roma. Il libro uscì ed ebbe fortuna. Tanto è vero che oggi si ristampa con un'avvertenza di Augusto Jandolo ed Ettore Veo, i quali lo dicono rifatto e in parte aggiornato. In realtà il libro è rimasto sostanzialmente quello stesso di vent'anni sono. E già fin da allora apparve un po' vecchio: un ricordo, tra ilare e nostalgico, di tempi sereni e tranquilli, di una Roma giolittiana e pacifica, con le mangiate e bevute fuori porta, i canti di «Tripoli bel suol d'amore», le poesie epigrammatiche di Trilussa, la chitarra del Sòr Capanna, i filosofismi di Tito Livio Gianchettini e gli stornelli di Petrolini.

Anche le fotografie che illustrano il volume sono vecchie. Hanno un sapore d'Ottocento o di primi del Novecento. E il raro segno delle fotografie prese in pieno sole, d'estate, con il netto contrasto fra bianco e nero, il tremolio degli oggetti in movimento, la sfocatura del fondo e quella luce cruda dell'obbiettivo rettangolare. Sembra di vedere, in un angolo, il fotografo che le fece: l'armamentario della macchina «a cassetta» e del treppiedi, il panno nero intorno al rettangolo di vetro smerigliato, l'occhio ciclopico fisso sulla tremolante calura e il gesto disperato dell'operatore che non riuscì ad evitare il rabbioso movimento del cavallo di piazza, tormentato dai tafàni.

Delle tante osterie ricordate nel libro, molte non esistono più, alcune hanno cambiato nome ed aspetto, altre hanno perduto le vecchie tradizioni e, direi, i civilissimi usi. «La comitiva passa e galoppo sotto leggeri archi di trionfo che, illuminati da lampioncini di carta, portano scritto su grandi trasparenti: "Evviva gli sposi! Carciofi alla giudia! Tutti sul Pastarellaro!"», finiva un vecchio articolo di Emilio Cecchi. La data non importa mettercela. Il Pastarellaro, credo, da parecchi anni non c'è più. Nel libro di cui stiamo occupandoci è ricordata una cena nella sua trattoria: «C'era tutta Roma elegante, fra cui, in fondo alla stanza, l'alta statura di Trilussa sembrava pontificare. Sul tardi, spente le ribalte sugli affrettati spettacoli dell'ultimo dell'anno, giunsero Maria Melato, ancora vibrante d'arte nella sua tiepida pelliccia di visone, Tatiana Pavlova e Annibale Betrone. Anche qui non importa mettere la data. Lo stile del cronista mondano la denuncia apertamente. E chi riconoscerebbe più nel «Buco», come è oggi, all'ombra di Sant'Ignazio, il «Buchetto» di una volta del quale si fa memoria in queste pagine? Morto Narciso, oste litigioso e intrepido avversario, nello scopone, di Mario Pelosini che del «Buco» fu un po' l'aedo ed è ora il non mansueto patriarca, invecchiata la Tullia, sposata la Tosella, scomparse le piramidi del Chianti in fondo alla prima stanza e quell'odorino di mosto di muffa e di gatto, il «Buco» ripulito e rinnovato è diventato una trattoria di lusso dove vanno a sedersi le comitive eleganti, dell'aristocrazia e delle ambasciate, per mangiare bistecche alla fiorentina, bere vin della Rufina e assistere magari, come spettatori d'eccezione, a tornei artistici. Ma nè la chitarra su cui qualche volta Bruno d'Agostini accompagna delicatamente villotte friulane e canzoni popolaresche, nè le eleganti dispute politiche e letterarie presiedute di solito dal motteggiante Monelli o dal loico Gorresio, ridanno al «Buco» di Sant'Ignazio il colore festoso e bonario di una volta. Quel colore è ormai perduto e non solo a Sant'Ignazio.

Restano forse, a tramandarne un pallido ricordo, alcune osterie fuori porta o in aperta campagna. Osteriole alla buona (quando non si tratta di una messa in scena, che c'è anche qui) con il padrone in maniche di camicia e i polli che razzolano intorno alle tavole, sull'ammattonato umidiccio. E in giro un'aria rustica e casalinga, una tenera luce d'orto e di campo che rinlumina nella memoria due versi del Berni:

un tavolieri
incontro al ventolin di qualche porta
con un rinfrescatoio di bicchieri.

Ma tornando al libro ora ristampato dal Ceschina (*Osterie romane*, Milano 1950), chi volesse, prendendolo per guida, rifare l'itinerario che esso propone, andrebbe certo incontro a molte delusioni. Parecchie delle osterie illustrate nel libro sono, ripeto, scomparse. Direi anzi che l'osteria romana, la caratteristica osteria romana cui è legato il ricordo di un'epoca, di un costume, di una società, è morta con quell'epoca, con quel costume, con quella società. Le osterie tendono oggi ad abbellirsi, a diventare comuni ristoranti, con i camerieri in giacca bianca, i cuochi coi berrettoni di «cambrì», gli specchi al posto delle ingenue decorazioni e pitture murali di un tempo. In compenso vi si mangia meno bene e si beve piuttosto male.

Si mangia meno bene... Un amico mio sosteneva paradossalmente che quanto a mangiar bene, in Italia bisogna scordarsene da Arezzo in giù. Aveva torto. Ma che la cucina romana sia in decadenza a me non sembra azzardato dire. Io, ad esempio, non riesco a ritrovare nemmeno nel capretto tiberino «più di latte ripieno che di sangue» il profumo, il gusto per cui andò famoso. E saranno gli anni che mi han guasto il palato o i tempi amari che amareggiano perfino i cibi, ma i fritti per i quali i romani s'ebbero elogi insigni, dal Valery dell'*Italie confortable* al Newnham-Davis di *The Gourmet's guide to Europe*, sempre a me, paiono di molto decaduti. Si beve piuttosto male... Qui mi fermo perché già sento i fischi dei romani e dei romanisti.

Adolfo Franci

La signora Vogeler fotografata con i due figli, a Vienna, subito dopo la condanna del marito a quindici anni di prigione, avvenuta al Tribunale di Stato ungherese.

FERMENTI NAZISTI IN GERMANIA

Appello alla fedeltà nibelungica

Otto Strasser dall'esilio organizza il movimento - "Sii paziente, taci e resisti. L'Unione ti chiamerà quando il tempo sarà giunto"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, febbraio.

Che un movimento illegale neonazista tedesco esista, è un fatto accertato dalle autorità americane di occupazione. Il movimento non è di oggi; oggi solo si apprende che i neonazisti si chiamano «riflettori delle catacombe». Almeno per ora, sono nella stragrande maggioranza degli exnazisti che hanno seguito Otto Strasser quando questi ruppe con Hitler e fondò il «fronte nero» che Hitler sciolse appena giunto al potere, facendone arrestare i capi. Strasser potè fuggire in tempo.

L'ex gerarca nazista è celebre per aver organizzato l'attentato a Hitler nella birreria di Monaco, cui il Führer sfuggì miracolosamente. Nazionalista, socialista e nazista, è stato uno di quelli che hanno gridato «Wir wollen Frankreich schlagen!» («Vogliamo battere la Francia!»); ora dal comodo esilio nel Canadà pubblica un giornaletto neonazista — il «Courier» — che viene regolarmente importato in Germania, e che si può comprare al numero 59 della Wellingsbüttelerstrasse di Amburgo, e organizza il movimento neonazista tedesco.

L'organo personale di Otto Strasser non ha scritto che egli intenda trasferirsi presto in Germania, ma i suoi seguaci lo sperano ardentemente. Essi lo aspettano come il nuovo Messia, mentre gli alleati sono del parere che è assai meglio che rimanga dov'è; anche se l'esilio è un piedestallo che gli consente di inviare ai suoi vecchi e nuovi amici accorati appelli in favore della fedeltà nibelungica.

Per troppi tedeschi esiste infatti ancora una fedeltà più tremenda di tutte le altre: barbarica e pagana, e quindi spietata. Essa, come è facile comprendere, non ha proprio nulla a che vedere con le catacombe dei primi cristiani. Nè questi neonazisti che si dicono «riflettori delle catacombe» vivono o si radunano in vere e proprie catacombe; ma preferiscono, come tutti gli illegali, agire nell'ombra. La loro forza sta nel riaffiorare della fedeltà nibelungica fatta di ferro, di fuoco, e di sangue. A chi si domandi perplesso come mai, dopo tutto quanto il nazismo ha distrutto in beni spirituali e materiali, sia possibile il fiorire di un neonazismo, bisogna ricordare che i tedeschi sono diventati cristiani mille anni dopo di noi. Ma bisogna contemporaneamente ricordare che sulla riva destra dell'Elba è assiso, potentemente armato, il comunismo sovietico, cioè il comunismo integrale, con tutte le sue manifestazioni pagane e asiatiche.

A paganesimo, paganesimo e mezzo! Non è una cosa allegra; ma anche i sovietici sull'Elba non sono una cosa allegra. I neonazisti dicono di volere la pace; ma così ha sempre detto anche Hitler. E così afferma Otto Strasser; che, naturalmente, è bavarese. Egli ha conosciuto Hitler nella farmacia di suo fratello Gregorio a Landshut; quel fratello che è stato il primo «gauleiter» (segretario federale) di Hitler; e che Hitler, il 30 giugno del '34, ha ucciso a colpi di pistola assieme al capitano Röhm e ad altri suoi intimi che sospettava volessero impadronirsi del potere.

Otto Strasser è sempre stato un avversario di Hitler e non appena questi prese il potere, riparò a Vienna e poi a Praga. Quando le truppe tedesche entrarono a Praga Strasser scappò in Isvizzera presso la sua terza moglie Tuttu; ma poichè la Gestapo chiese la sua consegna per aver preparato l'attentato contro Hitler nella birreria di Monaco, si rifugiò in Francia. Capitolata Parigi, varcò i Pirenei, e andò in esilio al Canadà.

Ha rifatto parlare di sè quando da Kurt Sprengel è stata illegalmente fondata la «Unione del rinnovamento tedesco», che, come ha scritto il suo fondatore, è l'unico movimento riconosciuto da Otto Strasser; ed è l'unico che possa appellarsi a lui. Kurt Sprengel ha scritto anche queste precise parole: «In Germania non c'è che un solo autorizzato rappresentante di Otto Strasser; e questo sono io, e nessun altro». Il movimento illegale neonazista tedesco ha una organizzazione simile a quella dell'ex-movimento nazista, ed è particolarmente forte in Baviera. L'organo dei neonazisti, «Il riflettore», di cui abbiamo potuto avere tra le mani alcune copie, è dattiloscritto. Mi limiterò a riportare alcune frasi per dare un'idea del movimento che esso propaga e difende.

«A noi è proibito di onorare i nostri caduti, mentre ciò è permesso a tutti i popoli liberi. Nessuna bandiera si inchina davanti alle tombe di milioni di eroici uomini che sono morti per la Germania. Nessun rullo sommesso di tamburi accompagna la canzone «Ich hatte einen Kameraden» («Io avevo un camerata») e nessuna salva si spara in terra tedesca; ma noi sappiamo che un popolo muore solo quando dimentica i suoi morti».

E altrove: «La politica di Pieck e di Grotewohl non è la nostra. Noi non accettiamo, e non accetteremo mai la «eterna frontiera» dell'Oder. Il famoso telegramma di Stalin a Pieck (quello in cui dice che se la Germania e la Russia combatteranno assieme per la pace con la stessa volontà con la quale si sono battute durante la guerra, ad esse arriderà la vittoria) lascia aperte molte possibilità per l'avvenire. Non si può negare che nella zona orientale, con la collaborazione di politici non comunisti, si è costituito e funziona un governo che è tanto legale, o non legale, quanto quello di Bonn».

E ancora: «La polizia popolare impera nella zona orientale. Che in essa dominino, o no, gli ufficiali e i soldati del «Comitato della Libera Germania» (comunisti), è tuttavia un fatto che essa come quadri, come istruzione, come armamento, come spirito combattivo è superiore a quello dell'esercito attuale francese».

«Il Riflettore», come esso stesso assicura, non è scopo a se stesso; ma deve essere centro di raccolta per una piccola comunità. «Con migliaia di piccole unità la nostra Unione cresce e diventa potente». Ogni numero ripete lo stesso concetto, che fa seguire da queste parole non certo sibilline: «Pensaci, e sii un combattente attivo. Aiutaci nell'unire le forze. Sii paziente, taci, e resisti. Lavora in silenzio. Il «Bund» (l'Unione) ti chiamerà quando il tempo sarà giunto».

Luigi Morandi

Il cuore che si spezza

Il caso del maestro Baroni si aggiunge ad una lunga catena di drammi - Sono i drammi dei lavoratori folgorati da un malore improvviso durante l'operosa fatica

Il caso del maestro Baroni che si è abbattuto sul podio, serrando, salda nel pugno, la bacchetta — il cuore spezzato da uno schianto improvviso — ci fa riandare con tragica attualità al centinaio di casi di morte improvvisa durante il lavoro che l'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano ha segnalato di recente al mondo degli studiosi. Nessuno di questi casi ha sollevato, a suo tempo, troppo rumore: gli echi che se ne ebbero nelle cronache furono, anzi, labili e scarsi.

Stillicidio crudele

Esiste, da noi, come negli altri paesi, tutta una letteratura intorno alle catastrofi del lavoro: le grandi sciagure hanno avuto annotatori di grande efficacia; attraverso le loro cronache e narrazioni, il patos si è diffuso, ha dilagato, conquistando i singoli e le masse, spingendo i governanti ad intervenire, stimolando la società ad una organizzazione migliore. Ma per costoro che se ne sono andati isolatamente, per questo stillicidio di vite spezzate crudelmente durante l'operosa fatica, è stato, invariabilmente, il silenzio. Se i giornali ne hanno accennato, lo han fatto con due righe, fra le pieghe di tante altre notizie: malore improvviso. E la formula stereotipata non ha lasciato intendere la portata sociale del problema che al verificarsi dei luttuosi eventi è connesso: non ha lasciato, neppur, trasparire quanto di drammatico si nascondeva dietro il complesso dei singoli eventi.

Ora la casistica su cui l'Istituto di medicina legale di Milano ha richiamato l'attenzione degli studiosi e dei sociologi, al fine di avviare i mezzi per conseguire un miglioramento della legislazione providenziale, è abbrividente: la teoria dei casi pietosissimi è un rosario senza fine di drammi crudelissimi. Ma al di là delle conseguenze che ogni morte improvvisa durante il lavoro ha potuto avere nell'ambito familiare della vittima, sono le responsabilità, mediate e immediate, della società. Quasi quarant'anni fa (nel 1912) il problema venne affrontato dalla Società italiana di medicina legale che indisse un referendum fra i propri associati: la morte improvvisa durante il lavoro è da riferirsi a malattia professionale? — l'evento ha da considerarsi come infortunio sul lavoro in rapporto di causalità o concausalità? — la morte improvvisa sul lavoro è una speciale forma giuridica su cui occorre provvedere con nuove disposizioni legislative?

Sono trascorsi quarant'anni; il sistema legislativo delle assicurazioni sociali si è ampliato e perfezionato, sino ad includere la copertura di ogni rischio, nella sua più estesa portata, talchè la morte improvvisa dà luogo a pensione, non diversamente dalla morte non improvvisa, ma la società ha assolto con questo agli obblighi che le incombono per la tutela di chi lavora? Nel centinaio di casi di morte improvvisa durante il lavoro, il dott. Piero Giella si è attenuto a criteri rigidissimi: da un lato, egli ha fatto astrazione dalla natura dell'attività lavorativa (intellettuale, impiegatizia ecc.) per restringere la raccolta dei casi al novero di quelli che rientrano nella sfera di un lavoro essenzialmente manuale, al cui rischio, di natura infortunistica, provvedono, come è noto, le leggi di assicurazione sociale; dall'altro, si è attenuto a questi tre capisaldi: a) che la morte sia seguita, in un tempo ristretto, a un malore acutamente insorto; b) la persona che si trovava in buona salute, sia obiettivamente, sia per quello che esteriormente dava a divedere; c) che l'evento sia la conseguenza di un processo morboso del tutto naturale.

Più giovani che vecchi

Nel controllo della molteplicità dei casi censiti, il dott. Giella si è rifatto, infine, non solo ai dati clinico-anatomici offerti dall'esame necroscopico, ma anche a tutti gli accertamenti che accompagnarono e seguirono la procedura volta ad ottenere, da parte dei familiari della vittima, l'indennizzo previsto dal sistema assicurativo. Ora, se dalla moltitudine dei dati raccolti viene in risalto che il cuore è il principale responsabile delle morti improvvise verificatesi durante il lavoro, viene in evidenza, altresì, che la società non va facendo tutto quello che dovrebbe ai fini di una prevenzione sanitaria che abbia per oggetto la diagnosi delle condizioni cardiocircolatorie dei lavoratori.

Se in un largo percento, le morti improvvise sono da imputarsi ad affezioni croniche (cardiache e vascolari), è fuor di dubbio che un intervento clinico, sollecito e tempestivo, avrebbe potuto condurre, in vita, ad una diagnosi provvidenziale, con utili deduzioni prognostiche. Da questa carenza di prevenzione i drammi. E sono infiniti, con una frequenza che trascende di gran lunga, per gli eventi luttuosi verificatisi fra i venti ed i quarant'anni, quelli registrati fra i quaranta e i sessanta. Le vittime folgorate sul lavoro sono per la più parte giovani sui trent'anni.

S. M., operaio addetto alla tempera dei cristalli, ha chiuso la sua vita a 28 anni. L'ha chiusa drammaticamente durante il suo turno di lavoro, che aveva iniziato alle 22. Tra lo sgomento dei compagni, alle 3,30, si è piegato su se stesso: i compagni l'hanno sorretto, l'hanno portato all'ospedale, dove è giunto cadavere. I medici han diagnosticato: «emorragia bulbare»; una locuzione ermetica per i più; la «folgore» per chi era accorso in suo aiuto, per i familiari che dovevano piangerne la fine. L. G., di 30 anni, meccanico presso un cotonificio, stava infilando il capo di una matassa di filo in una filatrice, allorchè fu visto barcollare ed accasciarsi al suolo. Ogni soccorso fu vano: la morte l'aveva ghermito. G. C. di 22 anni, spazzino, fu trovato riverso nel deposito di immondizie di uno stabile. Era in stato comatoso: la morte sopravvenne mentre lo trasportavano all'ospedale. «Crisi uremica in soggetto cardiorenale», dissero i medici, ed il referto fu il passaporto che l'accompagnò nel tristissimo transito.

Così di seguito: le deduzioni cliniche sono quasi sempre le stesse (vizio aortico e mitralico, miocardite ecc.) e nei familiari delle povere vittime, per i quali le conseguenze dell'evento luttuoso sono, invariabilmente, penosissime, inenarrabili, suscitano stupefazione, amarezza e sconforto. In qualche caso le deduzioni cliniche non sono nemmeno possibili o sono alonate di incertezza e di dubbio. Nel caso dell'operaio F. S., di 38 anni, morto improvvisamente mentre si spostava da un locale all'altro dell'officina dove prestava lavoro, la diagnosi è stata accompagnata da un interrogativo, a dispetto del fatto che l'indagine anatomo-patologica sia stata la più accurata possibile. Non altrimenti è avvenuto nel caso di U. V., di 29 anni, operaio vetraio. Egli stava salendo la scala di uno stabile per recare al primo piano una lastra di vetro del peso di 25 kg., allorchè stramazzava sui gradini, inanimato. Si tratta di un grave processo di aortite, conclusero i medici, ed il tribunale assolse l'istituto assicuratore che era stato chiamato in causa per l'indennizzo.

Una vecchia storia

E che dire degli altri casi? N. B. di 26 anni, manovale, si è recato al lavoro in bicicletta: ha trasportato secchielli di bitume, ha passato al muratore della sabbia e, infine, si è accinto a caricare dei detriti su una carriola allorchè, improvvisamente, barcolla: si piega sulle gambe, si gira su se stesso e cade. La morte è immediata. C. B., di 35 anni, operaio tessitore: sta mangiando e in pari tempo vigila il funzionamento della macchina cui è addetto. Alzatosi per questo bisogno, nel rimettersi a sedere cade supino: folgorato! F. O. di 25 anni, vigile urbano, sta ispezionando un mercato rionale: sono le 17: uscendo di casa, alcune ore prima, aveva detto di non sentirsi bene: fra i bancherottoli cade riverso: la fine! E così M. D. cameriere, di 37 anni, che muore servendo i clienti; A. R. di 29 anni, fattorino tranviario, che si abbatte sul suo seggiolino porgendo il biglietto ad un passeggero. Sono soltanto alcuni casi fra tanti. Ma tutti eguali, tutti drammaticissimi.

Ad essi si aggiungono altri casi che i tecnici chiamano spurii. E sono i casi in cui i clinici sono rimasti perplessi per la singolarità delle circostanze che hanno accompagnato l'evento. F. M. 51 anni, operaio, si schiaccia il dito mignolo della mano sinistra fra un secchio ed un tubo: si abbatte al suolo e muore un quarto d'ora dopo; G. B., 55 anni, meccanico, mentre sgancia un pezzo di ghisa da una gru è ferito all'anulare destro: pochi minuti dopo è colpito da malore ed in stato agonico è portato alla guardia medica. S. G. 56 anni, operaio di acciaieria con mansioni di marcatore, sta eseguendo alle 22 la messa a punto di un carrello carico di rottami sotto la bocca del forno, avendo i piedi sulle rotaie: improvvisamente, emette un urlo straziante e si rovescia all'indietro; cade fra le braccia di un compagno. Mezz'ora dopo è cadavere: la necroscopia dirà che egli presentava il «cuore aumentato nel diametro traverso...».

N. M. di 33 anni, operaio in un'officina meccanica, sta eseguendo una saldatura elettrica quando si arresta, colpito da acutissimi dolori alle reni. Si abbatte al suolo e la morte è immediata. I medici diagnosticano: «trombosi autoctona della coronaria sinistra», ma l'Istituto infortuni ed il tribunale sentenziano: «Non indennizzabile». Solo tardivamente, fra i familiari e l'Istituto assicuratore, interviene un accordo, una transazione: l'indennizzo è falcidiato del cinquanta per cento. Una vecchia storia che si rinnova ogni giorno...

Francesco Argenta

SPETTACOLI E MOSTRE

Chevalier all'Alfieri

Il pianista attacca una marcetta, dopo qualche minuto, da una quinta d'improvviso sbuca fuori Chevalier: viene avanti disinvolto, col suo famoso sorriso, la sua immortale — o quanto meno pluridecennale — paglietta, il suo sguardo ceruleo, la sua eleganza sciolta, e lo scilinguagnolo non meno sciolto. Lo dimostra subito, allorchè appena sedato il subisso di applausi che lo accoglie, improvvisa un discorsetto per prendere contatto col pubblico. Poche parole cordiali, poi ecco che s'interrompe: due signore ritardatarie passano in quel momento proprio sotto di lui: egli le saluta ossequiosamente e disinvoltamente, con larga mossa della paglietta, poi commenta a guisa di parentesi: «meglio tardi che mai...» e riprende il discorso.

Poi, incomincia la serie delle canzoni, qualcuna del vecchio repertorio, la maggior parte nuove, ma sempre in quel suo tono ormai ben noto: gaie quasi tutte, qualcuna un poco sentimentale, ma di una sentimentalità appena toccata, discreta, senza insistenze e senza smancerie: così come la sua galanza e i suoi frizzi, i suoi accenni un poco, pochissimo, arrischiati, non sono mai volgari, mai pesanti o insistiti. Un tono sempre sfiorante, una galanza di *bon enfant*, una comunicativa immediata e infallibile: le doti che già sappiamo esser le sue, le ritroviamo intatte, naturalissime, senza sforzature, come senza apparenza di meccanicità, di cosa imparata a memoria: sempre con l'aria di improvvisare al momento, e di divertirsi anche lui con il pubblico, intanto che improvvisa.

Forse, il segreto di questo duraturo successo, di questa inesausta simpatia del pubblico per lui, e di questo suo durare senza apparentemente rivelare i segni del tempo, sta per l'appunto in questa mancanza di acidi corrosivi, di pungentezze troppo taglienti: in questa bonarietà che qualche volta ha un aspetto di superficialità, ma che in realtà è sorvegliatissima e gradua i propri effetti con cura e dosatura attentissima. E lo spirito, quel buon vecchio spirito francese che coglie giusto senza troppo ferire a fondo, non manca: come in quella canzoncina dedicata al *Manneken Pis*, il famoso bimbo di bronzo che a Bruxelles spande acqua per altra parte che per la bocca, e al dire di Chevalier «il défend la liberté - et le droit de s'exprimer»: o in quell'altra di quel *Philibert* torturato dai desideri, ai quali non ha la forza di resistere, e che finisce con l'annegare perchè tra tante cose che l'attraevano non aveva trovato il tempo di «apprendre à nager».

Canzoncine leggere, senza importanza: ma che alla lunga, l'una dopo l'altra, ci fanno d'improvviso capire che doti di attore abbia questo «chansonnier»: capace di trasformarsi da un momento all'altro in un guappo, in un gentiluomo con tuba, in un vecchio zio ubbriacone, in un mendicante raccoglitore di cicche, con verità intensa e immediata. E il tutto ravvivato sempre da quella sua vitalità irresistibile, da quel dono di sottolineare con una sfumatura, da una capacità di graduare le prospettive che finiscono col far riconoscere che nonostante l'aria spensierata, si tratta davvero di un artista consumatissimo, e che quel successo è davvero meritato: che anche ieri sera si rinnovò immancabilmente, lietamente come sempre. *

Diarî di bambini

Che cos'è San Gersolè? Un nome di fiaba, un nome di leggenda, con quel luminoso alone solare che la sua sonorità gioconda evoca? Ma no, è semplicemente il nome di un villaggio del contado di Firenze, laggiù verso l'Impruneta: ed è contrazione popolaresca per San Gerusalem, a designare un gruppo di case appollaiate sul colle, dove vivono poco più che duecento persone: tra le quali va anche contata — e conta per parecchio — una maestrina, Maria Maltoni. Costei, nel disbrigo delle proprie mansioni scolastiche, si è dovuta un bel giorno confessare una convinzione maturatale dentro a poco a poco: che l'insegnamento elementare così come è praticato e contemplato dai regolamenti, non va. Troppo astratto, troppo generico, troppo libresco e facente unicamente ricorso a una inerte e meccanica forma di memoria verbale, del tutto distaccata e senza rispondenze con la realtà. E allora, con la fede dei semplici — dei semplici di cuore, che non vuol già dire i semplici di intelletto — essa, senza illusioni e senza crisi di coscienza, si è messa, senza stare ad aspettare messianici avventi di riforme, a riformarlo per conto suo, nel campo della propria personale esperienza.

Per non continuare a «dar pietre invece di pane a chi viene a bussare da noi in cerca di nutrimento», come ella dice, ella pensò di sostituire, nientemeno «questa povertà apparente e reale con una grande ricchezza di argomenti e di espressioni, tale che soddisfi la mente e il cuore e appassioni sempre più a voler vedere... a sempre maggiormente amare, l'amore essendo la meta ultima a cui tutto mira. Per giungere a questo io mi valgo di temi di osservazione, semplici e continuati, che affido ai fanciulli singolarmente quando a uno a uno, e non la scolaresca intera, il senso maturi per trattare un tema...».

Così, conoscendo a fondo uno per uno i propri allievi, ella li ha gradualmente diretti ciascuno secondo le proprie possibilità e tendenze, favorendone lo spontaneo sviluppo mentale e immaginativo. E per ottenere questo, insieme con il sistema dei diari e dei «componimenti di osservazione» ella ha impiegato come mezzo essenziale il disegno; il disegno volta a volta osservato sul vero, e immaginosamente fantasioso: cose, oggetti della vita di tutti i giorni, nell'ambiente di quella campagna, osservati e studiati senza secchezza scolastica, scene di quella vita, veduta un poco con lo spirito di una bella fiaba policroma, come è nella mente dei bambini.

Ora, un bel giorno il miracolo si è avverato: qualcuno ha preso interesse a quegli sforzi, e ai frutti che ne sono usciti: ed ecco apparire un bellissimo libro: «I Diarii di San Gersolè», in cui sono riportati parallelamente i componimenti di quei ragazzi: «Diarii di alunni delle classi quarta e quinta elementare tra i dieci e i dodici anni», e i disegni che li commentano, riccamente riprodotti a colori. Ed ecco organizzarsi una mostra, dei diari e dei disegni, che dopo un paio di altre città giunge ora a Torino, e s'è aperta ieri alla galleria della Bussola.

Nessuna pretesa, dunque, di eccezionalità, di singolare genialità: ma forse l'interesse maggiore sta appunto in questo, nel vedere quel che può dare di fresco e di poetico la fantasia di fanciulli di normale intelligenza, opportunamente favorita nel suo schiudersi. E in tale spirito la mostra va veduta e goduta. a. r.

Elisabetta andrà a Malta

per raggiungere il consorte

Londra, 24 febbraio.

Si apprende da fonte solitamente bene informata che la principessa Elisabetta raggiungerà il consorte, Duca di Edimburgo, a Malta verso la fine del prossimo mese di marzo.

Storia segreta dei libri rari raccolti da Benedetto Croce

In un volumetto del 1883 il filosofo commise il suo unico peccato poetico

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, febbraio.

Oggi Benedetto Croce compie l'ottantaquattresimo compleanno. In questi ultimi tempi pur impegnato in altri lavori, egli stava preparando, insieme alla sua bibliotecaria, signorina Dora Marra, un'opera che solleverà grande interesse nel mondo degli studiosi e dei bibliofili. E' un libro originalissimo che non sarà un catalogo di altri libri ma una vera pagina inedita della vita di Croce che ai buoni libri, alla loro ricerca e collezione ha dato con passione tanta parte del suo tempo.

Le bellissime napoletane

Il «libro-catalogo» non descriverà la biblioteca che si compone di 55 mila volumi e di 30 mila opuscoli; tratterà invece, fra tutti questi libri che tappezzano le quattordici sale e i corridoi del grande appartamento in Palazzo Filomarino, dei più rari. E il vero interesse è nella storia segreta di ognuno, nel modo, spesso bizzarro e gustoso con cui Croce li scoprì, li ebbe. E questa storia è scritta di pugno del filosofo in alcuni cartellini che egli ha poi incollato all'interno della copertina. Le note, che saranno raccolte nel libro ormai quasi pronto, sono il riflesso una pagina e forse, più che una pagina, una vera biografia di uno dei più forti spiriti del nostro tempo, il racconto del suo lungo girare dai palazzi moreschi di Granata, quando da giovane fece il suo primo viaggio, in Spagna, ai chiostri severi di Cambridge e ai dotti circoli di Heidelberg, sempre mosso da una inquietudine e da un bisogno spirituale che da tempo ha unito nella «patria Europa» i chierici che non tradiscono.

Fra i pezzi più pregevoli sono i due volumetti in pergamena gialla dell'*Aesthetica* del Baumgarten. Un altro è *Narrative of events illustrating the fortunes and cession of Parga* con autografo del Foscolo («Al conte di Santa Rosa esule, Ugo Foscolo, esule, 1 maggio 1824»). Come ha annotato Irene di Robilant, che lo offrì a Croce, il libro fu in un primo tempo donato a Londra dal conte di Santa Rosa ad un altro esule, il conte Clemente Verasis di Castiglione che della Robilant era trisavolo per parte materna. Sotto la sua dedica il Foscolo aveva scritto due versi di Virgilio (Eneide, Libro III, vv. 4-5), sbagliando una parola e l'errore, del tutto grafico, non è sfuggito a Croce che ha apposto una sua noticina in cui si nota un *apimus* per un *agimur* dovuto, come egli scrive, a «uno scorso di penna».

V'è poi, in un morbido cuoio rosso, il volumetto dei *Canti* del Leopardi che il poeta donò alla «Aspasia» (Fanny Targioni) e che dal genero della Targioni, Marco Tabarrini, fu donato ad Aurelio Gatti. Nel '27, scorrendo il catalogo del *Bello Studio* di Roma, Croce lo vide e lo acquistò. Avventuroso fu invece l'ingresso in Palazzo Filomarino de *Le bellissime donne napoletane*, poemetto in ottava rima «stampato in Napoli per Joanne Sultzbach alemanno» nel 1536 e che un amico del senatore trovò per caso su una bancarella, in un cesto colmo di opuscoli a quattro soldi l'uno. L'esemplare è rarissimo e se ne conosce un'altra sola copia.

Una volta Croce comprò da don Gaetano Pappacena (un libraio famoso, nei cui antri colmi di carta polverosa rapsavano tutti i ricercatori e Croce per primo) un esemplare prezioso. Lo pagò una lira, chè questo era il prezzo di ognuno dei volumi, cartacce ammassate alla rinfusa. Quando Croce, fatti i suoi accertamenti, ebbe la conferma della fortunata occasione e felice ne parlò fra gli amici e la cosa si seppe, il libraio si precipitò dal filosofo e con una mimica desolata gli narrò la lunga, commovente storia d'uno scolaretto che rubato per chicche il libro alla biblioteca paterna, l'aveva venduto e adesso l'irato genitore, saputa la cosa, tempestava lui, povero libraio, per l'incauto acquisto. Facesse quindi il senatore la carità, togliesse un altro padre dai pasticci e così via, lamentoso, finchè terminò.

Saggezza e ironia

Ma Croce, che lo aveva scrutato attento, capì e, sorridendo, gli chiese calmo per quanti anni, sin da fanciullo, don Gaetano Pappacena gli avesse «rifilato» spessissimo libri assai inferiori al prezzo pagato. Adesso che, una volta tanto era andata bene per lui, Croce, sembrava giusto a don Gaetano venirsi a riprendere il libro? E la domanda era così franca e cordiale che l'altro non seppe più rispondere. Nell'accompagnarlo, in sull'uscio Croce aggiunse, per consolarlo: «E poi, vedete, quel libro non mi è costato una lira. Infatti io per capire quale era il suo valore, ho dovuto studiare tanti anni, fare tanti viaggi, comprare tanti altri libri, ascoltare tante persone. Non vi sembra?». E gli batteva affettuoso la mano sulla spalla. Fu così che don Gaetano Pappacena non riebbe il libro nè un altro soldo ma uscì confortato da tanti buoni argomenti che poi, a sua volta ripeteva agli amici venuti per condolersi con lui.

Fra i pezzi che appariranno nella pubblicazione dei libri rari di Croce v'è una copia della prima edizione de *La rivoluzione del '99* e l'unico esemplare completo de *Il Monitore Repubblicano* di Eleonora Pimentel Fonseca, con note di pugno dell'eroina caduta per mano del boia borbonico. Su un libretto rarissimo v'è poi Croce poeta.

Un'edizione del Poliziano

Chi sapeva che Benedetto Croce avesse scritto dei versi? E nessuno lo avrebbe mai saputo perchè quel libretto rimarrà escluso dalla pubblicazione in corso. Nè si poteva apprendere diversamente, perchè sul libretto non vi è alcuna indicazione esplicita. E' una edizione delle *Stanze* del Poliziano. Sulla copertina del libretto edito nel 1883 in Napoli da «Domenico Morano Libraio-Editore» e venduto al «prezzo di lire una» è solo detto che le *Stanze* sono «proposte ad uso delle scuole». Oltre a la «Notizia su di Angelo Poliziano» dovuta alla penna di Croce, vi è un'«Avvertenza» che appare anch'essa anonima e in cui, tra l'altro, dopo aver detto che vivendo «messer Angelo nel Quattrocento e alla Corte dei Medici» non è meraviglia che non scrivesse sempre cose che i giovanetti potrebbero leggere, si aggiunge: «Ci si perdonerà se due o tre volte abbiamo osato mettere la mano nei versi di Poliziano per velare qualche parola un po' troppo libera. Non che ci piaccia tale profanazione, ma trattandosi di libri destinati ai giovanetti crediamo necessari certi velamenti, sempre che non siano fatti con quella sfacciataggine e quella bigotteria, per le quali si rese illustre l'Abate Gioacchino Avesani».

Ma, essendo anonima l'avvertenza, qual è la prova che questi versi furono proprio fatti dal Croce giovinetto? E' una annotazione in 19 righi, scritta di pugno dal filosofo su una copia dell'opuscolo in possesso del prof. Luigi Penta. L'annotazione dice: «Un mio insegnante del Ginnasio-Liceo della Carità, il prof. Alfonso Palanza, pensò d'introdurre tra i classici da leggere in iscuola le «Stanze» del Poliziano, e poichè non ce n'era alcuna edizione scolastica, mi persuase a curarne una [illegible] che è la presente. Ciò fu fatto tra il 1882 e il 1883 quando io era tra i 16 e i 17 anni. Benedetto Croce - marzo 1945».

Al prof. Penta il senatore una volta confessò che «quello era stato l'unico peccato poetico della sua vita. Il primo e l'ultimo». c. g.

"E' RIMASTA SOLO UNA CARTUCCIA PER ME,,"

L'autore della strage a Montoro si è ucciso con un colpo di doppietta

Ancona, 24 febbraio.

Dopo aver vagato due giorni per le campagne intorno a Filottrano, Getulio Lilini, l'autore dell'efferata strage di Montoro, ha concluso la tragica vicenda uccidendosi con un colpo di doppietta alla tempia sinistra. Ieri sera era tornato in paese dalla zona di S. Pietro, dove probabilmente s'era tenuto nascosto fino allora, e si era recato in casa del contadino Giulio Contarini. Entrò nella stalla dove il contadino stava governando le bestie: portava la doppietta a tracolla e per rassicurare il Contarini disse: «Mi è rimasta solo una cartuccia per me». Era deciso a suicidarsi, e respinse fermamente le esortazioni rivoltegli dal padrone di casa e dai suoi familiari che tentavano di indurlo a costituirsi.

Estrasse dal portafogli una fotografia di Maria Mammoli, la sua ex-fidanzata, e la fissò mormorando: «Ho dovuto ucciderti, ma la colpa non era tua, era di tua madre e di tua sorella che ti consigliavano male». Chiese notizie delle sue vittime, e soprattutto del fratellino Franco, di 9 anni, mostrandosi molto addolorato per averlo involontariamente colpito. Affermò che era sua intenzione uccidere solo Maria Mammoli, ma che la sua ira si rivolse contro gli altri paesani, udendo che questi imprecavano contro di lui.

Il Lilini si recò poi a casa sua, poco lontana, e dall'aia chiamò il padre, che però non aprì la porta al figlio assassino. Si affacciò a una finestra la madre, che lo esortò a costituirsi.

Così almeno i genitori hanno riferito l'ultimo incontro con lo sciagurato, che, poco dopo, portatosi sulla strada camionabile, appena fuori dell'abitato, a circa cento metri dalla chiesa parrocchiale, si uccideva sparandosi un colpo alla tempia. Il corpo è stato scoperto stamane verso le 5,30 da un operaio che transitava in bicicletta. Un rotolo di foglietti è stato trovato sospeso a un albero con una cordicella: è una specie di testamento lasciato dal Lilini, scritto su frontespizi staccati da libri di avventure di Salgari. E' indirizzato «agli amici e alle amiche di Montoro» e rivela in alcune frasi (altre sono indecifrabili) la natura psichica del paranoico: «E' l'ultimo mio scritto perchè ho deciso di uccidermi, senza che nessuno sia riuscito a prendermi. La Mariolina non ha colpa, invece i colpevoli sono la madre e la sorella. Ho fatto giustizia di coloro che mi chiamavano pazzo e assassino».

Condannata a 17 anni la donna che uccise l'amante

Milano, 24 febbraio.

Dopo più di una settimana di drammatiche udienze si è concluso oggi il processo contro la giovane Rina Bertozzi, accusata di avere assassinato nella propria casa di via Accademia l'amante Tommaso Comparetti, giovane studente, con due colpi di rivoltella, avendo cura di far suonare sul proprio grammofono un antico valzer perchè non fossero udite le detonazioni. La donna, che è stata la prima accusata a entrare nella gabbia dell'Assise di Milano dopo il processo contro Caterina Fort, aveva tentato, sulle prime, di addossare la responsabilità del delitto a un suo ex-corteggiatore, Giancarlo Nava, che difatti subì vari mesi di prigionia, ma che all'odierno processo è risultato innocente. Ora la Bertozzi, cambiando la prima versione, ha affermato di avere sparato senza intenzione omicida, a puro scopo intimidatorio. La Corte ha concesso all'imputata la semi-infermità mentale, ma l'ha condannata a 17 anni di reclusione, con 3 anni in una casa di cura da scontare a pena ultimata.

Identificato l'assassino della moglie del calzolaio

Milano, 24 febbraio.

Il cosiddetto «massacratore del giovedì grasso» è stato identificato nel 23enne Guido Marchi, da Quacchio in provincia di Ferrara. Costui, ieri, a scopo di rapina, ha ucciso a colpi di martello sulla testa Caterina Zampieri di 42 anni, e poi l'ha sgozzata con un coltello da calzolaio, nella sua casa di via Spallanzani 10, approfittando della momentanea assenza del marito della vittima, il 39enne Angelo Schiavio.

Il Marchi, giunto a Milano da poco, aveva preso alloggio in un albergo di via Filzi, spacciandosi per inventore e affermando di essere giunto da Ferrara appunto per depositare un brevetto. Ieri però aveva lasciato l'albergo senza pagare il conto, assicurando il padrone che sarebbe rientrato prima di sera. Quello che infatti fece, pagando quanto doveva ma evidentemente con il denaro sottratto alla vittima.

Perchè l'assassino abbia scelto la Zampieri per il suo delitto non è dato ancora sapere; fatto si è che sorprese la donna sola in casa e immediatamente l'aggredì, colpendola con un martello al capo e poi squarciandole la gola, impossessandosi quindi di denaro e oggetti per circa 200 mila lire. E' accertato che la donna deve avere sostenuto col proprio aggressore una lotta disperata e deve avere anche invocato aiuto ma le sue grida non poterono essere udite perchè sopraffatte dalla musica che proveniva da una sala da ballo situata al pianterreno della casa, dove si stava svolgendo una festa di bambini in occasione del carnevale ambrosiano. Il Marchi è ancora latitante. Ritenendo che si sia allontanato da Milano, tutte le Questure e specialmente quella di Ferrara, sono state messe in allarme.

Una bomba sulla porta d'un settimanale casalese

Casale, 24 febbraio.

Presso la porta d'ingresso della sede del settimanale casalese *Gazzetta del Monferrato*, è stata deposta nottetempo una bomba a mano, tipo militare, priva di sicurezza e in piena efficienza. L'autorità di P. S. ritiene trattarsi di un attentato intimidatorio contro la Direzione del settimanale.

Grosso colpo contro il contrabbando

Sigarette per 80 milioni sequestrate presso Livorno

Livorno, 24 febbraio.

Una importantissima operazione contro il contrabbando delle sigarette è stata compiuta dalla G. F. di Livorno. Da tempo il comando del circolo era informato dalla compagnia di Piombino che alcuni individui dall'accento forestiero si aggiravano per la città e dintorni, frequentando specialmente località remote lungo il litorale. Il comando allora disponeva l'intensificazione della vigilanza lungo tutta la costa. La rete di collegamento che mano a mano si infittiva faceva convergere i sospetti sulla zona di spiaggia tra S. Vincenzo e la necropoli etrusca di Populonia.

Ieri veniva segnalato che due autocisterne con rimorchio erano state viste inoltrarsi nella macchia in un punto deserto, senza alcun motivo apparente e che non erano state viste uscire. Si decise di bloccare il triangolo Piombino Venturina S. Vincenzo: a mezzanotte ogni accesso alla zona era chiuso in modo completo. I contrabbandieri erano in trappola, non si trattava che attendere l'alba per prenderli col bottino che non avrebbero potuto buttare a mare. Alle 6,30 le due autocisterne a lumi spenti cercavano di forzare il blocco dalla parte di S. Vincenzo, ma poche e ben assestate raffiche di mitra le inchiodarono sul posto. Una visita le trovò piene di sigarette americane. Per maggior precauzione venne iniziato il rastrellamento di tutta la zona.

Mentre la battuta stava per finire qualcuno vide un camion con rimorchio carico di verdure diretto a Livorno. Bloccato anche il camion si constatava che sotto la verdura c'erano molte altre casse di sigarette; in totale tra cisterne e camion 540 casse di sigarette americane. Sono state fermate 11 persone delle quali per ovvio motivo non si fanno i nomi. In totale trattasi di circa 6 tonnellate di sigarette americane per un valore di oltre 80 milioni che sono state sottratte al commercio clandestino.

Una multa di 213 milioni

Genova, 24 febbraio.

La settima sezione del Tribunale penale ha ripreso il processo per contrabbando di sigarette del motoveliero battente bandiera panamense, rinviato dall'udienza del 17 novembre dello scorso anno. Erano imputati Jean Feuga e Hellé Henry George, il primo quale capitano del veliero, il secondo quale proprietario di un carico di 10.610 Kg. di tabacchi esteri e sigarette con il quale la nave era partita da Tangeri per Marsiglia. La nave aveva dirottato e, rasentando la costa ligure, si fermava prima a Savona, poi a Arenzano e quindi a Genova ove veniva sequestrata.

Il tribunale ha ritenuto i due imputati responsabili del reato loro ascritto e li ha condannati alla multa di 213 milioni di lire.

Lo sciopero degli impiegati della Regione di Aosta

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 24 febbraio.

Stava appena prendendo piede la leggenda di un regionalismo felice, dove la burocrazia riceveva un trattamento economico di gran lunga superiore a quello statale delle rispettive categorie, ed ecco invece una clamorosa smentita dei fatti: questa burocrazia sciopera perchè scontenta, precisamente, del suo trattamento economico.

Un po' di storia è indispensabile. Quando nacque l'autonomia valdostana e la Regione subentrò alla Provincia, il personale relativo (sia di ruolo che avventizio) fu assunto con una certa larghezza, soltanto apparente dal punto di vista numerico, ma abbastanza sostanziale nei riguardi delle rimunerazioni. Si partiva dal concetto giustissimo che, nella scala impiegatizia, fosse garantito un minimo vitale per tutti, distanziando poi i meriti, almeno per quel tanto che, spingendo all'emulazione e al miglioramento delle proprie qualità, desse i quadri migliori. Allora, in verità, qualsiasi impiegato statale della nostra penisola stava peggio del valdostano regionale (non di quello comunale che sta tuttora malissimo). Che la cosa fosse proprio ben vista da Roma non si può dire ma la *situazione di fatto* rimase. Ad attenuarla vennero gli aumenti per gli statali che non ebbero nessun corrispettivo ad Aosta. Infine, per un rispetto alla legge, si dovette giungere ad un'*assimilazione* dei gradi regionali ai gradi statali. *Assimilazione* non significa *equiparazione* pura e semplice ma un accostamento. La Giunta della Valle, dopo un accurato e laborioso esame, ha proceduto alla creazione di una *tabella organica* dei suoi impiegati, i quali ricevono lo stesso stipendio degli statali, più un quid che riassume varie indennità e che provvede a lasciare inalterate le situazioni preesistenti.

In altre parole, dopo l'arrivo di questa deprecata tabella, nessuno prende una lira di meno. Sarebbe stato augurabile un miglioramento per tutti ma non c'era margine. Non è esatto che gli stipendi della burocrazia regionale ingoiassero da soli i 585 milioni assegnati dallo Stato alla Regione come quota provvisoria sugli introiti dei vari redditi fiscali diretti o indiretti, ma il massimo era già stato toccato; e quando un bidello dipendente dalla Regione ha una paga superiore a quella di un professore normale di scuola media pagato dallo Stato, non si può andare più in là.

Riassumendo, noi abbiamo dunque degli impiegati regionali che stanno tuttora un tantino meglio dei colleghi statali. Ma essi non sono contenti e, mentre la Giunta sta ancora deliberando sul loro caso, essi domandano un aumento del 35 per cento. Naturalmente, non lo ottengono, quindi scioperano. Tutti, meno uno ed i capi-ufficio.

In seguito, le pretese diminuiscono: basterebbe il 25 per cento. Stamane, ho saputo da parecchie fonti, che ci si contentava del 9. Il presidente della Giunta, avvocato Severino Caveri, ha ricevuto una delegazione degli scioperanti. Essi hanno detto: «Noi siamo venuti da lei perchè sapevamo che lei desiderava convocarci». Il presidente ha risposto loro press'a poco così, e con la sua amabilità abituale: «Io non ho mai pensato di convocarvi. C'è una deliberazione della Giunta che vincola voi come vincola me. Il rispetto della legge da parte di tutti è indispensabile al buon andamento della società». La delegazione non era soddisfatta e lo sciopero continua.

a. a.

Il delitto del tassì N. 17

E' stato catturato anche il terzo assassino

Bologna, 24 febbraio.

Ieri la polizia aveva arrestato Walter Parenti e Sergio Beghelli, reo confesso il primo di avere partecipato all'uccisione dell'autista di piazza Giorgio Camorani, accusato il secondo dal Parenti stesso di avere sparato nella nuca del poveretto il colpo mortale.

Stanotte la polizia ha catturato in un bar di via Righi anche il «terzo uomo» che avrebbe partecipato alla delittuosa impresa. Si tratta del 26enne Paolo Ferri, pregiudicato, autore di rapine ed altri reati contro il patrimonio.

Con l'arresto di costui, che il Parenti sostiene di non conoscere (egli era in rapporti di amicizia solo col Beghelli) la polizia avrebbe ultimato la brillante operazione per assicurare alla giustizia i criminali. Dopo avere accusato ieri notte talune incertezze nelle confessioni ed avere ritratto in parte quanto aveva ammesso in un primo tempo, insinuando nell'animo degli inquirenti il sospetto che le accuse contro il Beghelli fossero prive di consistenza, il Parenti detto «il Marinaio» ha ribadito oggi le primitive dichiarazioni, riversando sul complice Beghelli la piena responsabilità della esecuzione materiale del delitto. Il Beghelli dunque avrebbe sparato il fatale colpo alla nuca dell'infelice Camorani; il Parenti e il Ferri sarebbero stati solo spettatori del tragico episodio. Il Beghelli però, posto a confronto con il Parenti, ha continuato a negare vibratamente. Ma le accuse del Parenti appaiono tanto circostanziate che la polizia stenta a crederle frutto di fantasia.

Il terzetto aveva progettato di compiere un grosso colpo ai danni di un'automobilista che, di ritorno da Ferrara dove si era recato per affari, si dirigeva a Bologna. L'automobilista portava spesso ingenti somme e recava addosso preziosi di notevole pregio e di grande valore commerciale. Il Parenti, venuto per primo a conoscenza del particolare, architettò la impresa e propose a Pantera di associarsi a lui. Non a caso dunque il Parenti, il Beghelli e il Ferri si appostarono nei pressi del bivio di Cento. Non era nelle loro intenzioni rapinare il primo passante od un qualsiasi ciclista. Esisteva un obiettivo ben definito. Per la polizia non sussistono dubbi sulla partecipazione del Beghelli e del Ferri, conosciuti come elementi risoluti e capaci di uccidere. Il Parenti e il Beghelli noleggiarono il tassì numero 17 in piazza Nettuno, ordinarono all'autista Camorani di dirigersi in via Pietramellara dove c'era in attesa il Ferri, reclutato da «Pantera». Lo fecero salire a bordo della vettura, che si inoltrò per via Corticella, raggiungendo il bivio di Cento. Là al Camorani fu ingiunto di attendere.

L'autista, quando capì dall'atteggiamento dei clienti che si preparavano a eseguire qualche illecita azione, non volle più saperne di rimanere al loro servizio, minacciando di svelare tutto alla polizia. Il Beghelli allora non avrebbe esitato ad ucciderlo. Bisognava sbarazzarsi del cadavere. Da un momento all'altro avrebbero potuto sorgere inaspettate complicazioni, per cui i tre si diressero verso Bologna, sostando al bivio di Castagnolino per gettare nel fossato laterale della strada il corpo dell'autista. Il luogo era però troppo esposto e il transito di qualche ciclista o di qualche automobilista avrebbe portato troppo presto alla scoperta della salma, per cui decisero di trasportarla in via Sant'Anna, arteria poco frequentata. Il Parenti ha fornito alla polizia dettagli e particolari così minuziosi sulla partecipazione del Beghelli e del Ferri al delitto da fare escludere che le loro proteste di innocenza siano sincere. Le indagini per l'uccisione di Giorgio Camorani sono quindi concluse.

I tre saranno denunciati per omicidio volontario aggravato, tentata rapina aggravata ed occultamento di cadavere.

Il processo di Alessandria

Uno che sborsò 60 mila lire per un brevetto di partigiano

Alessandria, 24 febbraio.

Tra il crescente interessamento del pubblico che affolla l'ampia aula della Corte, si è ripreso oggi, davanti al Tribunale di Alessandria, il processo per il rilascio di false attestazioni a partigiani. Una grave deposizione ha reso l'imputato Luciano Rapetti, di 25 anni, da Acqui. Egli ha narrato come orfano di padre e con la madre malata, fosse stato indirizzato al maresciallo Siena, per sapere se vi erano elementi per essere esonerato dal servizio militare. Il maresciallo ha chiesto per tale cosa 150 mila lire, che poi ridusse a 60 mila, somma che il Rapetti versò al Siena, e questi gli diede una busta chiusa, indirizzandolo all'ufficio matricola del Distretto di Alessandria. Il comandante gli chiese se il documento contenuto — il brevetto di partigiano combattente — fosse originale, al che il Rapetti rispose affermativamente.

E' seguito l'interrogatorio dei primi testimoni.

Notevole quanto ha riferito il colonnello Martinengo, allora comandante il distretto militare di Alessandria, che ha parlato sulla attività svolta dal maresciallo Siena. Sono seguiti il colonnello Giachino e il maresciallo dei carabinieri Faroppa, Guarra e Mecucci, che hanno riferito sulle indagini svolte circa l'attività spiegata dal maresciallo e dagli altri coimputati. L'udienza è stata rinviata a domattina per l'ulteriore interrogatorio dei testimoni.

Una vecchia di 71 anni si uccide facendo "karakiri,,

Varese, 24 febbraio.

Un impressionante suicidio è avvenuto oggi a Gorla Minore, dove una vecchia di 71 anni ha trovato il coraggio di aprirsi la pancia e il petto con un acuminato coltello da cucina. Trattasi di Angela Francesca Calloni, fu Gaetano, la quale ha atteso che il figlio si recasse al lavoro, ha sbarrato porte e finestre e si è inferta quindi numerose ferite alla regione addominale e al petto. Essa è stata trovata immersa in una pozza di sangue da una vicina di casa. Trasportata all'ospedale, vi è deceduta alle ore 14. Circa le cause che possono avere determinato il suo gesto insano si presume che la poveretta sia stata colta da una improvvisa follia.

Lievi pene agli aggressori del qualunquista Ing. Ubezio

Novara, 24 febbraio.

Si è concluso oggi dinanzi al Tribunale di Novara il processo contro gli aggressori dell'ing Emilio Ubezio, direttore del settimanale qualunquista «La siringa».

Il Tribunale (presid. Elias, P. M. Antoniniotti, canc. Bellomo) ha condannato Mario Violelo, principale responsabile, il quale è emigrato in Bolivia a due anni di reclusione condonati, Pietro Cocco, Mario Adrati e Luigi Costa a 10 mesi con i benefici di legge.

MORTE PRESUNTA

E' stata presentata istanza al Tribunale di Ivrea perchè sia dichiarata la morte presunta di [illegible] ANTONIO di Vittorio, nato a Bassano il [illegible] maggio [illegible], già residente in Caluso, stato deportato in Germania il [illegible] agosto 1944, e del quale non si hanno notizie a partire dal 17 febbraio 1945. Chi è in grado di fornirne è invitato a farle pervenire al Tribunale entro sei mesi.

Ivrea, 6 febbraio [illegible]

Avv. [illegible]

CRONACHE DELLO SPORT

Nuove difficoltà per il Milan che domani riceve il Torino

Sampdoria-Inter e Genoa-Juventus completano le gare del trio di testa

Le prime due partite della settimana di campionato a ritmo continuo si sono concluse con un bilancio favorevole alla Juventus, che ha visto salire il suo vantaggio a tre punti. Domani toccherà ai bianconeri non sciupare il frutto della vittoriosa trasferta di Venezia, con un incontro incerto in casa. Il Genoa attuale non pare in condizioni di preoccuparli seriamente, tanto più che i rossoblu, avendo giocato contro il Racing il sedici corrente, hanno sulle spalle una serie piuttosto pesante di gare consecutive.

La compagine curata da Manlio Bacigalupo ha perso però un solo incontro a partire dalla 16a giornata del girone di andata, quando pareggiò in casa con l'Inter. Dopo quella data i rossoblu hanno ottenuto tre pareggi esterni, uno interno e cinque vittorie, sempre a Marassi, perdendo soltanto a Roma contro i giallorossi. Il bilancio deve ammonire la Juventus a considerare con circospezione i suoi avversari liguri.

Intanto le due squadre milanesi saranno seriamente impegnate. L'Inter andrà a Genova, sul campo della Sampdoria. La agile e variosa compagine azzurrarossa ha ritrovato lo stile sciolto di gioco, però sui terreni esterni denuncia un rendimento saltuario. I blucerchiati, come è noto sono privi di Ballico e Baldini, ma come già hanno dimostrato a Novara riescono a tener bene il campo anche senza i due titolari.

Incontro più importante della giornata resta ad ogni modo Milan-Torino. I granata denunciano ancora parecchi guai di inquadramento, tanto più che il rientro di Hjalmarsson è rinviato e vi sono incertezze per Moro. Chi ricorda con quanto animo il Torino abbia lottato nell'incontro di andata, resta tuttavia perplesso nell'assegnare le probabilità assolute di successo ai rossoneri. E' vero che essi devono rifarsi del passo falso di Roma, ma è pur vero che l'undici milanista non ha dato l'impressione, nelle due trasferte del sud, di aver conservato la cadenza dei suoi momenti migliori. Se il Milan sarà ancora in periodo di abbassamento di forma la partita potrà offrire qualche spunto favorevole al Torino. Se il Milan sarà, invece, quello che incontrò la Juventus, i granata dovranno solo badare a difendersi.

Nel settore di coda il Novara, che ha sciupato in due sfortunate gare casalinghe una buona quota delle sue possibilità dovrà cercare di recuperare a Padova. Impresa ardua. A Venezia si recherà la Pro Patria e data la situazione dei nero-verdi non è impossibile che gli uomini di Meazza riescano a raccogliere almeno un punto.

Il Bari infine ospiterà la Lazio, reduce dal sonante successo sul Milan. Inutile dire che i pugliesi sperano che sui loro avversari pesi la fatica di due incontri di primaria importanza, quale il derby della capitale e il già accennato vittorioso confronto coi rossoneri incontro sostenuto nello spazio di quattro giorni.

Altre partite di domani saranno Bologna-Fiorentina, Como-Triestina, Lucchese-Atalanta e Roma-Palermo.

Dopo le fatiche di domani i calciatori, ad eccezione degli azzurri, avranno finalmente quindici giorni di riposo, poichè il 5 marzo si disputerà a Bologna Italia-Belgio. Ma al di sopra dell'incontro internazionale i tifosi guardano già alle gare successive del torneo e soprattutto alla decima e undicesima tappa del girone di ritorno, che recano in calendario rispettivamente i «derby» di Torino e di Milano, e poi Inter-Juventus. Quali ciclisti al Tour i tifosi pensano a quei confronti come a degli autentici Tourmalet del campionato. Ma saranno proprio essi a decidere dello scudetto?

Gli azzurri radunati martedì a Firenze

Roma, 24 febbraio.

La segreteria della F.I.G.C. diramerà lunedì 27 febbraio il comunicato per la convocazione degli azzurrabili i quali dovranno trovarsi a Firenze martedì 28 febbraio a disposizione del commissario tecnico, in vista dell'incontro Italia-Belgio di domenica 5 marzo a Bologna. E' probabile che venga convocato qualche nuovo elemento. E' pure possibile l'esclusione di qualcuno degli atleti chiamati in occasione dell'ultimo allenamento di Milano.

Quasi certamente i giocatori che si concentreranno a Firenze, non disputeranno una vera e propria partita ma si limiteranno all'esecuzione di palleggi e di esercizi atletici. La nazionale italiana giungerà a Bologna sabato 4 marzo o domenica mattina; quella belga sarà invece nella città emiliana venerdì 3 marzo.

I granata in trattative per una gara in Belgio

La squadra granata è in trattative per una partita da disputarsi in Belgio il 5 marzo, approfittando della sosta del campionato, in occasione appunto di Italia-Belgio. Gli accordi sono quasi raggiunti.

Il Torino incontrerebbe il Racing di Bruxelles. Intanto i granata si preparano alla trasferta di Milano con qualche preoccupazione. Probabilmente partiranno domenica mattina alla volta della Lombardia due portieri: Gandolfi e Moro; tre terzini: Tomà, Grava e Bersia (Tubaro resterà a riposo); quattro mediani: Picchi, Macchi, Nay e Gremese, e sei attaccanti: Giuliano, Bengtsson, Santos, Frizzi, Gambino e Carapellese. Frizzi sarà confermato nel ruolo di centravanti in cui ha dato buona prova.

Nella Juventus si esclude ancora il rientro di Piccinini, mentre circa le condizioni di Bizzotto nulla viene ancora comunicato ufficialmente. Carver deciderà della squadra solo domani mattina.

Il Genoa annuncia una sola variante per l'incontro di domenica con la Juventus e cioè la sostituzione di Dante con Koenig all'ala destra.

Per la partita col Torino a San Siro il Milan assumerà la stessa formazione di Roma, salvo l'eventuale sostituzione di Bonomi con De Grandi. L'Inter ha lasciato Milano alle 14 diretta a Nervi.

Minelli in motocicletta si frattura una gamba

Bergamo, 24 febbraio.

Nelle ore meridiane di oggi, il pugile Livio Minelli campione europeo dei pesi «welters», mentre percorreva su una motocicletta acquistata di recente una strada cittadina, cadeva malamente al suolo, riportando una gravissima ferita. Minelli veniva trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli riscontravano la frattura della rotula alla gamba destra. Sarà costretto ad un mese di riposo assoluto.

L'evento è tanto più doloroso, in quanto proprio in questi giorni Livio Minelli stava per partire alla volta dell'America, dove avrebbe dovuto disputare incontri con atleti di primo piano, tra i quali Ike Williams, campione mondiale.

Il Premio Everest e la San Geo aprono la stagione ciclistica

Domenica 26 febbraio lo sport ciclistico darà vita, in Italia e all'estero, ad alcune notevoli gare di introduzione alla stagione agonistica. Partendo da Castano Primo — dove è pure fissato l'arrivo — un agguerrito plotone di professionisti e indipendenti disputerà nella sua lombardo-piemontese il Gran Premio Everest. Il percorso è di Km. 176 senza salite notevoli, trattandosi della prima corsa su strada. Hanno dato la loro adesione anche Leoni, Astrua, Ricci ed i fratelli Zanazzi. Non è esclusa la partecipazione di elementi delle squadre Taurea, Benotto, Willer-Triestina e di altre.

Ortelli, De Santi e Parti sono iscritti al G. P. Nizza, gara di 185 Km. e con la difficoltà della famosa salita della Turbie nel tratto finale del percorso; lo svolgimento e l'esito daranno consistenti motivi di orientamento in campo internazionale.

Domenica si avrà inoltre l'inizio della stagione dilettantistica, con la disputa della 30a Coppa S. Geo, su un percorso di 140 Km. e con partenza e arrivo a Milano. Gli iscritti sono oltre 150.

Mairano a Torino coi cestisti azzurri

Gli allenamenti dei cestisti azzurri sono proseguiti ieri, nella palestra del Collegio S. Giuseppe, a ritmo piuttosto leggero: tiri in cesto senza economia, palleggi e qualche brevissima fase di gioco tanto per non rompere il filo dell'affiatamento che i dodici nazionali hanno ormai acquisito da tempo. Era presente anche Banucci, giunto da Bologna nella notte di giovedì.

Poco dopo le 19 è arrivato da Genova il comm. Mairano, presidente della Federazione Italiana di Pallacanestro.

Gare motonautiche a Torino

L'associazione torinese dei motonauti ripeterà quest'anno la riuscita riunione notturna sul Po, che nel 1947 alla sua prima edizione è stata giudicata una delle manifestazioni più riuscite del mondo, nel suo genere. Alla nuova prova, che sarà dotata di un milione e mezzo di premi, parteciperanno «racers» e fuori bordo americani, francesi, belgi, svizzeri, oltre, naturalmente, agli italiani. In previsione di queste gare, questa sera verrà effettuato un esperimento sul Po. Con potenti grappoli di riflettori sarà illuminato a giorno un tratto di fiume di 100 metri, a monte del Ponte Umberto I. L'esperimento inizierà alle 21,30.

Bollettino della neve

Balma cm. 20; Bardonecchia 30; Colomion 65; Pian del Sole 46; Cesana 20; Pian Rascià 95; Chateau Beaulard 20; Claviere 80; Pragelato 20; Sauze d'Oulx 15; Sestriere 70; Sportinia 75; Monte Camino 90; Lago Mucrone 70; Alpe di Mera 110; Frabosa 35; Vernante 55; Limone 70.

Gardini ha battuto M. Del Bello nel torneo di tennis di Sanremo per 6-4, 6-1. Altri risultati: Johansson-Rucholz 6-3, 6-1; Cucelli-Sada 6-3, 6-3; R. Del Bello-Cochet 4-6; 6-4; 6-2.

ULTIME NOTIZIE

L'eco in America delle elezioni inglesi

Preoccupazione a Washington per l'esiguità della vittoria laburista

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 febbraio.

Scarsa soddisfazione e preoccupazione per l'avvenire: in questi termini si può sintetizzare la prima reazione americana alle elezioni inglesi.

L'esiguità del margine che separa i due principali partiti è naturalmente ciò che ha colpito gli ambienti governativi americani, i quali non distinguono ancora se sarà possibile ai laburisti governare effettivamente con una maggioranza parlamentare così debole.

Tuttavia, nel caso in cui la Gran Bretagna non sia costretta a ricorrere ad un governo di coalizione, gli osservatori di Washington fanno le seguenti riflessioni: 1) il risultato dello scrutinio dimostra che nonostante l'importanza o la posizione occupata in seno ad un popolo libero, il socialismo è una delle migliori barriere che un paese quale la Gran Bretagna può opporre al comunismo se applica il programma laburista con misura e se tiene conto delle contingenze estere; 2) il risultato darà indubbiamente una camera dei Comuni difficile a maneggiare ed occorrerà tutto lo spirito civico inglese per evitare profondi e gravi dissensi in seno all'opinione pubblica inglese; 3) la vittoria di Attlee lascia stagnare il dubbio, che avrebbe indubbiamente dissipato la vittoria di Churchill, sull'avvenire economico europeo nel quadro della «integrazione» desiderata da Washington.

Ufficialmente l'amministrazione di Truman non vuole ancora esprimere la sua opinione desiderosa soprattutto di poter contare su una Gran Bretagna stabile durante i prossimi cinque anni considerati negli Stati Uniti «critici». Il governo degli Stati Uniti, prima di prendere posizione, vuole sapere come i capi politici londinesi esaminano il lavoro con un Parlamento diviso in due blocchi quasi equivalenti.

Effettivamente, l'amministrazione di Truman considera come urgente il regolamento di taluni problemi principalmente economici rimasti in sospeso tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna dal momento che fu deciso di tenere le elezioni legislative nel Regno Unito.

Il capo della missione E.C.A in Italia, Zellerbach ha dichiarato oggi alla commissione senatoriale per gli affari esteri, che l'E.C.A. ritiene che l'Italia completerà la sua ripresa economica entro il 1952. Egli ha detto che in Italia si sono verificati incoraggianti sviluppi fra cui il programma per la riforma agraria, il declino della forza del partito comunista e la perdita del dominio comunista sulle organizzazioni sindacali.

Egli ha aggiunto che energici sforzi sono in corso per aumentare l'acquisto di prodotti italiani da parte del mercato americano e che sono già stati approntati i piani per aprire centri commerciali a New Orleans, New York, San Francisco e Chicago. Comunque, egli ha rilevato che la esportazione italiana in America non potrà essere agevolmente incrementata a causa dei numerosi problemi connessi alla questione.

Altri 9 milioni e 291 mila dollari dei fondi E.R.P. sono stati concessi all'Italia per il finanziamento di programmi per l'aumento della produzione di energia elettrica. L'amministrazione per la cooperazione economica E.C.A., nel dare oggi l'annuncio, precisa che i fondi saranno impiegati per accrescere la produzione di energia termoelettrica negli stabilimenti di Piacenza della società Edison. L'E.C.A. aveva in precedenza concesso 12 milioni e 162 mila dollari per aiutare la medesima società a modernizzare e ampliare i suoi stabilimenti di Genova.

g. t.

Primi commenti della stampa russa

Mosca, 24 febbraio.

Prima ancora che fossero conosciuti nella capitale sovietica i risultati delle elezioni britanniche, i partiti laburista e conservatore venivano stigmatizzati dalla stampa come egualmente nocivi per la pace ed egualmente asserviti all'imperialismo americano.

La *Komsomolskaya Pravda* reca una vignetta rappresentante lo zio Sam vestito da balia, con un cappuccio a forma di bomba atomica, che tiene per mano due bambinelli: uno è Churchill, con in mano una torcia incendiaria, l'altro è Attlee che brandisce un fucile.

Una vignetta del giornale satirico *Krokodil* rappresenta le elezioni britanniche come una farsa teatrale, diretta dalle potenze del dollaro e dalla polizia, e in cui anche i morti prendono parte alla votazione.

La stampa è concorde nel rilevare che tanto Churchill che Attlee sono favorevoli ad una guerra d'aggressione contro l'URSS, e che ambedue sono al servizio di Wall-Street; poco importa — si conclude perciò — chi dei due riporterà la vittoria.

Diplomatico americano trovato morto nel Tirolo

Viaggiava sull'espresso dell'Arlberg con importanti documenti, del processo di Budapest
Il cadavere all'imbocco di una galleria - Le indagini della polizia francese e austriaca

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 24 febbraio.

(p.b.) Mentre il conflitto diplomatico tra Stati Uniti ed Inghilterra da una parte e alcuni degli stati satelliti della Russia dall'altra va sempre più inasprendosi e ormai, si giudica qui, dopo la rottura diplomatica tra Washington e Sofia non si esclude che anche con l'Ungheria e con la Rumenia gli americani giungano alle stesse misure, un nuovo dramma della lotta sotterranea che viene condotta senza esclusione di colpi è emerso oggi e ha vivamente impressionato la popolazione austriaca. Si è appreso infatti stamane la tragica fine di un diplomatico statunitense, che era amico e già compagno all'accademia militare dell'ex ufficiale di marina Vogeler, ier l'altro condannato, com'è noto, dal tribunale di Budapest per spionaggio.

Si tratta del capitano di marina Eugenio Karp, di 43 anni, in funzione di addetto navale presso la legazione degli Stati Uniti a Bucarest, il cui cadavere è stato ieri rinvenuto mutilato lungo i binari della linea ferroviaria in una località del Tirolo tra Gollin e Werfen, quasi all'imbocco della galleria del Paso di Lueg, subito dopo il passaggio dell'espresso dell'Arlberg. Informata della cosa, la polizia militare francese, che controlla la zona, e la gendarmeria austriaca provvedevano a far bloccare l'espresso dell'Arlberg. Nella vettura letto dove il capitano viaggiava occupando una intera cabina, sono stati fermati e interrogati diversi viaggiatori.

Sulle prime si era affacciata l'ipotesi di una disgrazia e cioè che all'imbocco della galleria il capitano Karp fosse accidentalmente caduto dal vagone, però da un sommario esame della cabina si sarebbero riscontrate tracce per cui l'ipotesi del delitto sembra alle autorità inquirenti la più attendibile, e tale versione fornisce anche un giornale della sera. Sul corpo del Karp furono trovati documenti atti alla sua identificazione; più tardi veniva anche rinvenuto il suo passaporto diplomatico.

Il capitano, proveniente da Bucarest e diretto a Parigi, si era fermato una settimana a Vienna presso l'Hôtel Bristol, occupato dagli americani, e sotto il falso nome, particolarmente singolare, di mister Clark. Nei giorni scorsi aveva avuto colloqui con la moglie e la sorella del Vogeler. L'altra sera, anzi, era stato a teatro con la sorella del suo amico. Si dice che recasse con sè dei documenti, tra cui dei dischi incisi nel recente processo di Budapest.

Va rilevato che anche di recente in Tirolo sono stati scoperti due misteriosi delitti; le vittime sono due germanici che sembra avessero avuto rapporti con servizi di spionaggio di più potenze. Per il nuovo omicidio se sarà, come sembra, accertato che di delitto si tratta, vi è stata ancora più emozione a Vienna che per i due recenti assassini di cui si accenna e sui quali ben poco si è saputo.

Condannato l'autore del machiavellico attentato

Asti, 24 febbraio.

Luigi Ravizza fu Crispino di 40 anni, di Frinco d'Asti, è comparso stamane davanti alla nostra Corte d'Assise per rispondere di tentato omicidio e di porto abusivo d'armi. Il Ravizza, una sera dello scorso giugno, aveva tentato di uccidere il concorrente in affari Fernando Bergamo fu Michele, pure di Frinco d'Asti. A tale scopo egli aveva posto una bomba a mano, alla quale aveva tolto il dispositivo di sicurezza, sotto un grosso masso in un punto retrostante la casa del Bergamo, pensando che questi, attirato dall'inspiegabile presenza del masso in quel posto, sarebbe intervenuto per spostarlo facendo in tal modo scoppiare l'ordigno. Così avvenne infatti, ma il Bergamo, fiutando un pericolo, se la dava a gambe proprio mentre la bomba scoppiava mandando in schegge il masso. Il fatto veniva immediatamente denunciato ai carabinieri, i quali non tardarono a venire a capo della faccenda e ad arrestare il Ravizza.

Ai giurati l'imputato stamane non ha fatto che ripetere quanto aveva già dichiarato in istruttoria. Non aver voluto, cioè, che il proprio gesto raggiungesse le estreme conseguenze, intendeva al massimo spaventare il rivale.

La Corte, dopo che il procuratore generale aveva chiesto sette anni e sei mesi, ha condannato l'imputato a tre anni e undici mesi di reclusione, di cui due condonati.

Graziani cerca scaricarsi il peso della lotta fratricida

Quattro ore di autodifesa - Egli si sarebbe opposto all'invio di 1 milione di lavoratori in Germania

Roma, 24 febbraio.

La parte principale della deposizione dell'ex maresciallo Graziani davanti ai giudici del tribunale militare si è basata oggi su due punti: dimostrare la sua resistenza all'invio in Germania di un milione di lavoratori italiani secondo il perentorio ordine dei tedeschi, e l'assenza di ogni responsabilità di lui quale ministro della difesa della repubblica di Salò nella lotta antipartigiana. Tutto ciò è costato all'imputato quattro ore di sforzi vocali.

Quando il presidente gli ha chiesto la forza numerica dell'esercito della repubblica sociale, Graziani si è riferito al discorso pronunciato da Mussolini al Castello Sforzesco di Milano il 16 dicembre del '44. La spiegazione sulla mancanza di dati esatti era stata implicitamente data dall'imputato poco prima allorchè aveva detto quale era la ripartizione dei comandi nel ministero della difesa e la necessità del decentramenti e delle conseguenti autonomie dei vari organismi a causa della mancanza di collegamenti radio e dei continui bombardamenti che distruggevano le linee telefoniche. La forza indicata da Mussolini, secondo una tabella fornitagli dal comando superiore germanico, risultava di 780 mila uomini che facevano capo alla repubblica sociale. I soldati italiani nel nostro territorio potevano essere un 400 mila. Le altre forze si trovavano fuori d'Italia agli ordini dei tedeschi: «Si battevano bene», afferma Graziani.

Battibecco con Hitler

Di dati precisi, per sua conoscenza diretta, l'ex maresciallo fornisce quelli dovuti al gettito delle leve del 1924 e 1925. «L'Emilia, la regione più rossa d'Italia, dava il 98 per cento delle reclute». Dopo avere affermato che nel comando dell'armata Liguria si trovavano frammisti ufficiali tedeschi ma che egli «poteva vedere in profondità che cosa faceva il comando tedesco», l'imputato si diffonde sull'incontro di Salisburgo dal 20 al 22 aprile del 1944.

Graziani: I tedeschi volevano un milione di uomini da trasferire in Germania come operai e facevano condizioni ottime anche per le famiglie. Fecero pressioni su Mussolini, Pavolini insisteva, Rahn idem. Attraverso il commissario al lavoro Marchiandi, un ex sindacalista socialista, non erano riusciti che a racimolarne 17 mila. La gente non ne voleva sapere: non potevamo mica prenderla per il collo! Allora si rivolsero alle forze armate e mi sentii dire che dovevo chiamare alle armi le classi dal 1910 al 1926. Protestai presso Pavolini, Rahn, Mussolini; telegrafai al maresciallo Keitel prospettandogli l'impossibilità della cosa. (Era il tempo in cui le chiamate alle armi si risolvevano in un completo fallimento e, più tardi, Graziani lo confermerà nella sua deposizione). Insomma, potemmo fermare la chiamata alle armi e così giungemmo a Salisburgo. Mussolini volle parlare in tedesco, ma con tutto il rispetto alla sua memoria, ritengo che non potesse esprimersi alla perfezione. Poi parlai io: con buona dose di coraggio, dissi a Hitler che non era il caso di insistere sulla richiesta di un milione di lavoratori.

— Perchè? — chiese Hitler.

— Perchè il popolo italiano non crede più nella vittoria tedesca.

Hitler reagì con impeto e parlò di armi segrete. Parlò di qualcosa che doveva essere simile alla bomba H che distrugge la vita entro un ampio raggio, qualcosa di simile a quello che gli scienziati tedeschi debbono avere realizzato tanto per i russi quanto per gli americani.

Amara sorpresa

Un lieve mormorio si leva tra il pubblico che anche oggi affolla il recinto. Graziani si umetta le labbra fattesi aride e parla del suo ritorno in Italia, della visita fatta al fronte di Nettuno e della sua amara sorpresa nel trovare al suo ritorno nel Nord la chiamata in atto del primo semestre delle classi dal 1910 al 1926.

— Io non ne sapevo nulla! — dice con voce concitata. — Mischi mi disse che era stato Mussolini: la solita scusa quando qualcosa non andava; al contrario di me che, forse unico in Italia, il 14 dicembre del 1940 avevo detto a Mussolini: «Voi sarete trascinato alla rovina, perchè siete circondato da traditori». Cosa potevo fare dunque se non firmare il bando?

Successivamente il P. M., generale Galasso, legge il testo del telegramma inviato da Graziani a Keitel in cui si fornivano le cifre degli uomini già reclutati per il servizio del lavoro obbligatorio.

Sulla istituzione dei comandi regionali, otto in tutto, Graziani conferma che tutto l'Alto Adige e il litorale adriatico erano sotto la competenza giuridica e militare dei tedeschi. Quindi, fa un quadro minuzioso della dislocazione delle divisioni dell'armata «Liguria» e delle forze tedesche, insistendo sul fatto che furono le forze tedesche ad occupare i passi alpini ingaggiando battaglia coi partigiani che in parte rifluirono in Francia, dove furono accolti e fucilati dai «maquis», salvo la brigata «Rosselli».

Presidente — Come facevate a disimpegnare la duplice carica di comandante dell'armata «Liguria» e di ministro della Difesa?

Graziani — Per venti mesi ho percorso 150 Km. al giorno tra perigli di ogni genere. Mi avrebbero potuto ammazzare cento volte: si dirà ancora che in Africa stavo rintanato nei rifugi? Quando mi allontanavo dallo schieramento, lasciavo il colonnello Sorrentino, che rimaneva collegato con me. Non ho mai sostituito nessun comandante tedesco: nemmeno Kesselring quando fu ferito.

La lotta antipartigiana

Le prime avvisaglie della guerra partigiana, secondo Graziani, si ebbero sull'Appennino nell'ottobre del 1943 e, contemporaneamente, si verificarono focolai nella Valle d'Aosta. I tedeschi progettarono la costituzione di dieci battaglioni celeri. Mussolini fece sua l'idea: ma come allestire i battaglioni se i tedeschi non fornivano armi?

— Voglio essere ferocemente obiettivo — afferma Graziani. — Dopo l'8 settembre l'Italia fu letteralmente spogliata dai tedeschi. Non avevamo più nulla. Eppure io, senza vantarmi, posso dire che avrei potuto mettere insieme venti divisioni. Era il popolo che le voleva, il popolo che sentiva la verità nei postulati sociali di Verona. (Ricorda il 98 per cento di reclute nell'Emilia).

Ma quando i tedeschi si accorsero che facevamo sul serio si insospettirono, temettero un altro tradimento e non ci diedero nulla. Dovevamo comprare le divise militari alla borsa nera. Poi anche nel popolo subentrò la delusione».

Graziani fa la storia dei R.A.P. sorti successivamente (li chiama reparti arditi piemontesi); ma il Pubblico Ministero rettifica: «rastrellamenti anti-partigiani» e dei C.A.R.S. (corpi armati repressione sovversivi) riuniti poi nel C.O.G.U. (controguerriglia).

L'udienza termina con la lettura, da parte del magistrato militare maggior generale Santacroce, della lunga relazione inviata da Graziani a Mussolini in seguito all'invito ad assumere il comando del R.A.P. E' una lunga relazione che incomincia: «Prima di poter assumere il comando...».

Domattina — ha comunicato il Presidente — giudici, difesa e Pubblico Ministero potranno porre le loro domande in merito alla deposizione.

d. m.

Romita si dichiara per un'opposizione democratica

"Non approvo la politica del Governo, ma nemmeno l'atteggiamento dell'altro blocco"

Roma, 24 febbraio.

Per giungere ad una più rapida conclusione del dibattito sul programma governativo, il Senato ha oggi lavorato nella mattina e nel pomeriggio. Il numero degli oratori iscritti a parlare però non è diminuito di molto, tanto che appare ben difficile, come qualcuno prevedeva, che martedì il Presidente del Consiglio possa concludere la discussione.

La sfiducia di Lucifero

Nella seduta antimeridiana ha preso la parola per primo il d. c. *Marconcini* sulla difesa dell'artigianato e dei pascoli delle zone di montagna dell'arco alpino. Poi è intervenuto il liberale indipendente *Lucifero* il quale ha avvertito come nel Paese vi sia un senso di grave sfiducia nei confronti del Governo ed ha accennato al clima di corruzione e di affarismo che oggi «è ben più pericoloso di quello di ieri. Infatti durante il fascismo si diventava consiglieri nazionali e senatori quando si coprivano altre cariche, oggi, invece, si ricevono cariche solo se si è senatori e deputati».

L'oratore ha inoltre accusato il governo di «usare lo Stato come cosa personale, della quale si può fare ciò che si vuole, per raggiungere obiettivi politici e finanziari. Quindi — ha concluso il sen. Lucifero — è necessario sempre più una terza forza, che potrà essere espressa solamente dai liberali».

Nel pomeriggio dopo il repubblicano *Federico Ricci*, e il comunista *Li Causi*, ha preso la parola il sen. *Romita*, del partito socialista unitario, il quale ha ricordato che gli obiettivi del suo partito si identificano nella completa democrazia, pur senza rinunciare ai postulati socialisti che li animano.

Trattando della politica interna ha denunciato il sempre più pronunciato carattere poliziesco del Ministero degli Interni, la cui attività è avallata per puntiglio e per prestigio dal Presidente De Gasperi.

DE GASPERI — Non si tratta di puntiglio, ma di solidarietà.

SCOCCIMARRO (com.) — Prendiamo atto.

L'oratore ha continuato denunciando la grave suggestione, dovuta alle circolari e ordini ministeriali, in cui sono cadute le forze di polizia che, tra l'altro, si sono scagliate troppo ingiustamente contro i partigiani colpevoli soltanto di essere tali e per questo allontanati dai corpi di pubblica sicurezza.

«Il governo ora deve cercare di raggiungere la distensione — ha proseguito — se non vuole creare un'atmosfera insostenibile».

Il piano esposto dalla C.G.I.L. — ha poi dichiarato — è buono, ma per la sua attuazione, occorre anche che i lavoratori cessino di condurre una agitazione permanente che provoca confusione e disordine in tutto il paese. Questo naturalmente non vuol dire limitazione del diritto di sciopero, perchè deve rimanere un forte cardine di difesa dei lavoratori, ma significa cessazione delle agitazioni politiche.

Il suo gruppo, ha concluso, non approva la politica estera del governo, ma non approva nemmeno l'atteggiamento dell'altro blocco. Nel settore parlamentare il P.S.U. svolgerà una opposizione democratica e, se ravviserà nell'estrema tali intenzioni, voterà d'accordo. Romita si dichiara però poco fiducioso perchè «non ha mai visto nell'estrema sinistra atteggiamenti di fatto del genere».

Ha chiuso la seduta il discorso dell'on. *Bergamini*, (com.), il quale ha dichiarato che voterà contro il governo.

Una vivace riunione si è avuta alla Camera per la discussione di due interpellanze sulla delicata situazione in atto negli stabilimenti San Giorgio di Genova-Sestri. I due presentatori, on. *Pallenzona* (d.c.) e *Pessi* (com.), hanno illustrato a lungo le opposte tesi sull'origine e la causa dei gravi incidenti, spesso rimbeccati dagli scarsi colleghi presenti nei diversi settori.

«Attentati alla libertà»

Ai due oratori ha risposto il Ministro dell'Industria *Togni*, confutando le accuse mosse dall'opposizione al governo, e sostenendo che una mediazione fattiva per risolvere i problemi sul tappeto potrà avvenire solamente quando una efficace opera di distensione sarà attuata dai responsabili dei partiti di sinistra che purtroppo — ha rilevato il Ministro — hanno avuto più sobillatori che collaboratori nella difficile vertenza.

L'on. *Togni* ha affermato con energia che gli attentati commessi contro la libertà del personale dirigente ligure (com'è noto la direzione ha dovuto lasciare gli stabilimenti) non potranno essere più tollerati perchè è dovere di uno Stato democratico garantire la libertà in qualsiasi circostanza.

«Non si sovvertano — ha detto il ministro rivolgendosi all'estrema sinistra — le gerarchie di lavoro dei tecnici e dei dirigenti responsabili. La Russia stessa impone alla massa il doveroso rispetto dovuto a chi dirige il loro lavoro. Soltanto quando sarà ristabilito un clima di libertà di lavoro e di libertà sindacale, la mediazione governativa potrà operare per il benessere di tutti. Occorre un severo richiamo per riportare nell'ambiente la serenità e la collaborazione. E questo tocca ai partiti di sinistra».

Togni ha poi confutato le accuse che il suo Ministero era al servizio esclusivo del capitalismo, ed ha esclamato, diretto all'on. Pessi: «Vorrei che lei e il suo partito godessero della libertà e dell'indipendenza di cui io posso vantarmi».

Il ministro ha concluso ribattendo le affermazioni che il governo non si preoccupa del futuro della nostra industria, e ha affermato che attualmente sono attesi in Italia macchinari moderni per 300 milioni di dollari per iniziare la tanto auspicata riconversione industriale.

Nave inglese in fiamme abbandonata dall'equipaggio

Catania, 24 febbraio.

La nave da trasporto inglese «Benledi» si è incendiata questa mattina poco prima dell'alba, a circa 140 miglia a N-E di Malta, mentre era in navigazione nel Mediterraneo. I segnali di soccorso trasmessi dalla nave alle 4,30 ora locale sono stati intercettati dal comando del soccorso aereo di Augusta. Il piroscafo in fiamme — della stazza di circa 6000 tonn. — è stato pure avvistato da un aereo del BOAC partito da Augusta alla volta del Cairo, il quale ha informato subito l'idroscalo della base di partenza. Esso ha pure riferito che nel momento in cui sorvolava la zona, l'equipaggio della nave prendeva posto sulle imbarcazioni di salvataggio. Immediatamente si è levato in volo da Augusta, dirigendosi sul luogo del sinistro, un idrovolante militare italiano del soccorso aereo, mentre sono partiti da Messina la corvetta *Cassiopea* ed il rimorchiatore *Colosso* della marina da guerra italiana. Unità navali inglesi e due portaerei di soccorso sono pure partite da Malta.

Secondo notizie apprese per radio la nave britannica «Liberty» sarebbe riuscita a trarre in salvo alcuni uomini trovati a bordo di due scialuppe. Mancherebbero all'appello 28 scozzesi, 2 inglesi e 14 cinesi.

Grava sull'Asmara un'atmosfera di paura

Il coprifuoco per gli indigeni con una sola interruzione tra le 15 e le 17 - Si temono nuovi torbidi - Pattuglie per le vie deserte

Asmara, 24 febbraio.

Il coprifuoco è stato imposto oggi ai quartieri indigeni e a tutti gli indigeni che vivono nel quartiere europeo. Il coprifuoco è fissato per l'intera giornata, con una sola interruzione fra le 15 e le 17 onde permettere alla popolazione di provvedere all'acquisto dei generi alimentari.

Gli europei che oggi si sono spinti a circolare nel quartieri indigeni dell'Asmara, hanno visto pattuglie di soldati e di agenti di polizia con le armi in posizione di sparo. Indigeni impauriti occhieggiavano sospettosi dalle finestre delle abitazioni mentre le pattuglie perlustravano le vie battendo con il calcio dei fucili ogni porta per accertarsi che ogni accesso fosse perfettamente chiuso.

Grava sulla città un'atmosfera di paura. Molti hanno il presentimento che stiano maturando nuovi torbidi. La piazza del mercato, che normalmente è sempre assai affollata, era oggi completamente deserta e presentava un ben triste spettacolo con le sue numerose bancarelle e ceste rovesciate con le merci sparse in terra, in completo abbandono. Altri luoghi mostrano i segni del fuoco.

Un'automobile giace bruciata in mezzo alla strada. Sui muri tracce dei colpi d'arma da fuoco. Gli altoparlanti hanno ripetutamente invitato alla cessazione dell'inutile spargimento di sangue, annunciando subito dopo l'imposizione del coprifuoco. Gli indigeni, appreso l'ordine, si sono precipitati verso le abitazioni e i negozi più vicini, determinando per qualche tempo paurosi ingorghi stradali. Oltre alle pattuglie di soldati e di agenti di polizia, la città è perlustrata da autoblindo.

La Commissione dell'O.N.U. incaricata di svolgere una indagine sulle condizioni in Eritrea ha ascoltato oggi il parere del blocco favorevole all'indipendenza. Com'è noto gli appartenenti a questo gruppo sostengono che gli unionisti, e cioè quelli i quali sono favorevoli all'unione con l'Etiopia, impediscono col terrorismo la libera espressione delle opinioni politiche.

Nella rapina del cassiere
Un quarto aggressore

Varallo Pombia, 24 febbraio.

Ancora fitto il mistero attorno alla rapina dei due milioni a Varallo Pombia.

Si è appreso oggi intanto che non tre, ma quattro erano i banditi. Oltre i due che affrontarono il cassiere e quello che stava al volante della macchina, ce n'era un quarto, che si teneva dall'altro lato di essa, e incitò i primi due a colpire il cassiere e sbrigarsi.

Quattro rapinatori per due milioni sono troppi, qui si pensa; e questo conferma che il versamento della Banca doveva essere fatto per una somma molto maggiore. Sullo sfondo del fattaccio intanto è apparsa una donna.

Autista aggredito e legato ad un albero

Firenze, 24 febbraio.

Una grave aggressione è avvenuta a Roccastrada in provincia di Grosseto. L'autista di una 1100 noleggiata a Campiglia Marittima, certo Venturini, veniva aggredito dai tre clienti, percosso a sangue, fatto discendere di macchina e legato a un albero nei pressi della miniera Niccoleta, ove venne rinvenuto più morto che vivo da alcuni camionisti. Gli aggressori quindi si allontanavano con la macchina, la quale era a corto di benzina. Essi si fermavano presso un contadino, domandandogli se avesse del carburante e, ricevuta risposta negativa, anzichè recarsi nel vicino paese ad acquistarne, preferirono abbandonare l'automobile sulla via provinciale a 3 chilometri da Roccastrada e si dileguarono. L'autista è stato trasportato all'ospedale, ove è rimasto ricoverato per lesioni non gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Famiglia del compianto
Comm. Carlo Visetti
Cavaliere del Lavoro
nella impossibilità di farlo personalmente, dice la sua commossa, profonda riconoscenza ai Parenti, Amici e quanti in qualsiasi modo hanno confortato il suo dolore con la indimenticabile testimonianza di stima e di affetto tributata al caro Estinto.
Un particolare ringraziamento agli Operai che vollero trasportare la Salma, all'amico dott. Leone Segre, al Rev.mo Mons. Vacha, alle Associazioni Parrocchiali, al Rev. P. Onorato O. F. M., al Gruppo Piemontese Cavalieri del Lavoro, al Collegio dei Costruttori, all'Asilo di via Savigliano, all'Oratorio di S. Giovanna d'Arco, a tutte le Associazioni intervenute, alle Autorità Civili e Religiose di Murazzano e ai dipendenti della S. p. A. V. Visetti e Figli e della Ditta Felice Visetti di Genova.
La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 18 marzo alle ore 10 nella Parrocchia dell'Immacolata di via S. Donato.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Fera Vairo ringraziano vivamente per le attestazioni di affetto nei riguardi del loro caro scomparso tutti coloro che hanno voluto ricordarlo.
Alassio, 24 febbraio 1950.

Il giorno 22 corr. mese cristianamente come visse si spegneva nel bacio del Signore la
N. D.
Negri Orsola v. Boschetti
lasciando nel più grave lutto i congiunti tutti. Ne danno il tristissimo annuncio, a funerali avvenuti i figli: colonnello Guido con la moglie Clelia Brignone e la figlia Adriana; dott. Giacomo Carlo medico chirurgo; Violante col marito Dono Mazzitelli; Maddalena col marito Guido Ghisleri; le nipote Olga col marito dott. ing. Nino Bonsino ed il piccolo Francesco Paolo; la cognata Ester Vitali ved. Negri; il nipote avv. Claudio Melchior e famiglia; l'amica dottoressa Pierina Gosmaà; l'affezionata Libera; la famiglia Mirra. Un ringraziamento particolare a tutti gli intervenuti.
Torino, 25 febbraio 1950.

I Dipendenti della Ditta Dono Mazzitelli si associano al dolore del titolare per il decesso della suocera NEGRI ORSOLA ved. BOSCHETTI.

Ieri cessava di vivere
Pietro Drollo
Chimico Farmacista
La moglie Irene Scaglione, i figli ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo domani domenica 26 corr. alle ore 16 in Cossano Belbo dove la cara salma verrà tumulata.
S. Stefano Belbo (Cuneo), 25 febbraio 1950.

Il dottor Gino Drollo e famiglia partecipa la morte del papà PIETRO DROLLO chimico farmacista avvenuta in S. Stefano Belbo il 24 febbraio 1950.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, ieri, munito dei conforti della fede
Adelio Gualco
è mancato all'immenso affetto dei suoi cari. Affranti ne danno l'annuncio: la moglie Laura Trevisi, i figli Mary Angela col marito ing. Franco Patrone e figli, ing. Pino, il fratello Luigi, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 corrente alle ore 11 nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione.
Genova, via Assarotti, 42.
La Società Fabbriche Abrasivi Italia, la Ditta Fratelli Patrone, e la Società S.I.B.A. annunciano con dolore la scomparsa del gr. uff. rag. ADELIO GUALCO suocero del loro amministratore ing. Franco Patrone.
Genova, 24 febbraio 1950.
La Società Industriale Commerciale Agricola Ligure SICAL annuncia con dolore la scomparsa del gr. uff. rag. ADELIO GUALCO padre del proprio presidente ing. Pino Gualco.
Genova, 24 febbraio 1950.
L'Unione Ligure Padana Industriale Agricola U.L.P.I.A. annuncia con dolore la scomparsa del gr. uff. rag. ADELIO GUALCO padre del proprio presidente Pino Gualco.
Genova, 24 febbraio 1950.

Il 20 corr. improvvisamente mancava l'anima eletta del
COMM.
Avv. Pasquale Livrera
Direttore Ufficio II. DD.
Con grande angoscia lo partecipano: la moglie Carolina Sanzone, le figlie dott. Nini ed Enza, i cognati, il nipote Pietro Cannizzo e i parenti tutti.
Licodia Eubea (Catania), 24 febbraio 1950.

Il Direttore ed il Personale del 2º Ufficio Distrettuale II. DD. si associano al dolore per la morte del dott. LIVRERA, del quale ebbero modo di apprezzarne — per lunghi anni — le non comuni doti di mente e di cuore.
I Colleghi del 1º e 2º Ufficio Distrettuale II. DD. esprimono il loro cordoglio alla famiglia del caro estinto.
Gli amici del compianto avv. comm. LIVRERA: Conti, Cordaro, De Alfaro, De Benedetti, Di Grazia, Fiamone, La Rosa, Mannarà, Porta e Sorte prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Napione Michele
di anni 71 - Agricoltore
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Molino Olimpia, i figli Giovanni e Domenico colle rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Bramafame 770 (Cascina Città Madonna di Campagna). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Tetti Paolina in Bergero
Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle, i fratelli e parenti tutti. I funerali oggi ad ore 15,30 da corso XI febbraio 29. Un particolare ringraziamento all'egr. dott. Sillani che amorevolmente l'assistette. La messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di San Gioachino il giorno 23 marzo alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Pavesio Giuseppe
Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, la moglie: Ignilina, la figlia Ines con il marito Ottavio Bernè, i parenti tutti e l'affezionata signora Bellino Maria. La famiglia ringrazia vivamente tutti i buoni che con parole, scritti, fiori hanno voluto ricordare il caro estinto.
Torino, 24 febbraio 1950 - Via S. Donato 85.

Il 15 corr. munita dei conforti religiosi serenamente è mancata ai suoi cari
Turri Angela v. Colognesi
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio: i figli, il fratello, la sorella, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento a suor Lorenza per le sue amorevoli cure.
Torino, via Bove n. 7.

La vigilia del suo novantesimo compleanno è spirato in Dio
Costantino Pancaldi Pasini
Lo ricordano piangendo la moglie Nigra Modesta, la figlia Maria col marito Molina Roberto e gli adorati nipotini Edoardo ed Ernesto, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali, per volontà del Defunto modesti e senza fiori, si effettueranno in Mathi domenica 26 corrente alle ore 10.
Mathi Canavese, 24 febbr. 1950.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Morano Costantino
Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, la sorella e parenti tutti. I funerali domenica 26 corr. alle ore 8,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Non fiori, ma opere di bene.
Torino, 24 febbraio 1950 — via Milano 13.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di
Giovanni Domichelis
Impresario Costruttore
la famiglia lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene. Sante Messe di suffragio verranno celebrate lunedì 27 febbraio, alle ore 9,30, nella Chiesa Madonna Divina Provvidenza, in via A. Di Bernezzo. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 3 %. - Inserzioni urgenti e in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 683-361 (vendita anche rateale). 19747

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine italiane estere. De Leon, corso Vittorio 38, Torino.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlinghaus originale. Vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 14, telefono 32-234.

ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Belfiore 4.

BANCHI scaffali occasione vendo. Scrivere cassetta 3156 SPI Torino.

BASCULE automatiche comuni assortimento bilance automatiche affettatrici nuove. [illegible] Giovenale, telefono 43-600.

BILANCERI frizione, maglio, torni revolver tipo Dominioni. Via Donizetti 5. 2221

BOSSS cercasi prima scelta. Scrivere prezzo: Radicchi, Vinovo (Torino). 61560

CEDESI acciaio Inox per dentisti speciale. Bortolotti, Felletto 29.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35. Telefono 50-176. 90034

FORGIATORI carbone granitello forgia, lire 1300 quintale domicilio. Tagliapietra, telefono 44-000.

ILLUMINAZIONE razionale, tubi fluorescenti, apparecchiature. Megalux, tel. 40-658, Valeggio 1.

INTERESSACI pressa doppio effetto 350 tonnellate pressione, luce metri 1,20x0,30. Calandra per 8-12 millimetri, lunga metri 2 e taglierina stesso spessore. Scrivere cassetta 3170 SPI Torino.

LAMIERA decapata profondo stampaggio 9-10/10 vendiamo L. 193 kg. Telefonare 34-773, c.so Ferrucci 30.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-084.

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Malem, Belluno 3, telefono 771-678.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi, L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-778.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 450, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi Luparia, telefono 481-000, corso Unione Sovietica 157.

SCORNICIATRICI 3 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 2, telefono 682-814. 1644

SCRIVANIE, librerie, tavoli, tavolini, studi completi, sedie, poltrone, Rodi, via Garibaldi 4, tel. 41-179.

TAPPEZZERIE in carta comuni lusso, Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TORNI, rettifiche [illegible] centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende realmente Momat, via Nizza 183.

TORNIO revolver Gildemeister foro 25, maschiatrice M 12 nuova, affilatrice motorizzata nuova, sega discobolo 170, puntatrice Ipsea 5 kwa, troncatrici disco acciaio, liquidiamo. Telefono 680-519. 43307

TRAPANI elettrici portatili Rotor [illegible] garanzia. Supporti da banco per detti. Produzioni Fai. Foscolo 16, telef. 60-804.

TRONCATRICE a disco d'acciaio per carpenteria. Telef. 680-519.

TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, tel. 70-081.

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 382, 450. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 13072

VASTISSIMO assortimento macchine lavorazione legno, migliori marche. Zimaglia, Monginevro 108 telefono 37-380. 17130

VENDESI capannone metallico smontabile, forte partita bidoncini traverse ferro. Telef. 93-063.

VENDESI frantoio per mangime, gasogeno Regis Kg. 6. Via Vigone 30, Torino. 43162

VENDO bilanciere 40 puntatrice 30 compressore 25 duplicatore Seda, Livio, Tunisi 108. 43158

VENDO ghigliottina [illegible] et 1050x4 Telefonare 290-366. 43048

VENDO peso bilico portata q.li 100 et ghigliottina 1050x3. Tel. 290-366.

VENDO macchina e sbattitrice elettrica moderna per fabbricazione coni gelati occasione. Scrivere cassetta 3129 SPI Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARTIGIANO disponendo 3 torni cerco lavoraz. serie anche sgrossatura. Monetta, Banfo 67.

CONFEZIONI eleganti ultime creazioni pronta consegna [illegible] Rina, Carmine 24. 43006

FRIGORIFERI domestici industriali installazioni riparazioni accuratissime. Officina specializzata garanzia. Ljskamm di Zanini, via Digione 25. Telef. 777-172.

IMPIANTI industriali centrali essiccatoi ecc. Impianti termosifoni lavori conto terzi. Robetti, Artisti 26, telef. 80-191. 61674

TAPEZZERIE in stoffa, poltrone, salotti, poltroneletto lavorazione tendaggi. Assoluta concorrenza. Via Sacchi, 36. Tel. 46-454.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO negozi avviatissimi qualsiasi genere, altri vuoti affittiamo con e senza alloggio. Cravenzola, Cernaia 27. 3313

ACQUISTO negozio merceria con alloggio. Patria, Barbaroux 6, Telefono 51-606. 43171

AFFARE. Rivendita pane alloggio urge cedere 1.800.000. Borla, Vanchiglia 10. 43192

ALBERGO [illegible] prima categoria attrezzatissimo redditizio importante stazione climatica Valdostana cedesi. Scrivere Saci, Sacchi 36, Torino. 3333

ARTIGIANA, buona clientela cerca gerenza o subaffitto negozio. Scrivere cassetta 6270 SPI Torino.

AVVIATA fonderia cerca socio con capitale 1.000.000 con impiego amministrativo buon affare. Scrivere cassetta 6271 SPI Torino.

AVVIATISSIMO maglierie biancherie abbigliamento zona Lingotto cedesi. Telefonare 770-008 pasti.

AVVIATISSIMO commestibili alloggio espatriando cedesi 850.000. Borla, Vanchiglia 10. 43191

AZIENDA artigiana lav. giocattoli art. domestici ed affini, ottima clientela, attrezzatura completa lav. legno, per maggior sviluppo cerca combinazione sociale con persona indiscutibili capacità amministrative, organizzazione vendite, minimo tre milioni. Scrivere cassetta 3158 SPI Torino.

AZIENDA cerca amministratore apportatore 1.500.000-2.000.000 garanzia stipendio interessenza. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino.

AZIENDA articoli maglieria lusso cerca collaboratore apporti 2-3 milioni. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 80730

CAUSA partenza cedo direttamente avviato negozio retro licenza abbigliamento confezioni. Scrivere cassetta 3163 SPI Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettonsi panetterie qualunque quintalaio forni moderni, Torino, provincia.

CEDESI laboratorio con prospettiva lavoro. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 80707

CEDO in Genova drogheria-pasticceria, ricca licenza compresi alimentari, profumerie, infiammabili eventuale alloggio. Scrivere SPI, cassetta 14 G, Genova.

CERCHIAMO scontare un milione dieci mensilità riservato dominio macchinario cliente primo ordine. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino.

CHIMICO lunga pratica cauzionando dirigerebbe collaborerebbe seria Ditta farmaceutica. Scrivere cassetta 6273 SPI Torino.

DAREI lavoro, finanzierei piccolo maglificio producente articolo fine. Scrivere cassetta 6272 SPI Torino.

DROGHERIA cedesi con retro abitabile magazzino cantina. Telefonare 73-575. 80708

ESPATRIANDO occasione cedo fonderia non ferrosi. Scrivere cassetta 3167 SPI Torino. 43242

ESPERTO assumerebbe sviluppo piccola azienda finanziando. Scrivere cassetta 3133 SPI Torino.

FALEGNAMERIA industriale periferia Torino 2000 mq. razionali, appositi, moderni fabbricati, servizi, piazzali, largamente dotata prezzate, modernissime macchine motorizzate, piena attività, ma impegno minimo personale, cedesi con ovvero senza immobili, eventualmente esaminasi combinazione. Scrivere cassetta 3142 SPI Torino.

FAREI combinazione commerciale con persona serissima a cui cedere parte studio centralissimo e abbinare mia attività collaborando efficacemente. Scrivere cassetta 1968 SPI Torino. 21664

FARMACIA laboratorio avviatissimi cedono metà quota. Impiego personale. Scrivere SPI. cassetta 45 F. Genova. 2240

FINANZIAMENTO due milioni un anno, ottimo interesse garanzie cercasi. Scrivere cassetta 3207 SPI Torino. 2867

GEOMETRA ufficio attrezzato, mobili, archivio, diplomi Torino, cedesi. Telef. 566-179 ore serali.

INIZIANDA attività commerciale unica Torino, abbisogna finanziamento uno tre milioni un anno ottimo interesse. Garanzie. Scrivere cassetta 9906 SPI Torino

ISTITUTO privato vicinanze Torino cedesi in gerenza. Scrivere cassetta 9219 SPI Torino.

LATTERIA gelateria centrale l. 160 aumentabili cedesi. Telef. 40-943.

LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.

MACELLERIA equina alloggio via commercialissima cedesi anche vuoto subito. Gabiano, via Monginevro 80 B. 43343

NEGOZIO alimentari proprietà muri 35.000 giornaliere zona corso Giulio Cesare, vendesi. Tel. 44-435.

OFFICINA piccola attrezzata trattamenti termici cedesi oppure affidasi gestione. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. 61514

PACCHETTO aumento capitale 10 milioni offre industria unica produttrice Italia prodotti chimici attualmente schiavi estero. Scrivere cassetta 3168 SPI Torino.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi. Chionetti, Francesco da Paola 7 b. 913

PASTIFICIO centralissimo avviato con alloggio cedesi 2.500.000. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

PRESTITO 150.000 cerco garanzia su casa e terreno. Scrivere cassetta 1270 SPI Torino. 21006

RILEVEREBBESI panificio moderno 3-4 q.li centrale, semicentrale, pagamento subito. Telef. 47-387.

SALDATORE elettroautogeno associerei purchè provveda lavoro. Scrivere cassetta 3141 SPI Torino.

SANREMO Agenzia cav. Talevi cede panetteria moderna posizione commerciale. 3594

SANREMO Agenzia cav. Talevi cede pensione 13 camere bene attrezzata, giardino, parco.

TORREFAZIONE centralissima reddito mensile assicurato 300.000 bloccasi merce compresa 18.000.000. Telefonare 86-066.

800.000 causa infermità cedo [illegible] dina provincia drogheria cartoleria Totocalcio tutti permessi, alloggio. Ucrec, San Massimo 33.

5.000.000 trattasi cessione pastificio avviato città provincia. Scrivere cassetta 3107 SPI Torino.

4 CASE e TERRENI L. 50 p. p.

A condizioni di affitto vendo locale industriale magazzino metri 50. Saorgio 7. 4947

ACQUISTEREBBESI casa qualsiasi importo, trattative serie concrete. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino.

ACQUISTO esclusi mediatori alloggio signorile occupato 4 camere servizi. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino. 1663

ACQUISTO camera cucina libere massimo 800.000. Scrivere cassetta 5987 SPI Torino. 21663

ADIACENZE Superga, autocorriera palazzina lussuosa [illegible] due appartamenti giardino liquidasi 2.700.000. Scrivere cassetta 1271 SPI Torino. 21000

AFFARE! Casa centrale, 130 camere, negozi. 19.000.000; altra signorile 46 camere 8.500.000. Giletta, Barbaroux 4. 21000

ALLOGGETTO camere tre disimpegni liberi sblocco privato vende. Stradella 38. 9947

ALLOGGETTO 2 camere cucinino termo bagno palchetto privato vende rateazioni, Saorgio 7.

ALLOGGETTO libero subito, signorile due camere cucinino, bagno, paraggi Gran Madre, vendesi. Telefonare 66-524.

ALLOGGI, Giacomo Medici 46, tre camere, cucina, grande ingresso, palchetti, termo bagno, ascensori, contanti 1 milione, mutuasi 600.000, rate mensili 22.000, stessi Unione Sovietica 211, 10 % marc. Vaglio, telefoni 66-361, 44-368.

ALLOGGI Unione Sovietica 211, due camere, cucina, termo, bagno, palchetti, ascensore, contanti 700.000, rate mensili 16.000, mutuo. Vaglio, telefoni 66-721, 44-868.

ALLOGGI signorili, casa nuova costruzione, comodità moderne, vendonsi, via Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra. Tel. 73-150.

ALLOGGI occupati anche a rateazione, ultimi lotti vendonsi corso Francia, zona Tesoriera. Tel. 60-443

ALLOGGI modernissimi, uffici, negozi, garages liberi sblocco vendonsi Crocetta, scala marmo, ascensore, termosifone, bagni. Telefonare ore ufficio 44-883.

ALLOGGIO 5 camere cucina termo bagno esente imposte primo piano libero subito vendo accettando parziale pagamento macchina. Via Torricelli, telefono 47-353.

ANCORA, Battisti 15, vende alloggio Crocetta 7 camere servizi, signorilissimo. 3377

ANCORA, Battisti 15, vende alloggio centrale 2 camere servizi, signorile. 3377

ANCORA, Battisti 15, vende alloggio centralissimo 4° piano 6 camere servizi 4 libere subito. Occasionissima. 3377

APPARTAMENTI modernissimi, centralissimi, liberi, 5-6 camere, vendo, Telef. 47-867.

CASA sei vani, garage, cortile, dipendenze S. Mauro vendesi. Telefonare 558-176 ore serali.

CASA sinistrata vendesi. Geom. Mantovani, tel. 73-752 ore pasti.

COMPREREI contanti casa 20-30 camere, discreta posizione. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino.

COMPRO muri negozio zona commerciale libero. Telef. 73-271 ore pasti. 43363

CORSO Racconigi 194 vendonsi alloggi due camere liberi sblocco.

IMPRESARI costruttori! Ancora, Battisti, 15 disponendo molte richieste vende convenientemente vostre costruzioni. Massima serietà.

LAGRANGE 29, acquista [illegible] alloggi cascine terreni ville palazzine. Assume incarico frazionamento case. Telefonare 40-638.

LOCALE uso magazzino 500 mq. casa nuova costruzione, vendesi. Via Duchessa Iolanda angolo corso Inghilterra. Telef. 73-150.

LUSSUOSO alloggio libero, corso Francia, vani 5, vendesi 3.500.000. Campra, Santa Teresa 18.

PROSSIMITA' corsi Vittorio, Vinzaglio, alloggio signorile occupato, primo piano, 4 ambienti vendesi 1.300.000. Campra, S. Teresa 18.

REGINA Margherita, terreno mq. 2200 adatto qualsiasi costruzione, urge vendere. Simoncini. Re Umberto 6. 2930

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 3-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona. Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona. Matteotti 90, Sanremo.

SANTA Giulia 25, vendonsi liberi sblocco alloggetti 2 camere cucina 275.000-425.000. Visib. dalle 15 alle 18

SVENDO alloggio piano rialzato 3 camere servizi confort esente tasse termo centrale Crocetta. Rivolgersi custode, corso Peschiera 39 bis.

VENDESI centrale appartamento signorile, nuova costruzione, 4 camere più servizi. Pronto subito. Telefonare 73-087.

VENDESI casa via Garibaldi [illegible] camere più negozi. Scrivere cassetta 3146 SPI Torino.

VENDESI terreno mq. 9000 regione Unica lire 800 mq. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino.

VENDO cascina libera 4 camere con senza vigneto. Piova d'Asti. Scriv. Molino, v. Maina 12, Torino.

VENDO locale uso industriale mq. 30 libero. Telef. 33-409 ore 13-14.

VENDO casa sinistrata S. Paolo, Regina Margherita 194, merceria. Telef. 773-415. 43189

VENDO alloggio corso Farini occupato piano rialzato 3 camere cucina 800.000. Telef. 82-916.

VENDO urgentemente casa 25 vani liberi sblocco ed officina 75 mq. con ufficio e magazzino liberi subito. Telef. 43-156. 43334

VENDONSI bellissimi alloggi occupati semicentrali esenti tre camere cucina bagno gabinetto termo. Telef. 46-757. 43185

VILLA 20 ambienti adatta colonia vendesi Passo [illegible]. Rivolgersi Pasqualini, Carrettai 28, Bolzano

VILLA extra lussuosa 15 ambienti termo, bagni, telefono, scale marmo, pavimenti marmo, palchetti, garage, 4000 mq. giardino fruttato. Costruzione 1948 modernissima, vendo libera subito 21.000.000 pressi Dario, stradale Torino-Pino Geometra Borasi, telefono 86-005.

VILLE, villette sopraelevazioni costruisce città periferia, provincie alle migliori condizioni, comodità di pagamento. Impresa edile Casabella, via G. Somis 12, tel 30-153

VILLETTA Pino Torinese 7 vani, garage, giardino, libera, vendo Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6284 SPI Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale luminoso indipendente mq 132 cortile forza telefono miti pretese. Via Valentino Carrera 168 Telef. 73-194.

AFFITTASI locale industria mq. 80 [illegible] corso Regina barriera Milano Aurora Principe Oddone. Telefonare 84-379. 21661

CASSINA 34 giornate presso Bra libera subito affittasi ad agricoltori veramente capaci. Scrivere indicando posti occupati serie referenze e componenti famiglia cassetta 3123 SPI Torino.

CEDO zona centrale locale uso negozio magazz. Tel. 56-117 ore 13-15

CERCASI locale per piccola industria silenziosa zona corso Francia mq. 100-150, compereasi o affittasi. Telef. 20-432. 43271

CEDESI nuovo locale lussuosamente arredato, uso negozio e ufficio vendite, qualsiasi articolo; piano rialzato, entrata particolare centralissima casa signorile 3.800.000 fitto [illegible] 119.000. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.

CERCASI locale industriale mq. 1000-1500. Scrivere cassetta 40 R. Sipra, Torino. 3000

CERCO negozio vuoto anche piccolo con retro, buon affitto. Scrivere cassetta 6278 SPI Torino.

DUECENTO mq. primo piano, piastrellati, luminosissimi, tutti impianti, affittansi. Telef. 70-040.

NEGOZIO con retro cedesi libero subito. Piazza Crispi 52.

UFFICIO centralissimo lussuoso ammobiliato offro. Scrivere cassetta 9001 SPI Torino. 2874

VASTI locali uso ufficio magazzino cedo. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. 43208

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggetto 2° piano rialzato o pied-à-terre, miti pretese, fitto aggiornato, zone Statuto, Francia. Telefonare 73-828.

ALLOGGETTI camere ammobiliate cerco specialmente coniugi serietà assoluta, pagando massimo. Cernaia 27, tel. 50-477, Cravenzola.

ALLOGGETTI 2-3 camere termobagno affittansi 13-14 mila mensili, annualità anticipata, annualità deposito. Scrivere cassetta 3179, SPI Torino.

ALLOGGETTO due camere cucina San Paolo casa nuova, cambierei con analogo centrale. Tel. 30-[illegible].

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno zona Francia affittasi coniugi soli o piccola famiglia. refer. Scrivere cassetta 3145 SPI Torino.

APPUNTATO carabinieri servizio cerca Torino o periferia alloggio con giardino accetta condizioni. Scrivere cassetta 3170 SPI Torino.

ATTENZIONE proprietari segnalateci alloggi da affittare. Rinunciamo mediazione. Consulente. Arsenale 42, telef. 47-306. 3085A

CAMBIEREI due camere con tre trattando differenza. Scrivere cassetta 3175 SPI Torino.

CAMBIO casetta giardino, campagna 2 anni senza affitto contro alloggetto Torino. Informazioni corso Orbassano 40, portineria.

CERCASI alloggio camera, cucina indipendente, ammobiliato o no, zona San Paolo. Scrivere cassetta 3154 SPI Torino. 43203

CERCASI camera cucina ovunque. Telef. 51-006. 43256

CERCHIAMO alloggio per sposarci. Scrivere cassetta 3178 SPI Torino.

CERCO alloggio due tre camere servizi, eventuale rilievo mobili, buonentrata. Telef. 51-844

CERCO affittare due camere cucina bagno casa signorile. Tel. 75-871.

CERCO alloggetto 2-3 camere pagando annualità anticipate o buonentrata. Telef ore ufficio 46-452.

NEGOZIO con retro via Di Nanni cambierei con alloggetto centrale. Telefonare 40-300. 21440

SPOSI cercano alloggio centrale due camere cucina pagando [illegible] buonentrata affitto moderato. Scrivere cassetta 6087 SPI Torino.

SPOSI cercano 1 o 2 camere con affitto aggiornato. Scrivere cassetta 6288 SPI Torino. 61722

7 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

S. MARGHERITA Ligure, Hotel Laurin, signorile ospitalità. Eccezionale [illegible] di prezzi, servizio e cucina II classe.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

BERLITZ riapre iscrizioni corsi privati, collettivi, diurni, francese, inglese, spagnolo, tedesco. Via Po 48, telefono 81-608.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

ASSUMO proprio domicilio lavori copisteria. Prezzi miti. Scrivere cassetta 1279 SPI Torino.

CORSI perfezionamento inglese per corrispondenza. Chiedere informazioni: Berlitz, via Po 48, Torino.

DATTILOGRAFA eseguirebbe lavori domicilio. Tel. 90-313 dalle 13-14.

DATTILOGRAFA assumerebbe proprio domicilio lavoro da dattilografare. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 43081

PROGETTISTA eseguirebbe disegni macchinario attrezzature proprio domicilio. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. 61750

STENODATTILO con macchina propria, libera dalle 18 in poi, eseguirebbe lavori. Telef. 381-050.

11 DAM. MOD. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata salotto distinto solo, referenze. Telefonare 36-044, Crocetta.

AFFITTASI a persona seria bella, centrale, camera ammobiliata. Berthollet 36, 3° piano, Porello.

AFFITTO a persone sole camere ammobiliate qualsiasi zona. Cravenzola, Cernaia 27. 3378

CERCO camera indipendente uso cucina vicinanza Politecnico. Scrivere cassetta 6174 SPI Torino.

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata centrale presso signora seria. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino. 21093

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME sarte interne esterne indossatrici. Altamoda Panié, dei Mille 7. 43181

A distinto colto volonteroso offresi possibilità guadagno eventuale carriera presso importante Società. Scrivere cassetta 1260 SPI Torino.

AGGIUSTATORE stampista conchiglie assumesi. Rivolgersi v. Susa 14

A residente Torino, presenza, media cultura, offresi buona sistemazione in seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.

CAMERIERA e cuoca cercano coniugi soli villa campagna. Ottime condizioni. Referenze, età. Scrivere F. 171 Pubblicità Oliva, Biella.

CAMERIERA bambinaia per Casablanca Marocco cercasi, referenze prim'ordine ottimo trattamento. Telef. 50-371. 43212

CAPO fabbrica esperto fabbricazioni vermouth liquori sciroppi cerca antica Ditta con moderno stabilimento [illegible] Torino alloggio retribuzione adeguata capacità. Scrivere cassetta 1966, SPI, Torino, indicando referenze posti occupati. 21061

CERCANSI confezionatrici domicilio sciarpe, articoli lana. Oli, casella 47, S. Margherita Ligure.

CERCANSI lavoranti modiste. Carraio, via Sacchi 30. 21480

CERCANSI pulitori provetti. Telefonare 31-281. 21700

CERCASI abile lavorante [illegible] uomo, Gorrea, v. Monginevro 30.

CERCASI [illegible] negozio panetteria e casa. Rivolgersi Gallo, via Accademia Albertina 25.

CERCASI aiutante buona o lavorante ed apprendista sarta uomo. Codaro, Principe Tommaso 21.

CERCO magliorista con macchina 12 per lavoro continuativo. Telefonare 73-581. 61713

CERCO ricamatrice a mano e a macchina su lana. Telef. 73-581.

IMPORTANTE Società commerciale cerca signorina 20enne stenodattilografa pratica lavori ufficio. Dettagliare. Scrivere cassetta 6283 SPI Torino. 61708

LAVORO manuale retribuito mediante stipulazione contratto assegnasi domicilio informazioni gratis Scrivere cassetta 1090 SPI Torino.

OCCHIALERIA Montanaro Torinese cerca meccanico attrezzista stampista abilissimo. Scrivere via Caluso 10, Montanaro.

OPERAI scuola gratuita saldatura elettrica autogena breve tempo impiego assicurato. Fori, via Lombardore 4. Torino. 43151

PENSIONATO cercasi per custodia casa, 15.000 mensili, alloggio, luce ecc. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. 43307

PER impianto stampa Offset Milano cerchiamo impressore I categoria trattamento periodici. Referenze. Inutile scrivere se non veramente abili. Scrivere cassetta 40 D, SPI, Milano. 3176

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Colli. [illegible] 23, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 26 prime 10 parole. L. 30 successive

ABILE tuttofare ottime referenze cerca lavoro giornata. Chirlotti, via Nizza 121 bis. 43300

AGGIUSTATORE specializzato ottima cultura, pratico lavorazione bulloneria offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino.

BALIA asciutta, giovane sana massima cura e pulizia prenderebbe consegna neonato. Rivolgersi [illegible] bardone, via Rivalta 25.

CAMERIERA albergo occuperebbesi comunque decorosamente vicemadre, governo casa guardarobiera bambinaia. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 43244

CANTINIERE pratico qualsiasi mansione esercizio offresi ovunque. Scrivere cassetta 3155 SPI Torino.

CAPO ufficio tecnico provetto progettazioni macchine utensili, attrezzature, cicli, ottime referenze, offresi, disposto assumere direzione officina cauzionando, eseguisce disegni proprio domicilio. Scrivere cassetta 3176 SPI Torino.

CHIMICO industriale, 26enne, buona esperienza analisi primario stabilimento torinese, ottime referenze offresi. Telef. 9-12 al 80-787.

CORRISPONDENTE inglese francese buona conoscenza tedesco stenodattilo ragioniere accetterebbe impiego anche provvisorio. Scrivere cassetta 59 R. Sipra, Torino.

CORRISPONDENTE perfetto francese 20enne, dattilografo bella calligrafia scuole medie impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. 61706

CUOCO domestico offresi miti pretese ovunque. Petrotti, piazza Castello 29. 43304

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6287 SPI Torino. 61711

DATTILOGRAFA pratica ufficio primo impiego offresi. Scrivere cassetta 1270 SPI Torino.

DATTILOGRAFA bisognosa mantenere madre offresi qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 3160 SPI Torino 43209

DIRETTORE amministrativo ragioniere anni 48 lunga pratica aziendale industriale pratico organizzazione costi esperienza professionale fiscale esperto commerciale legale referenze libero occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 3140 SPI Torino. 43106

DISEGNATORE progettista, capacità, lunga esperienza, offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 1741, SPI, Torino. 21575

DONNA anziana di campagna offresi tutto fare persona sola o piccola famiglia. Scrivere [illegible] Bertolino, pubblicità, Fossano.

ELETTRICISTA montatore pratico manutenzione impianti e macchine occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 6277 SPI Torino.

EX-carabiniere occuperebbesi guardia notturna o mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3143 SPI Torino.

GEOMETRA 26enne cerca qualsiasi impiego pure disposto viaggiare Italia. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 43295

GIOVANE diplomato offresi qualsiasi impiego, buona pratica commesso. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 43224

GIOVANE signora, contabile, dattilografa, pratica ufficio, trattamento clientela, [illegible], attiva, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 3174 SPI Torino. 43249

GIOVANE diplomato offresi qualsiasi impiego anche disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. 43226

GIOVANI coniugi soli offronsi giardiniere custodia villa. Scrivere cassetta 1985 SPI Torino.

MECCANICO buon tornitore competenza tutte macchine utensili, già capofficina media industria occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 3180 SPI Torino.

MOTORISTA lunga pratica, 30enne, referenze occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. 43205

PENSIONATO colto giovane conoscenza francese, portoghese assumerebbe incarichi, impiego mezza giornata. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 21095

PERITO meccanico disegnatore impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino 43208

PRATICISSIMA contabilità, corrispondenza, paghe, contributi, tutti lavori ufficio, mansioni fiducia. Scriv. cassetta 3031 A, SPI Torino.

SARTO abilissimo laboratorio proprio offresi commerciante negoziante per confezioni. Scrivere cassetta 1261 SPI Torino.

SEGRETARIO privato offresi media età conoscenza lingue, praticissimo industria operazioni commerciali, bancarie, ecc. amministratore proprietà anche agricole. Disposto trasferirsi, referenze primordine. Scrivere cassetta 6275 SPI Torino.

SIGNORINA 26enne bella presenza, lavorante sarta, ottime referenze offresi anche commessa abbigliamento. Scrivere cassetta 3141 SPI Torino. 43170

SIGNORINA giovane seria bella presenza offresi cameriera, guardarobiera, commessa. Tel. 83-681.

SOFFIATORE vetro specializzato apparecchi scientifici in genere, causa trasferimento famiglia occuperebbesi presso seria Ditta Torino. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. 43208

STENODATTILOGRAFA 17enne licenza commerciale 1° impiego offresi miti pretese. Scrivere cassetta 3141 SPI Torino. 43187

TECNICO capofficina meccanica generale 30enne impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3181 SPI Torino.

30enne stenodattilografa licenza commerciale impiegherebbesi eventualmente anche commessa. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino.

30enne, giovane, serio, presenza offresi per impiego lavoro decoroso disposto viaggiare. Scrivere cassetta 1246 SPI Torino.

30enne laureato ottimi certificati lavoro vasta esperienza commerciale corrispondenza 5 lingue cerca impiego eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 3159 SPI Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AFFIDASI campionario occhiali a persona bene introdotta, referenze serissime. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. 43236

AGENTI produttori pratici impermeabilizzazioni edilizia cercansi provincie Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. 61699

ASSUMEREI rappresentanza importante, disponendo ufficio deposito centrale, primo piano. Referenze primarie. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. 3424

ASSUMIAMO ovunque agenti vendite olio oliva e sapone oltre ottime provvigione assicurasi premi operosità. N. Martino, Oneglia, casella postale 67. 21030

ASSUMONSI rappresentanti ogni zona, recenti novità superutilitarie casa ufficio. Mondialbrevetti Imex, Verona. 21631

CERCANSI produttrici produttori bella presenza vasta conoscenza clientela privata articolo casalingo assoluta novità facile smercio. Dato, Sacchi 29, Torino.

CERCANSI rappresentanti introdotti bar, caffè, vendita spremilimoni brevettato. Eleganti referenze. Scriv. cassetta 6250 SPI Torino.

CERCANSI rappresentanti regionali a provvigione veramente capaci et introdotti officine riparazioni auto moto per vendita utensileria et attrezzatura nel Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio, Puglie, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna. Inviare dettagliate referenze. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. 61723

CERCASI rappresentante lame sega metallo, introdotto ramo, referenziare. Cassetta 397 C SPI Milano

EMIGRAZIONE importante Compagnia navigazione cerca corrispondenti mandamentali. Scrivere SPI, cassetta 38 F, Genova.

FABBRICA cartone ondulato imballaggi scatolame cerca piazzista rappresentante Torino. Scrivere cassetta 3184 SPI Torino.

IMPORTANTE [illegible] pasta uovo assume piazzisti introdotti massima provvigione. Scrivere cassetta 3130 SPI Torino.

IMPORTATRICE articoli drogheria forte consumo affiderebbe vendite Torino e zone libere a elementi provata capacità referenze. Scrivere cassetta 30 R Sipra Torino.

INGEGNERE esperto macchine utensili bene introdotto industrie Piemonte cerca importante ditta. Cassetta 372 C, SPI, Milano.

INTRODOTTO presso primari negozi alimentari ristoranti lusso offresi rappresentanza famosi prodotti Siusi. Concedesi pure esclusività zona Piemonte agente esperto con automezzo proprio. Inutile scrivere se non introdotto ramo. Scrivere cassetta 3148 SPI Torino.

LANIFICIO Biellese cerca rappresentante introdotto presso grossisti Torino, Piemonte articolo lanerie. Scrivere cassetta 106 C. Pubbliman, Biella. 3136

PIAZZISTA già introdotto Piemonte (300 clienti) ramo idraulico sanitario riscaldamento rappresenterebbe seria importante fabbrica nel genere. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. 61680

RAPPRESENTANTE introdotto caffè pasticcerie drogherie, lunga esperienza ramo, assume rappresentanza provincia Vercelli importante casa liquori. Scrivere G. 177 Pubblicità Oliva, Biella.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p

20.000 regalo riportando pacchetto anello brillante ricordo famiglia. Telefonare 49-250.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

NEVRALGIE, nevriti, artriti persistenti e recidive cura dott. Pacciarini Alfonso, via Mazzini 46, Torino Telef. 81-052.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p p

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vignarelli, radio Mercury Occasioni da lire 5000. Vendita rateale. Luigi Mazzini 41.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque Pettenati telefono 47-272 Carlo Alberto 49.

ACCERTAMENTI informaz. commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, S. Secondo 18 (cortile) potrete cedere vostri mobili usati pagando differenza ratealmente.

ACQUISTIAMO alzie oro, brillanti argenterie antiche moderne pagandovi massimo prezzo. Fabbricante Cavour 6 894

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23 liquidano matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotti. Rateazioni. 10023

ARTIGIANO vende lussuosa matrimoniale Barocco. [illegible] Frejus 72. 43051

ASSOLUTA novità impermeabili convenientissimi anche [illegible] Ronco, Matteo Pescatore 17.

ASSORTIMENTO poltronelette, sofaletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telef. 83-475.

ATTENZIONE. Camere 45.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 19 (cortile)

AUTENTICI mobili pranzo stile analogo lampadario vendo. Telef. 50-177 mattino. 43190

CAMERE tinelli cucine salotti tavolini liquida convenientemente. Pasella, Mazzini 44. 3470

CERCO Tachecometro II o IV Zeiss o Wildt. Scrivere cassetta 20 D SPI, Milano. 3031

COMPRO occasione biciclette usate ciclomotore. Scrivere cassetta 6280 SPI Torino. 61730

DENTISTI occasione cedesi attrezzatura laboratorio odontotecnico ottimo stato. Scrivere cassetta 3119 SPI Torino. 43085

DUBIED e altre migliori marche 12, 10, 8, 7, 6, 5 ogni lunghezza nuove e seminuove. Richiedete visita nostro tecnico per listino prezzi, preventivi riparazioni e applicazione doppia guida e tramatore. Cassaci, Arsenale 40, Tel. 53-368

ECONOMIA, durata, eleganza con tessuti Springiex, corso Umberto, n. 4, Torino. 3083A

FRIGORIFERI usati acquisto ovunque anche guasti. Scrivere cassetta 9213, SPI, Torino.

GIACONE, camici rasatello panamino spigato pesante puro cotone, taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare. Ina, Firenze 27. 2763

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni Ariosti. Francesco Paola, telefono 41-464

LETTO matrimoniale, Barocco mai usato bellissimo, occasione cedesi. Tintoria Vinzaglio 20. 21748

LIBRERIE, scrivanie, tavolini dattilografici, studi completi, arredamenti uffici, poltrone, sedie, ecc Rodi, via Garibaldi 4.

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cernaia 17, telefono 53-844. 90037

MACCHINA cuciraglia 3 fili Rimoldi con motore, nuovissima, prezzo mila. Regoli, Galvani 16.

MACCHINE maglieria lunghezze varie compero anche provincia. Regoli, Galvani 16. 7730

MACCHINE cucire, mobiletti con macchina bobina centrale nuove, 10 anni garanzia lire 45.000, cuce, ricama, rammenda. Canavesio, Re Umberto 11. 3005

MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni Concessionario esclus. Monsello, Montebello 11

MACCHINE maglieria cucire, rimagliatrice nuove d'occasione, migliori marche. Facilitazioni. Nervo. Albertina 48

MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compera vende Bosco. Carlo Alberto 18 90050

MAGLIERISTE, attenzione: 20 anni di esperienza garantiscono la vostra fornitura di macchine e riparaz. Cavallo, corso Vittorio 73.

MOBILI fratelli Minotti. Il più antico mobilificio, liquida per realizzo: matrimoniali, sale tutti stili, specialità mobili tavolini maggiolino, barocco, antico. Facilitazioni. Corso Vittorio 36. 5940

MOBILI fabbricante al consumatore matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento Ormea 34 15137

MOBILI arredamento assortimento completo facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 angolo via V. Caluso. 3147

MOBILIFICIO fratelli Minotti liquida sottocosto grandiose matrimoniali, pranzo Barocco, Rinascimento scolpite, intarsiate, Luigi XVI, Rustico Cinquecentesco. Facilitazioni. Corso Vittorio 36.

OCCASIONISSIMA matrimoniale Luigi XVI nuova, mancato matrimonio, vendesi. Paratico, via Issiglio, 14. 21747

OCCASIONISSIMA vendo dittafono nuovo Webster Chicago. Tel. 552-460

PELLICCE! Grande liquidazione di tutte le pellicce. Vendita sottocosto. Via Carlo Alberto 29 (cortile).

PELLICCE grandioso assortimento svendo rateali. Parena, Madama Cristina 132 1675

SCAFFALI moderni porte scorrevoli vendonsi. Telef. 81-710.

SOFALETTI brevettati, salotti, poltronoletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 84. Telefono 23-743.

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via Sanfrancesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-785 (agevolazioni pagamento) 12508

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACCUMULATORI garantiti 12 mesi. De Leon, corso Vittorio 38, Torino.

ACQUISTO Aprilia, Topolino oppure 1100 anche fuori [illegible]. Telefonare 72-734, Assola.

AFFARE Bianchi camioncino 10 q.li vendo cambio Topolino, Balilla differenza contanti. Caraglio 73.

APRILIA 1500 e vetture furgoni giardinette 500 C B nuovi seminuovi Autoagenzia. Cigna 2

ARDEA, 5 marce, Aprilia 1500 Balilla, 1100 camioncino 7 q.li vendonsi. Francia 21. 3097

ARTENA camioncino 8 q.li fiscali perfetto stato gommatissimo. Telefonare 680-503. 7000

ATTENZIONE prima d'acquistare motofurgoncini visitate Gogliardo, potete provare l'Alpino portata q.li 3, differenziale Topolino il più perfetto dei perfetti, motoleggera Alpino, motorizzatevi biciclette tricicli col dominatore Alpino, Ormea 78. 43182

AUREA, nuova concessionaria, esclusiva parti di ricambio originali Lancia. Unica distributrice, Via Volta 6. 2799

AUTOCAGNO, [illegible] 38, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali telefono 60.000, vende autoveicoli nuovi, occasione Frigoriferi Fiat 15707

AUTOCARRO 665 nuovo pronta consegna vendo, cambierei con 615. Francia 21. 3097

A 790.000 privato vende 1100 perfetta. Orsa, c. Stati Uniti 7.

BALILLA 4 marce, 4 porte, fuori serie, Vespa nuovissima vendo, cambio con macchine cucire, alloggio, negozio, terreno, pagando differenza. Macchine cucire. Re Umberto 11. 3005

BIANCHI moto biciclette motocarri nuovi listini facilitazioni. Concessionario Marchisio, Peschiera 35.

COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 67, telefono 23-536.

COMPREREI Guzzi Gilera eventuale cambio mobili. Tel. 580-336.

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili nuove occasione Rateazioni

DODGE Jeep GMC tutti ricambi originali pronti, De Leon, corso Vittorio 38, Torino. 3133

ESCLUSI intermediari vendo 500 C km. 4000. Telefonare 36, Carignano.

ESCLUSI intermediari vendesi Topolino, decapottabile Garavini, mezzo balestrino. Visibile autorimessa Miglietti 15. 43000

FIAT 1500, perfetto ordine, motore nuovo, vendesi. Via Ceres 12 (Borgata Campidoglio).

MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.

OCCASIONE vendesi 1500, Guzzino, Norton, facilitazioni pagamento, permute. Telef. 41-818. 21683

OCCASIONE. Vendo moto Zundap 750 cmc Saicard mod. 1944. Cappo, Rivarossa 36. 60708

PRIVATI prima acquistare [illegible] visitateci. Nuovi arrivi graziie Arar, Pascoli, S. Bernardino 7.

PRIVATI vendono 1500 ottima, 330.000, Chevrolet quintali 18, ottime. Telefoni 693-016, 693-445.

PRIVATO vende Taurus C.R.D. ottimo conto terzi circolante. Telefonare 81-763.

PROBLEMA incidenti autostrade risolto applicando segnalazione intermittenza brevettata. Prenotate applicazione presso De Leon, corso Vittorio 38, Torino. 3133

URGE vendere camioncino 1500 portata 7 quintali perfetto. Gamba, via Lionetto 38. 21436

VENDESI motocarro FB 15-20 q.li [illegible] oppure cambiasi con 500 giardinetta e 1100 pagando differenza. Martini, tel. 32-091.

VENDO motocarro Guzzi modello 1948 q.li 15, cabinato, cassone legno, ribaltabile, centine, telo, o cambio con 1100 musone o 1100 q.li 7, ultima serie usata, anche con camioncino Balilla 4 marce versando differenza. Cassetta SPI, 7 C. Udine. 3241

VENDO occasione moto molleggiata 250 cc. Via Foscolo 7 dalle 12 alle 20.

VESPA oggi più che mai la migliore: contanti, rateali, assistenza, cambi, accessori: Cavalieri, corso Marconi 2. 2230

VESPA, Lambretta comprerei dando in pagamento mobili nuovi. Telefonare 40-990. 21624

VESPA 48 come nuova vendesi 2a serie. Telef. 557-260 21637

1100, Ardea comprerei privato contanti oppure cambio con Topolino. Telef. 40-390. 21639

1400 Balilla, mille miglia ottima vendo anche facilitazioni. Danzuoni, via Borgosesia 78.